L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 15 Luglio 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXV - N. 165 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie	L. 65.—	L. 33.—	L. 16.50
Estero	L. 150	L. 75.—	L. 38.—

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA - Sett. ill. della famiglia italiana - Anno L. 60 - Sem. L. 32

IL CARROCCIO - Mensile di cultura per i giovani - Anno L. 14 - Sem. L. 7,50

LA FIORITA - Quindicinale per signorine - Anno L. 14 - Sem. L. 7,50

L'ALBA - Settimanale illustrato femminile - Anno L. 15 - Sem. L. 8

IL CORRIERINO - Sett. illustr. a colori per ragazzi - Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2
Per l'Italia e l'Estero: unicamente presso l'UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4

STALIN IL TRIONFATORE?

La chiusura del Congresso comunista a Mosca

L'elezione del nuovo Comitato Centrale

BERLINO, 14 matt.

(W. R.) Con la elezione del nuovo Comitato Centrale e con un discorso di Kalinin, il quale ne ha riassunto i lavori, si è chiuso a Mosca il 16.o congresso del partito comunista.

In esso due cose sono apparse degne di particolare rilievo.

In primo luogo il lungo, interminabile discorso apologetico (durato sette ore) di Stalin, del quale anche l'*Avvenire* ha riprodotto ampi riassunti, ed in secondo luogo l'atteggiamento dei congressisti nei confronti dell'opposizione di destra.

Beneficio d'inventario

Dal discorso di Stalin, con qualche lieve addomesticamento delle cifre statistiche, e con molto arrotamento dei soliti vocaboli che formano da tredici anni a questa parte il consuetudinario bagaglio degli oratori comunisti, il Congresso è stato ampiamente informato della sorprendente floridezza economica, finanziaria e politica dell'U. R. S. S.

Per i non tesserati, abituati ormai da lungo tempo ad accogliere con beneficio d'inventario un tale sistema di superlativo imbonimento delle masse, il semplice esame del discorso di Stalin rivela evidentemente a tutta prima crepe incancellabili, situazioni pericolose e piaghe insanabili nella situazione interna ed estera della Russia bolscevica.

Quando Stalin è venuto tranquillamente a parlare di trasformazione della Russia da paese agrario in paese industriale ed ha avuto la faccia fresca ed il coraggio civile di affermare che la Russia attuale procede rapidamente verso il raggiungimento dei paesi capitalisti più avanzati nel campo tecnico ed economico, nonostante gli unanimi e calorosi applausi riscossi, ha avuto tutta l'aria di voler dare della polvere negli occhi ai suoi organizzati o quanto meno di prendere una solenne cantonata equivocando per realtà quello che altro non è che un suo sogno od un suo desiderio.

Così pure Stalin non si è lasciato sfuggir l'occasione di strombazzare con quanto più fiato ha potuto il completo successo del famoso piano quinquennale agrario. Purtroppo il guaio si è che, mentre da un lato egli affermava come risolto, almeno in parte, il problema del grano (e sarebbe stato bene che in proposito Stalin avesse abbondato in notizie più precise) ha dovuto poi riconoscere suo malgrado che i *kulaki* non sono ancora estirpati, anzi son lungi dall'esserlo, che la lotta si presenta accanita e lunga e che, per esempio, l'allevamento del bestiame è talmente arretrato che le cifre in proposito sono assai al di sotto di quelle dell'ante guerra.

E la persecuzione religiosa?

Una curiosa omissione abbiamo poi notata nel discorso di Stalin a proposito di quanto riguarda la famigerata persecuzione religiosa che ha commosso il mondo intero.

Di essa, degli episodi barbari di cui la stampa di tutte le nazioni ha ampiamente riferito, della nota lettera del S. Padre, della campagna di solidarietà che credenti di tutte le religioni hanno iniziata in favore dei perseguitati russi, delle proteste che contro la parola pontificia han levato le organizzazioni dei « senza Dio » e i gruppi più o meno stremenziti di sedicenti scienziati ed artisti bolscevichi, non una parola nè un cenno.

Il silenzio così rigorosamente serbato sull'argomento, non può essere stato, evidentemente, conseguenza di una sia pure incosciente svalutazione dei fatti, giacchè appena pochi mesi fa gli stessi moventi parvero sufficienti a proteste ed a rappresaglie da parte delle autorità sovietiche ormai così universalmente note e biasimate da non valer la pena di rievocarle qui.

D'altra parte dovrebbe e potrebbe esservi quindi la ragione: forse un motivo prudenziale di evitare ogni ulteriore scalpore sulla faccenda. Il che potrebbe anche riprovare, a nostro conforto, che la parola del Papa ancora una volta ha avuto una importanza grandissima e una ripercussione tutt'altro che trascurabile anche in quelle sfere politiche nelle quali la diplomazia bolscevica è suo malgrado costretta a trovarsi a contatto.

Il fatto che lo spauracchio agitato davanti alle masse bolsceviche questa volta, invece dell'Inghilterra o del Papa, la Francia è, in un certo senso, abbastanza sintomatico.

Sarebbe peraltro ingenuo ed errato dedurre da ciò un diverso orientamento della politica estera della U. R. S. S. Purtroppo la diplomazia sovietica — ed è qui l'errore dei paesi civili di non aver voluto a tempo cogliere lo spirito squisitamente sovversivo dei rapporti internazionali della repubblica bolscevica colle altre nazioni — ad altro non mira nei suoi rapporti internazionali che a disseminare ed alimentare per il mondo, focolai e centri di propaganda schiettamente comunista. Finchè, perciò, la Russia sarà bolscevica, non potrà svolgere e non svolgerà altra politica estera che questa, di danneggiare all'interno indifferentemente tutte le nazioni con le quali essa entra in rapporto.

L'opposizione si autocondanna

Altro rilievo degno di particolare attenzione è l'atteggiamento tenuto dal Congresso nei confronti degli oppositori di destra, Rykof, Tomski, Uglanof e compagni.

Rykof ed i suoi amici, che avevano sostenuto esser piena di pericoli la collettivizzazione dell'agricoltura e che avevano in pari tempo criticato i mezzi usati da Stalin per assicurarsi l'obbedienza degli iscritti al partito, sono stati obbligati, se non hanno voluto essere espulsi, a ritrattare davanti al Congresso tutte le loro affermazioni, a sconfessare l'opera loro non solo ma ad impegnarsi altresì a sostenere il punto di vista di Stalin uniformandovisi nella loro condotta politica [illegible]

errori fra i quali la sovraestimazione dell'economica individuale In tutte le nostre discussioni il partito ha sempre avuto ragione ».

Nonostante dichiarazioni così esplicite è sensazione comune che la opposizione di destra non abbia affatto disarmato; ma che piuttosto con tali mezzi ci sia assicurata la permanenza nel partito, riservandosi di riaffiorare più energicamente al momento opportuno. In tal senso il Congresso stesso si è preoccupato tanto che per bocca di molti degli oratori che si sono succeduti alla tribuna si è dichiarato insoddisfatto delle affermazioni surriferite, e si è riservata di pronunziarsi sulla sorte dei compagni di destra dopo che li varà veduti al lavoro per il trionfo di quei principi staliniani dal Congresso riconosciuti e sanzionati.

Il Congresso si è chiuso con la votazione all'unanimità di un ordine del giorno di approvazione dell'opera del Comtato centrale.

I nuovi eletti

Ieri infine il Comitato Centrale del partito ha eletto l'ufficio politico che è risultato così composto: Stalin, Kaganovic, Molotov, Kalinin, Vorescileff, Kirov, Kuibychev, Rudzutak, Koscior. A membri supplenti sono stati nominati: Mikoian, Tchibar, Petrowsky, Andreev e Syrtzov.

Sono stati nominati segretari dell'ufficio politico Stalin, Kaganovic, Molotov Baumann, Postychev, Stalin è stato rieletto segretario generale del Comitato Cenrale del Partito.

po della Provincia ai rappresentanti della Lega internazionale delle Società « Croce Rossa ».

Tutti i problemi cittadini più urgenti e più importanti sono passati nella relazione del Duca Marcello Visconti di Modrone, dalle strade ai piano regolatore, dalla Scala — per la quale sono in corso trattative per un suo assetto stabile specialmente dal punto di vista economico-finanziario — alla fiera di Milano, dall'annona, alle scuole, ai lavori pubblici, dall'edilizia alla copertura del Naviglio, ormai quasi terminata, con soddisfazione unanime.

Il centro che si trasforma

In fatto di opere pubbliche il Podestà ha annunziato come molto progredito i due grandi lavori di costruzione della Caserma di Artiglieria a Cavallo e della Caserma delle Guardie di Finanza, che complessivamente importeranno una spesa di L. 27.000.000.

In fatto di Piano Regolatore della città esso sarà pronto per la fine dell'anno: quello per la zona interna è già stato deliberato ed è in corso di approvazione, come è in corso di approvazione lo speciale Piano Regolatore per allacciamento esterno del Naviglio della Martesana ai Navigli Grande e di Pavia, in seguito alla copertura della Fossa Interna, e quello per la formazione di strade di accesso allo Idroscalo in prolungamento del Corso XXII Marzo.

E' pure allo studio la formazione di un nuovo piano per la istituzione di un aeroporto civile in sostituzione delle convenzioni attualmente in corso

legislativa

one parlamentare

ha tenuto complessivamente dal principio della legislatura 40 adunanze nelle quali ha preso in esame 294 progetti di legge di iniziativa del Governo, compresi i bilanci di previsione 1929-30 e 1930-31 e i consultivi 1927-28 e 1928-29.

La Giunta Permanente per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali ha tenuto dodici sedute ed ha esaminato 55 disegni di legge.

La Giunta Permanente per la conversione in legge dei decreti legge, ha tenuto 19 sedute per 139 disegni di legge; la Giunta Permanente per le domande di autorizzazione a procedere, cinque sedute. Gli Uffici hanno tenuto 16 riunioni. Le Commissioni nominate dagli Uffici si sono riunite complessivamente 156 volte esaminando 98 disegni di legge e cinque proposte di iniziativa parlamentare. Sono state nominate Commissioni speciali per l'esame di sette disegni di legge.

Dei disegni di legge di iniziativa del Governo dal principio della legislatura sono stati presentati: 54 dalla presidenza del Consiglio, 43 dal ministero degli Esteri, 59 dal ministro degli Interni, 15 dal ministro delle Colonie, 25 dal ministro della Giustizia, 159 dal ministro delle Finanze, 38 dal ministro della Guerra, 7 dal ministro della Marina, 13 dal ministro dell'Aeronautica, 17 dal ministro dell'Educazione nazionale, 65 dal ministro dei Lavori pubblici, 44 dal ministro dell'Agricoltura e foreste (24 dal ministro dell'Economia nazionale), 45 dal ministro delle Comunicazioni, 23 dal ministro delle Corporazioni.

Altri 81 sono stati approvati dal Senato e dalla Camera; uno è stato ritirato e 11 devono essere ancora approvati dal Senato, dei quali 6 già approvati dalla Camera.

E' stata presentata una sola proposta di iniziativa di senatore, ma non è stata presa in considerazione. Sono pervenute al Senato 5 proposte di iniziativa di deputati già approvate dalla Camera. Di esse, 4 sono state approvate e una è rimasta in esame presso il Senato.

Sono pervenute e sono state annunciate al Senato 9 petizioni di cui sette esaurite tutte con il rinvio ai ministeri competenti; le altre due sono rimaste presso le commissioni permanenti; gli uffici del Senato hanno tenuto 16 adunanze, esaminato 366 disegni di legge per i quali sono stati costituiti i relativi uffici centrali.

La commissione di finanza ha tenuto 25 riunioni, esaminato 60 disegni di legge, fra i quali gli stati di precisione per l'esercizio 1929-1930, e per l'esercizio 1930-1931 oltre i consuntivi per l'esercizio 1927-1928.

La commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio ha tenuto 4 riunioni, esaminando 27 disegni di legge.

La comissione per la conversione dei decreti legge ha tenuto 7 riunioni, esaminando 104 disegni di legge. Per l'esame di sei disegni di legge sono stati nominati commissioni speciali.

Dal 20 aprile 1929 al 30 giugno 1930 il Senato ha tenuto 81 sedute pubbliche e 58 in comitato segreto.

Alla Camera

Non minore è stata nello stesso periodo di tempo l'attività della Camera, che ha tenuto 84 sedute pubbliche e 3 sedute in comitato segreto.

Sono stati presentati alla Camera 597 disegni di legge dei quali 529 iniziati dalla Camera e 68 provenienti dal Senato.

Di questi disegni di legge 473 sono diventati già legge dal 30 giugno 1930.

Altri 104 sono stati approvati dalla Camera.

Due sono stati ritirati, 18 sono tuttora in esame presso la Camera.

Per 50 disegni di legge la Camera ha deliberato l'approvazione con emendamenti quasi sempre formulati dalle commissioni e tutti accettati dal Governo.

Sono state presentate 7 proposte di iniziative di deputati.

Di esse due sono già diventate leggi; tre approvati dalla Camera sono passate al Senato. Una è stata ritirata: una è rimasta in esame presso la Camera.

Sono state inoltre presentate 56 interrogazioni con risposta orale di cui 45 esaurite, sette ritirate, o decadute, quattro rimaste all'ordine del giorno e 22 interrogazioni con risposta scritta di cui 20 esaurite e due in attesa di risposta.

E' stata presentata e svolta una interpellanza: è stata anche presentata una mozione. Di petizioni sono pervenute e annunciate sedici.

Esse sono state esaurite, dieci col rinvio ai Ministeri competenti, sei col passaggio all'ordine del giorno.

Sono state poi presentate 15 domande di autorizzazione a procedere delle quali sette sono state accordate, tre negate, quattro ritirate per intervenuta amnistia, una per contravvenzioni è stata revocata essendo state pagate le tasse e le penali.

La Giunta Generale del Bilancio

S. E. Turati chiude il corso allievi ufficiali per la Milizia Universitaria

ROMA, 14 sera

S. E. il Segretario del Partito, ha assistit ostamane alle esercitazioni di chiusura del corso allievi ufficiali per la Milizia universitaria, che si sono svolte in piazza d'armi con la partecipazione di due centurie della milizia stessa al comando del generale Orazi. Erano anche presenti S. E. il generale Vaccari, comandante il Corpo d'armata, l'on. Melchiori, vice segretario del Partito, il generale Baffigi, direttore del corso, il sen. Millosevich, rettore della R. Università e alcuni ufficiali superiori della Milizia e dell'Esercito. La esercitazione è stata svolta brillantemente e quindi le due centurie, precedute dalla fanfara dei bersaglieri, hanno sfilato a passo di corsa davanti al Segretario del Partito. Al termine dello sfilamento i militi universitari si sono portati al vicino stadio, in una sala del quale ha avuto luogo una refezione, cui hanno partecipato l'on. Turati con le altre autorità intervenute. La refezione si è svolta tra il più schietto e gaio cameratismo col quale gli universitari hanno seguito questo corso di preparazione, la loro appassionata fede fascista, la loro devozione al Re, a S. E. l'on Mussolini, alla Patria. S. E. Turati ha risposto con parole di saluto e di compiacimento e quindi ha lasciato la sala, fra i vibranti alalà di tutti gli adunati.

Il Ministro Gazzera ad Aquila

AQUILA, 14 sera

Ieri il 13.o Reggimento Fanteria e il 18.o Artiglieria da Campagna sono stati ispezionati dal Min. della Guerra generale Gazzera. Dopo avere assistito ad esercizi ed evoluzioni dei vari reparti, il Ministro ha successivamente tenuto rapporto per gli Ufficiali e Sottufficiali di ogni Reggimento. Ha tenuto quindi Gran rapporto agli Ufficiali tutti del Presidio, ai quali si erano uniti gli Ufficiali della M. V. S. N.. Dopo essere stato ossequiato dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario Federale il Ministro invitato dall'on. Rossi, medaglia d'oro, si è recato all'inaugurazione del Congresso Provinciale dei Combattenti. A questi S. E. ha rivolto brevi e vibranti parole di saluto e di fede.

UN OLIVO

Il Sindaco di Locarno dev'essere un uomo ricco di risorse geniali.

E' proprio il ruolo occorrente per il primo magistrato di una bella cittadina, che ambisce alla celebrità ed alla moneta internazionale.

D'altra parte le sponde ridenti del Lago Maggiore sono così suggestive, che uno sprazzo di estro dell'egregio personaggio non stupisce affatto.

Il Sindaco di Locarno, dicevamo, mentre stava per avvenire lo sgombero della Renania, con diversi clamori al di quà e al di là del biondo fiume, si recava pellegrino nelle boscaglie di Nimes a prendere una pianta d'olivo.

L'olivo, simbolo della pace europea, non aveva spiegato i suoi pallidi rami al chiaro cielo di Locarno?

Ora che sembrava lo volesse sfrondare il vento dell'odio nazionalista, si è creduto opportuno ed urgente un vivido richiamo.

Il signor Sindaco andò dunque in Francia in cerca di una pianticella di olivo e la portò religiosamente nella sua città collocandola nel giardino storico del Palazzo Municipale.

Il racconto non finisce qui.

Quell'olivo ha la sua brava, pomposa paternità: proviene dal terreno del Presidente della Lega dei Diritti dell'Uomo del Dipartimento del Gard.

L'Europa è salva.

La Lega dei Diritti dell'Uomo è un'istituzione eminentemente pacifista e massonica.

(Ognuno sa quale valore [illegible] al pacifismo massonico, che ebbe sua stanza in Rue de Cadet a Parigi).

L'olivo è quindi di perfetta marca... laica e noi, onestamente, ci auguriamo che o il sole di questa estate o il gelo dell'inverno prossimo lo abbiano ad inaridire.

Se il bravo sindaco di Locarno avesse invece mosso i suoi passi verso la Palestina e dal colle dell'Ascensione avesse portato via uno di quei lucenti olivi, che salutarono il passaggio del Re Pacifico...

Violento conflitto tra indiani e musulmani

CALCUTTA, 14 sera

Nove indiani sono rimasti uccisi in seguito a un conflitto avvenuto con i musulmani a Kissigon. L'intervento della polizia è valso a porre fine allo scontro che sarebbe stato provocato dai musulmani. Un poliziotto è rimasto pure ferito. Si assicura che gli elementi moderati indiani appartenenti all'assemblea legislativa stanno facendo pressioni su Gandhi per indurlo a sospendere la campagna per la disobbedienza civile in vista della prossima conferenza che si terrà in autunno a Londra. (*Radio Stef.*).

Lo sbarco dell'on. De Stefani a Napoli e le prime dichiarazioni in merito alle tariffe americane

ROMA, 14 sera

A bordo della nave « Saturnia » è giunto a Napoli l'on. De Stefani, di ritorno da un viaggio compiuto nella metropoli americana.

Intervistato da alcuni giornalisti, ha fatto interessanti dichiarazioni. Fra l'altro, l'on. De Stefani ha detto che se la crisi economica europea preoccupa l'America, le condizioni interne premono molto di più e i provvedimenti ultimi che hanno giustamente prodotto tanto allarme, non sono ispirati a prevenzioni contro alcuno, ma hanno solo carattere generale di difesa.

Ciononosante gli americani dimostrano la miglior buona volontà nella comprensione dei nostri bisogni e dei nostri problemi connessi col movimento commerciale fra i due Paesi. Questa comprensione è molto diffusa. Del resto, è colà diffusa l'opinione che le nuove tariffe doganali non potranno determinare una notevole diminuzione di merci europee. Se una contrazione potrà verificarsi in un primo tempo, non tarderà a ristabilirsi un equlibrio.

L'on. De Stefani ha fatto quindi notare l'incertezza americana sugli effetti della politica tariffaria perchè l'economia americana — egli ha osservato — non ha oscillazioni continue non basandosi su un equilibrio economico naturale. La clausola della flessibilità appare per molti come l'ancora di sicurezza nella speranza di una breccia che possa da un momento all'altro aprirsi a favore di qualcuno. I precedenti dal 1922 in poi, da quando cioè questa facoltà venne a concentrarsi nel potere esecutivo dimostrano che non bisogna avervi fiducia. Se qualche volta tale facoltà fu messa in pratica le aliquote tariffarie furono aumentate. La clausola flessibile ha solo valore politico perchè è una concessione fatta al Presidente della Confederazione che ne può far uso a seconda delle modificate condizioni che hanno provocato l'aumento delle tariffe doganali. Non sapremmo con precisione definire questa clausola, se cioè uno specchietto per le allodole o una valvola di sicurezza per la votazione dei progetti protezionistici. Comunque si vedrà col tempo, allorchè si stabilirà l'equilibrio naturale della economia europea e ciò dovrà pur accadere un giorno.

« Quello che più importa — ha fatto notare l'on. De Stefani — è la considerazione in cui siamo tenuti oggi in America.

Gli americani sono dei buoni apprezzatori. Essi valutano al giusto punto la nostra forza e la nostra onerosità. Ciò è provato dal rialzo subito in questi ultimi giorni dalla nostra marina mercantile. Ho constatato con molta soddisfazione che i servizi marittimi italiani sono stimati ovunque e che la clientela americana affluisce con intensità a bordo delle nostri navi che ne riporta la più lusinghiera ammirazione. Questo ci esorta a perseverare.

Il sacrificio dell'Italia di teneer in linea con l'America sei piroscafi di gran lusso è annualmente compensato dall'alto vantaggio economico e dalla propaganda che questi servizi fruttano ».

La rivolta kurda definitivamente domata

Il colonnello Lawrence e i bolscevichi non sarebbero estranei all'insurrezione

ANKARA, 14 matt.

Il movimento insurrezionale di carattere apertamente reazionario e politico, scoppiato nella provincia di Zeylan per opera di forti bande armate, venute il 10 giugno dalla Persia, è stato completamente represso. Gli insorti hanno diretto specialmente i loro attacchi contro i capoluoghi dei distretti di Muradiye, Beyezitaga, Patnso, Ercich. I loro attacchi contro un certo numero di località sguarnite di presidi militari sono falliti in seguito alla resistenza dei contadini che, organizzandosi, hanno provveduto direttamente alla loro difesa. Fra essi merita di essere specialmente segnalato il valore degli abitanti di Ercich.

E' chiaro che gli insorti hanno scelto questa regione perchè la credevano sfornita di truppe e di gendarmi e sapevano che capi tribù di questo distretto si trovavano attualmente in Persia.

Essi avevano sperato di impadronirsi di Ercich per allargare il loro movimento, ed a questo scopo avevano contato sulla popolazione la quale è invece fedele al regime repubblicano.

Perciò i tentativi dei capi delle bande venuti dalla Persia e stabiliti ad Agri sono falliti, ed il movimento è rimasto limitato al Comune di Zejlan.

In seguito alla necessità di affidare alle forze armate il compito di punire i ribelli che avevano violato la legge, è stato proceduto ad una spedizione punitiva che, cominciata il 5 luglio, è finita il 10 luglio con pieno successo. Gli insorti ammontavano a 1500, gran parte dei quali venuti dalla Persia. La tribù persiana di Habilanli ha perduto ottanta uomini negli scontro con le truppe. Un grande numero di capi tribù banditi sono stati uccisi e pochissimi insorti sono riusciti a fuggire in Persia.

Gli avvenimenti non hanno naturalmente mancato di destare nel pubblico il più vivo interesse, oltre tutto, anche per il fatto che molti pretendono che il famosissimo colonnello Lawrence non sarebbe estraneo alla sommossa. Si specifica anzi che questo misterioso personaggio il cui nome è collegato a tanti avvenimenti in Arabia, si troverebbe attualmente nella cittadina di Maku posta sulla frontiera turco-persiana e di là avrebbe diretto le incursioni kurde in territorio turco.

La stampa persiana intanto smentisce categoricamente la notizia pubblicata da giornali turchi, secondo la quale la Persia aiuterebbe i kurdi insorti contro la Turchia. I giornali persiani attribuiscono ai Soviety la propagazione di false notizie.

Gli Stati Uniti d'Europa

e la fiduciosa attesa di Briand

La favorevole risposta dell'Austria...

VIENNA, 14 matt.

Nella nota di risposta al memoriale di Briand riguardante la costituzione di una unione Europea, che è stata consegnata sabato a Parigi, l'Austria dichiara la sua volontà di collaborare nello spirito di riconciliazione e di solidarietà europea all'attuazione della progettata unione.

La risposta dice poi che l'apprensione che il patto di unione possa divenire uno strumento di lotta deve venire confutata dal primo giorno della esistenza della unione e il cerchio degli Stati chiamati a parteciparvi deve essere molto ampio. L'Austria condivide l'idea di Briand che la futura unione possa e debba stare in relazione con la Società delle Nazioni non soltanto giuridicamente e praticamente, ma anche organicamente. La risposta aggiunge che la progettata federazione europea dovrebbe ripetere il suo mandato da un deliberato dell'assemblea della Società delle Nazioni per assicurarsi la simpatia efficace dei membri non europei, della Società. I problemi di principale importanza dovrebbero venire risolti secondo il principio di perfetta uguaglianza da tutti i membri della famiglia dei popoli europei. La soluzione dei problemi precipuamente economici della unione europea non dovrebbe venire affidata soltanto a periti ma dovrebbe venire deferita agli esponenti politici delle diverse nazioni.

...e quella della Lituania

KAUNAS, 14 matt.

Sabato è stata consegnata al Ministro di Francia a Kaunas la risposta del Governo lituano al memorandum francese concernente la federazione europea. La risposta lituana mette in evidenza: 1.o che la Lituania è d'accordo con le idee principali alle quali si è ispirato il Governo francese nel suo passo e dichiara la sua volontà di collaborare all'opera proposta poichè essa stessa persegue dalla sua rinascita l'ideale della pace basata sulla vera giustizia. 2.o La Lituania ritiene che fino a quando tra i futuri membri della progettata unione sussisteranno opposizioni e antagonismi gravi provocati da atti rimasti senza riparazioni, l'unione stessa non potrà avverarsi. Si può creare un'atmosfera favorevole soltanto sul la base del rispetto dei diritti reciproci. 3.o La Lituania rileva la importanza che la progettata unione comprende il maggior numero possibile di membri. 4.o La Lituania opina che la progettata unione debba inquadrarsi nel quadro della Società delle Nazioni. 5.o La Lituania si dichiara favorevole alla progettata assemblea generale con rappresentanza di tutti gli Stati, contraria al segretariato proposto e dubita, infine dell'utilità del progettato comitato permanente.

La risposta tedesca sarà consegnata domattina

PARIGI, 14 sera

La risposta della Germania sarà consegnata domattina ma si sa già su di essa quanto occorre per giudicarla. La risposta tedesca è sostanzialmente identica a quella italiana:

1) la Germania respinge l'idea di una Federazione europea che avesse per iscopo quello di stabilizzare lo stato di cose creato dai Trattati di pace;

2) in base all'articolo 19 del Patto della Società delle Nazioni, chiede garanzie di possibilità per una revisione dei Trattati stessi.

Maggior fallimento della politica cara alle sinistre francesi non si poteva immaginare e lo rileva opportunamente Jacques Bainville che scrive stamane nell'*Action Française*.

« La politica detta di liquidazione della guerra ha dato risultati disastrosi. Non rimanevano più all'infuori della Francia che due Potenze continentali. La politica di liquidazione della guerra non ci ha conciliato la Germania e ci ha alienato l'Italia.

« Ma non basta; essa le ha riavvicinate (è anzi il solo riavvicinamento avvenuto) e le ha riunite entrambe in un atteggiamento comune. Il tenore della risposta tedesca era sicuro e certo sopratutto dopo lo sgombero della Renania. Non ci rimane più oggi che cercare, un po' tardi, un accordo con l'Italia. Ma ci esponiamo a pagarlo un po' più caro ».

Anche la Grecia d'accordo con l'Italia per l'invito alla Russia

VIENNA, 14 matt.

Un dispaccio da Atene reca alcune informazioni sulla risposta del Governo greco al *memorandum* di Briand. La Grecia saluta con viva simpatia il progetto del ministro degli Esteri francesi e aggiunge che vedrebbe con grande soddisfazione la partecipazione della Turchia alla unione paneuropa. La nota manifesta anche il desiderio che altrettanto avvenga per la Russia pur dichiarando il Governo greco che non si nasconde le difficoltà che si frappongono alla partecipazione della Repubblica dei Soviet.

Commenti turchi a la risposta italiana

ANKARA, 14 matt.

Parlando del suggerimento contenuto nella risposta italiana al memoriale di Briand di includere la Turchia e la U. R. S. S. nella progettata federazione europea, l'ufficioso « Hakimiet i millie » fa le seguenti riflessioni: « Gli italiani hanno giustamente compreso che qualsiasi progetto di federazione europea che non comprendesse la Turchia e la U. R. S. S. non potrebbe mancare di provocare commenti spiacevoli.

« Effettivamente il fatto che due potenze non sono invitate a collaborare alla ricostruzione politica di Europa può far nascere il sospetto che la federazione avrà una punta diretta contro di essi. Proponendo la loro ammissione nella progettata federazione europea l'Italia ha dimostrato che tiene a far allontanare da sè il sospetto che possa in qualche modo essere disposta a prestarsi ad una combinazione ambigua. Nello stesso tempo colla sua azione spontanea Roma ha prevenuto gli Stati desiderosi di ispirarsi alla stessa fiducia. La menzione fatta nel memoriale di Briand e nella risposta italiana del principio di uguaglianza indica che dove questo principio non è in onore, lo scontento tende sempre più a prendere forma palpabile.

« La soppressione dell'elemento che si oppone alla creazione di una vera sicurezza e che ostacola la realizzazione di combinazioni pacifiche non sarà possibile altro che mettendo in piena luce gli inconvenienti colla ferma volontà di eliminarli ».

Il programma degli armamenti navali del Portogallo

LISBONA, 14 sera

Il Ministero della Marina pubblica una nota ufficiale circa il programma di ricostruzione della marina da guerra di cui il consiglio dei ministri ha approvato la prima parte che comprende un incrociatore leggero, un avviso di prima classe, quattro avvisi di seconda classe, sei cacciatorpediniere, quattro sottomarini, due cannoniere, una nave portaeroplani, nonchè materiale di aviazione vedette, torpedini, mine e munizioni di artiglieria. La costruzione avverrà in due periodi, nel primo che è fissato in tre anni, saranno impostati in cantiere due avvisi di prima classe di 2.000 tonnellate, due avvisi da 1.000 tonnellate, quattro torsottomarino da 7-8000 tonnellate, una stotomarino da 7/8.000 tonnellate; una nave porta aeroplani per 12 apparecchi, due vedette: sarà inoltre provveduto alla costruzione di aeroplani torpedini e munizioni di artiglieria.

I paesi del Pacifico ed il loro orientamento sociale

I paesi del Pacifico, specialmente Cina, India, Giappone, attirano sempre più vivamente l'attenzione. Nel campo economico si manifesta tra gli uni e gli altri una forte concorrenza [illegible] l'idea di provvedimenti intesi a stabilire una certa uniformità nelle condizioni di vita e di lavoro che si contendono gli stessi mercati.

I paesi del Pacifico si possono considerare come un blocco, come un insieme unito, ma si può anche avere una concezione contraria. Vi hanno motivi per scegliere l'una e l'altra.

Una cosa colpisce chi li osserva nella loro economica evoluzione, ed è il rapido diffondersi dell'industrialismo nelle sue varie conseguenze sopra il tenore di vita e le altre condizioni che toccano direttamente la sorte dei lavoratori.

Lo sviluppo dell'industria ha una influenza sul tenore di vita in quei paesi; nel Giappone l'industrialismo ha portato con sè una elevazione di quel tenore e, per mantenerlo, fa d'uopo accrescere i progressi industriali, l'esportazione; altrimenti il paese non potrebbe controbilanciare le crescenti importazioni di derrate alimentari.

Ma non è facile precisare le condizioni del vivere del Pacifico. Si dice che, in America ed altrove, il tenore di vita è alto, mentre sarebbe basso nei paesi asiatici. Ma quando poi si stringono le cose più da vicino e si vuole precisare, allora nasce un mondo di difficoltà.

Ci sono paesi con statistiche dei salari relativamente comparabili; in altri manca tale possibilità di comparazione.

Poi fossero pure le statistiche dei salari tra di loro comparabili, il tenore di vita non dipende solo dai salari reali ma anche da molti altri fattori.

Vi è poi il tenore di vita delle classi elevate e quello delle grandi masse e spesso gli statistici non riescono a determinarlo.

Le statistiche circa le condizioni di vita in Australia vanno da quattro a cinque sterline come reddito settimanale medio della grande massa dei salariati adulti.

Talora si dice che la cifra del commercio estero per abitante possa essere un indice notevole del tenore di vita di un paese.

Il *Memorandum* del commercio internazionale e della bilancia dei pagamenti dal 1926 al 1928 pubblicato dalla Società delle Nazioni, dava queste cifre in dollari per l'anno 1928: Nuova Zelanda 327.73; Canadà 280.49; Australia 218.01; Cina 90.30; Stati Uniti 74.22; Formosa 48.83; Perù 30.85; Messico 30.58; Giappone 30.49; Filippine 24.30; Indie orientali olandesi 19.44; Corea 18.19; Equatore 11.73; Indocina francese 10.30; U.R.S.S. 5.19; Cina 2.91.

Per lo più i paesi con alto traffico commerciale sono delle isole, delle penisole, dei paesi di transito che, per la loro posizione geografica, sono portati ad avere intensi scambi internazionali. Ma questi non raffigurano il dividendo nazionale e la parte di esso per ogni abitante.

Data questa incertezza in quanto riguarda il tenore di vita dei paesi del Pacifico, l'Istituto delle relazioni tra i medesimi ha deliberato di fare un'inchiesta al riguardo.

Di fronte ai progressi dell'industrialismo la massa operaia non ha preso un atteggiamento ben determinato. Esse presentano diversità di vedute di fronte alla politica nazionale ed a quella internazionale.

Nel Giappone, in Cina, nelle isole olandesi, il comunismo è una forza con cui bisogna fare i conti.

Gli operai dei diversi paesi non sono ancora assurti all'idea della comunanza e solidarietà di interessi che lega gli uni agli altri.

Il Segretariato panpacifico contiene queste espressioni « combattere e sopprimere tutte le barriere e tutti i pregiudizi di razza e di nazionalità che continuano a dividere le classi sfruttate ed i popoli oppressi a vantaggio degli sfruttatori e degli oppressori ». Ma questo è scritto sulla carta; in pratica l'applicazione è molto dubbiosa.

I lavoratori dei paesi del Pacifico non si accorgono della solidarietà che li unisce se non quando sono in ballo i loro interessi nazionali o locali.

L'operaio cinese che si è messo in isciopero nel 1926-28, l'ha fatto in parte per protestare contro le direzioni straniere ed i capitali stranieri delle fabbriche in cui egli lavorava.

Ci vorrà del tempo prima che i lavoratori di quel mondo si rendono conto della solidarietà che insieme li stringe.

L'industrialismo intanto manifesta la sua influenza sulle condizioni di lavoro nelle fabbriche, sugli alloggi, sopra l'artigianato e le gilde, sulla vita famigliare dove scompaiono mano mano i mestieri esercitati in casa, sopra l'organizzazione di potenti associazioni padronali ed operaie.

La vita si va rivoluzionando intimamente e le religioni locali poco o nulla servono per temperare i tristi effetti.

La religione cristiana incontra molte difficoltà, ci vogliono numerosi missionari e ben preparati.

La conoscenza dell'Europa e dei suoi costumi non facilita la propaganda cristiana. Un missionario cattolico alla settimana di missiologia di Lovanio, notava come vi sono giapponesi che vanno dicendo « non vediamo che cosa guadagneremmo lasciando la nostra vecchia morale e prendendo la vostra ». Colà ci si giudica da ciò che noi europei facciamo.

A. CANTONO

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 14 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte decano del S. Collegio;

Mons. Giuseppe Palica, arcivescovo titolare di Filippi, vice gerente di Roma;

Mons. Amleto Cicognani, assessore della S. Congregazione per la Chiesa Orientale;

Mons. Giuseppe Bruno, segretario della S. Congregazione del Concilio.

La morte del Vescovo ausiliare di Westimster

Giunge da Londra la dolorosa notizia della morte di Mons. Emanuele Bidwell, vescovo di Miletopoli, ausiliare di Westimster.

Mons. Bidwell era nato a Palma diocesi di Mayorca il 29 giugno 1872. Fu eletto alla chiesa titolare di Miletopoli il 30 ottobre 1917 e destinato quale ausiliare del Cardinale Arcivescovo di Westimster.

I bussolanti pontifici in visita dal Papa

Il S. Padre ha ricevuto in udienza i bussolanti pontifici guidati dal decano comm. Laurini il quale, a nome dei colleghi, ha presentato a Sua Santità le filiali felicitazioni per il giubileo sacerdotale, offrendo il dono di 20 messali per le missioni.

Il S. Padre si è molto compiaciuto del dono, particolarmente indovinato e corrispondente ai suoi desideri, e di gran cuore benediceva tutti i presenti.

500 Terziari Francescani laziali offrono al Pontefice un ostensorio d'argento

Oggi il Papa ha ricevuto in udienza 500 Terziari Francescani del Lazio guidati dal Provinciale dei Cappuccini, Padre Ottavio da Alatri e dai superiori generali delle Congregazioni di Albano, Genzano, Civitavecchia, Tolza, Bassano, Veroli, Bracciano, Palestrina, Terracina e vari [illegible] e parroci.

Il S. Padre ha ammesso tutti al bacio della mano e poi ricevette il dono di un ostensorio d'argento.

S. Santità rivolse ai presenti un paterno discorso, dando loro il benvenuto e lasciando come ricordo di quella loro udienza la raccomandazione di rendersi sempre più degni del bel titolo di terziario con l'uniformità della vita all'eccelso esempio che essi hanno nel loro Patriarca.

Se questo ideale è anche troppo alto per la sua perfezione, i terziari devono ricordare che imitare non significa copiare e che l'imitazione in qualche misura è sempre possibile, grazie alla buona volontà che si impiega per realizzarla.

Fra tutte le virtù di S. Francesco i terziari devono preferire quella dello spirito di penitenza e di carità: di penitenza, nel sopportare con pazienza le sofferenze della vita; e quella di carità nello studiarsi di fare il bene al prossimo, attraverso tutte le forme dell'apostolato che si può adattare alle più varie condizioni.

Una medaglia del Papa ad un sacrestano

ROMA, 14 sera

Il Santo Padre, durante l'udienza privata concessa a Mons. Roche, Vescovo di Tuticorin in India, il 18 Giugno, ha assegnato la Medaglia Pontificia « Benemerenti » al sig. A. U. Yagapillay, che da cinquanta anni è sacrestano nella Chiesa dell'Assunta in Vadakkankula, e, non ostante gli ottanti anni di età, ancora mantiene il suo ufficio. Quando Mons. Roche fece il nome del venerando sacrestano al Santo Padre, Sua Santità sorrise e disse: « Un così fedele servitore merita una ricompensa. Gli daremo la Medaglia « Benemerenti ».

Il fratello del signor Yagapillay è Vicario Generale della Diocesi di Tutocorin ed una delle sue figlie è Madre Superiora nel Convento di Trichinopoly. (*Agenzia Fides*).

Solenni cerimonie religiose nel Santuario della Vergine di S. Marco

PARMA, 14 sera

A Bedonia, sull'alto Appennino, si sono svolti ieri solenni festeggiamenti religiosi nel celebre santuario della Madonna di San Marco, cui sono convenuti pellegrinaggi di fedeli dal Piacentino, dal Parmense e dalla Liguria. Le cerimonie religiose hanno assunto quest'anno particolare importanza ricorrendo il 15.o centenario della morte di Sant'Agostino e vi hanno partecipato ben sei vescovi: quelli di Parma, Piacenza, Chiavari, Pontremoli, Fidenza e Carpi.

Un grande pellegrinaggio italiano a Lourdes

LOURDES, 14 sera

Già annunciati giunsero oggi due treni speciali con 700 pellegrini italiani condotti dall'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini sotto la direzione dei rap. Casimiro Crimella e di don Luigi Corbella. Il pellegrinaggio è presieduto da S. E. Mons. Castellani, Arcivescovo di Rodi. Il pellegrinaggio conduceva pure alla miracolosa Basilica della Vergine 250 malati per lo più della Lombardia. I pellegrini vennero subito alloggiati nei diversi alberghi predisposti ed ànno devotamente iniziato le pie visite alla Grotta di Massabielle ed al Santuario Mariano.

Gli italiani che godono tutti ottima salute manifestano il loro compiacimento per l'ottima organizzazione e per il devoto spirito che accompagna la bella pellegrinazione lombarda.

L'aviazione al servizio di Cristo

WIINDHOEK (Africa Sud-Occ.) 14 sera

Il 7 maggio è qui giunto il primo aeroplano Junker, ed il 17 maggio è sbarcato a Walvisbay l'aviatore Padre Schulte, O. M. I., che è incaricato di studiare sul posto le possibilità delle comunicazioni aeree nell'Africa Sudoccidentale nell'interesse delle Missioni. (*Agenzia Fides*).

Una grandiosa Cattedrale a Dublino

DUBLINO, 14, matt.

E' stata deliberata la prossima costruzione della cattedrale Cattolico-romana di Dublino, che costerà parecchie centinaia di migliaia di sterline. L'annunzio ufficiale della deliberazione è stato dato stamane in tutte le chiese irlandesi.

Corso di preparazione per l'insegnamento della religione

MILANO, 14 luglio

Dal giorno 25 al 30 agosto venturo a Milano, si svolgerà il Corso di studio per gli insegnanti di religione nelle scuole medie, affidato all'Università Cattolica dalla Sacra Congregazione del Concilio.

Il Corso abbraccierà specialmente quattro classi di questioni: 1.o La didattica nell'esposizione del dogma; della morale, della liturgia, dell'Antico e del Nuovo Testamento e della Storia della Chiesa. Ognuno di questi punti sarà illustrato da due lezioni. In una prima lezione, il Relatore darà la bibliografia ragionata del tema. Nella seconda lezione il Relatore esporrà sinteticamente i criteri fondamentali da seguirsi per ogni ramo dell' insegnamento religioso.

2.o Un esempio pratico di lezione di Religione nelle Scuole Medie intorno al dogma, alla morale, e via dicendo, e sarà la nota nuova del Corso.

3.o La disciplina della lezione di Religione negli Istituti di istruzione Media.

4.o La legislazione attuale a proposito dell' insegnamento religioso nella scuola media.

Il Corso si aprirà lunedì 25 agosto con parole di introduzione di S. E. il Cardinal Schuster; terrà quindi la prima lezione il Rev.do Padre Gemelli sul tema: Il problema educativo e la religione nella Enciclica di Pio XI sulla educazione cristiana.

Le altre lezioni sono affidate ai rev.mi signori: Mons. Carlo Maria Veneziani; Mons. Francesco Olgiati; Fr. Alessandro Alessandrini; Prof. don Vittorio Pisoni; Mons. Luigi Vigna; Abate Emanuele Caronti O. S. B.; Teologo avv. Cerasio Borla; Sac. dott. Michele Pellegrino; Mons. Giovanni Varischi.

Al Corso presso l'Università Cattolica parteciperanno appartenenti alle diocesi di Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, Romagna, ed è vivo desiderio del S. Padre e della Sacra Congregazione che si iscrivano al Corso Sacerdoti che per le loro qualità intellettuali e morali diano affidamento di disimpegnare con frutto il delicato compito di insegnante di Religione agli alunni delle Scuole Medie. Inoltre permette la S. Congregazione che al Corso partecipino anche i laici anche donne che con l'autorizzazione degli Eccellentissimi Vescovi, dovessero assumere tale insegnamento.

Il Santo Padre, a dimostrare quanto sia vivo in Lui il desiderio che al Corso abbiano a partecipare numerosi Sacerdoti, ha voluto generosamente assumere per se le spese per la permanenza dei Sacerdoti stessi al Corso, facendo soltanto carico ai Sacerdoti partecipanti di celebrare, durante la durata del Corso, la S. Messa *ad mentem Summi Pontificis*. I laici dovranno versare una modesta quota. Ai partecipanti saranno concessi speciali ribassi ferroviari.

L'opuscolo illustrativo, nel quale gli interessati troveranno tutto quanto può loro occorrere, viene spedito gratuitamente a chi ne faccia richiesta alla Segreteria dell'Università, Via S. Agnese, 2 - Milano (108).

24 vescovi polacchi a congresso per studiare le questioni religiose dell'ora

VARSAVIA, 14 sera

Ha tenuto le sue riunioni a Posnan in questi giorni la conferenza dell'episcopato polacco a cui parteciperanno 24 arcivescovi e vescovi, allo scopo di decidere su tutta una serie di questioni religiose attuali.

Si è discusso particolarmente sull'Azione Cattolica che sta armonizzando insieme tutte quelle manifestazioni così incoraggianti di un cattolicesimo pratico che si afferma sempre più chiaramente in tutte le sfere sociali.

I vescovi hanno poi esaminato i mezzi per combattere i cattivi costumi nelle loro varie forme.

A tale fine fu deciso di rivolgersi alle autorità, ai genitori, alle organizzazioni ed alla gioventù con dichiarazioni ed appelli.

Fu anche trattata la questione di una più profonda educazione cattolica dei giovani mediante l'organizzazione di corsi catechistici superiori.

Infine, fu esaminata l'eventualità di organizzare un congresso eucaristico internazionale in Polonia.

Manifestazioni giovanili a Varsavia

VARSAVIA, 14 sera

Per iniziativa dell'associazione cristiana della gioventù lavoratrice si sono svolte a Varsavia ed a Lodz e in altri centri speciali manifestazioni giovanili.

A Varsavia ha avuto luogo un'accademia dei sindacati professionali cristiani; a Lodz fu nella stessa occasione celebrata una messa per i membri dell'organizzazione.

Nel pomeriggio nella sala dell'associazione degli operai cristiani tenne un'interessantissima conferenza su S. Paolo il vice presidente del comitato esecutivo della gioventù lavoratrice cristiana, sig. Kaczorowski.

Armi e munizioni chieste per riscattare due gesuiti spagnoli

SHANGHAI (Cina) 14 sera

Si assicura che i due Gesuiti spagnuoli del Vicariato di Wuhu nell'Anwei, aPdri Avito e Hidalgo Zacarias, fatti prigionieri ad Huchow, il 24 aprile, dai banditi comunisti, sono trattati bene. Ma invece di domandare un riscatto in denaro, i comunisti che li hanno nelle loro mani domandano al Governo Cinese, come condizione per liberazione dei due Gesuiti, delle armi e delle munizioni. Ancora non si conosce la risposta del Governo a così singolare richiesta. (*Agenzia Fides*).

Una donna col bambino salvati da una suora

DACCA (Bengala, India), 14 sera

Le rivolte che sono scoppiate in India, in seguito alla campagna per la disobbedienza civile, ebbero un grave eco qui a Dacca, dove sabato, 24 maggio, vi fu una vera battaglia fra Indù e Maomettani, con parecchi morti e gravissim danni, causati specialmente dagli incendi.

Le Suore americane Letizia ed Elena, delle missioni mediche di Washington, che reggono il posto di maternità di Dacca, non ostante la rivolta, passarono la sera del Sabato, dalle 6 alle 11 e 30 al letto di una ammalata. Quando verso mezzanotte ritornarono a casa, le vie della città erano una vera fornace a causa delle case e delle merci di ogni genere che erano state incendiate. Il Capo della Polizia disse loro di andare a casa e di non più uscirne.

Tuttavia al mattino della Domenica, dopo avere assistito alla Messa, le Suore ricominciarono la visita alle loro ammalate. Una di queste abitava, proprio dove più imperversava l'ncendio e le fiamme minacciavano d'investire la sua casa da un momento all'altro. Le Suore cercarono inutilmente un automoble od un carro per poter trasportare la donna col suo bambino. Suor Letizia allora andò alla casa del Vescovo mons. Crowley, e domandò che venisse messo a sua disposizione l'automobile. Ma lo chauffeur è maomettano e non poteva arrischiarsi di passare in quel centro dove continuava la battaglia. Allora Suor Letizia salì coraggiosamente sull'automoble e corse sola attraverso le case incendiate, giunse in tempo per salvare la donna ed il bambino, che caricò sull'automobile e portò in luogo sicuro.

Scuola superiore di commercio nel Giappone fondata dai cattolici

MATUSYAMA (Shikoku) (Giappone), 14 sera

I Missionari Domenicani Spagnuoli dell'Isola di Shikoku hanno aperto in questa città una Scuola Superiore Femminile di Commercio. Questa Scuola è unica nel suo genere in tutta l'isola, e, come cattolica, è anche l'unica in tutto il Giappone, dove tanto si lavora per diffondere la cultura e l'insegnamento con tutte le risorse pedagogiche più moderne.

Il bell'edificio, di nuova costruzione, è sufficiente per 250 alunne, divise in quattro corsi, ed ha costato per la costruzione ed arredamento 30 mila dollari. Cinque Suore Domenicane tengono la direzione della Scuola alla quale sono addetti 15 professori diplomati nelle Università e nelle Scuole Superiori. Per ora la Scuola fu aperta coll'approvazione provvisoria del Governo Provinciale, ma si spera di ottenere, nel prossimo agosto, il riconoscimento ufficiale del Governo di Tokio. (*Agenzia Fides*).

Come fu organizzato il volo di Bassanesi su Milano

Un' inchiesta francese

PARIGI, 14 matt.

Il *Matin* pubblicava ieri che non sembra che l'aviatore Bassanesi caduto presso l'ospizio del S. Gottardo sia partito dal Bourget perchè i posti di dogana ed il commissariato speciale di controllo presso quel aeroporto non hanno nessuna notizia della partenza del velivolo. Secondo le iniziali sembra che quanto sia immatricolato presso qualche aeroporto meridionale. Il *Matin* diceva che il Bassanesi già maestro in Italia a Aosta era conosciuto a Parigi per le sue opinioni antifasciste. Egli attirò più volte l'attenzione della polizia francese e specialmente il primo novembre 1928 quando al teatro dell'Opera durante un'esecuzione diretta dal Maestro Mascagni lanciò manifesti antifascisti. Egli era strettamente sorvegliato dalla polizia che lo considerava come un uomo privo spesso della facoltà di controllo dei propri atti. Essendosi ritenuto che la propaganda fatta dal Bassanesi costituisse un abuso del l'ospitalità accordatagli gli fu notificata una ingiunzione di espulsione, ma, grazie all'intervento dei rappresentanti dei partiti di estrema sinistra gli fu accordata una dilazione di 3 mesi che venne poi rinnovata. Il Bassanesi lasciò il proprio domicilio sabato 5 corrente dichiarando che andava in vacanza.

Oggi il « Journal » occupandosi del volo dell'aeroplano su Milano scrive che una inchiesta ufficiosa è stata aperta fin da sabato scorso dopo uno scambio di vedute tra i tre ministri che sono più direttamente interessati al riguardo e cioè i ministri degli esteri, dell'interno e dell'aria.

L'inchiesta ha per oggetto di accertare in quali condizioni il volo è stato organizzato. Il giornale aggiunge che il signor Brabant, proprietario dell'aeroplano, interrogato dalle autorità competenti, ha dichiarato che il Bassanesi gli aveva chiesto di accompagnarlo in Isvizzera; arrivati a destinazione egli aveva lasciato il suo compagno ed aveva fatto ritorno a Parigi. Dopo aver affermato che ignorava completamente lo scopo della spedizione intrapresa dall'aviatore italiano, ha affermato che l'apparecchio era stato acquistato recentemente dal Bassanesi per quanto il certificato di navigabilità risultasse ancora al nome di Brabant.

Il *Journal* osserva che l'inchiesta iniziata dalle autorità francesi ha sopratutto lo scopo di stabilire se vi è stata o no complicità da parte francese. In caso affermativo sarebbe immediatamente iniziato un procedimento.

Il *Matin* publica alcune dichiarazioni del Brabant. Questi ha detto che partito sabato 5 luglio da Orely insieme col Bassanesi aveva assistito alla riunione di Alvernia e poi dall'aerodromo di Lione era partito per Ginevra donde intendeva proseguire per Zurigo. Il Bassanesi che voleva acquistare l'aeroplano, dichiarò però che voleva partire da solo e difatti prese il volo alle 9 del mattino. Egli disponeva di un passaporto internazionale italiano al nome di Bassanesi. Il Brabant ha aggiunto che non avendolo veduto ritornare a mezzogiorno pensò che l'italiano avesse sorvolato il ghiacciaio e raggiunto l'aerodromo presso Zurigo, per cui fece ritorno a Parigi ove apprese l'incidente sopravvenuto all'aeroplano e l'imputazione fatta al suo compagno.

L'atteggiamento del Consiglio federale svizzero

BERNA, 14 sera

L'Agenzia telegrafica Svizzera pubblica che il Consiglio federale si è occupato della questione dell'aviatore Bassanesi ma non ha preso alcuna decisione perchè l'incartamento relativo a detta questione non gli è ancora pervenuto. Bassanesi è considerato fino a nuovo ordine come internato. L'inchiesta aperta stabilirà se egli ha compiuto atti contrari al diritto internazionale.

L'on. Giunta a Trieste

TRIESTE, 14 sera

S. E. l'on. Giunta, antico capo del Fascismo giuliano, è da alcuni giorni ospite di Trieste. Alle 7,30 di ieri i componenti le vecchie squadre di azione comandate dal segretario federale in colonnatisi in campo S. Giacomo, si sono portati, con alla testa S. E. Giunta al cimitero per sostare dinnanzi alla tomba dei caduti fascisti. Poscia nella vecchia gloriosa Sala d'Arte è stata offerta a S. E. Giunta, con semplice cerimonia, una grande targa di marmo argento ed oro recante una dedica che attesta riconoscenza e devozione.

Alle 10 alla sala del Littorio ha avuto luogo la grande adunata fascista presenti tutte le autorità e le gerarchie provinciali del partito. S. E. Giunta, fatto segno a vibranti manifestazioni ha pronunciato un vigoroso discorso.

A mezzogiorno le vecchie squadre di azione hanno offerto all'antico capitano un rancio, che si è svolto in una atmosfera di ardente cameratismo.

La riapertura delle Terme di Viterbo

Discorsi di Bottai e di Turati

VITERBO, 14 sera

Ieri la nostra città ha celebrato festosamente la riapertura delle sue famose Terme, di fama millenaria, per tanto tempo trascurate, ed oggi risorte a nuovo splendore a cura dell'Opera Nazionale Dopolavoro, con grande vantaggio dei lavoratori d'Italia bisognosi delle prodigiose cure.

La città era sfarzosamente imbandierata. Alle 9,30 sono giunti in automobile S. E. Bottai e S. E. Turati, ricevuto al confine del Comune di Viterbo dal Prefetto e dal Segretario federale. In piazza del Plebiscito una grande massa di popolo plaudente ha fatto entusiastiche dimostrazioni agli ospiti illustri: quindi le LL. EE. Bottai e Turati, fra gli applausi calorosi delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche schierate con bandiere e musiche, sono saliti nella Sala Regia del Palazzo del Comune, seguiti dalle autorità.

Hanno parlato dapprima il Podestà comm. Naturi e poi salutato da una lunga ovazione ha preso la parola S. E. Bottai, che dopo aver ricordato con parole fervide di passione la battaglia della vigilia vissuta insieme agli squadristi di Viterbo, ed aver esaltato l'operosità e la tenacia della provincia, tutta inquadrata saldamente agli ordini di vecchie Camicie Nere, nei ranghi politici e sindacali, ha affermato, tra vibranti applausi, che tutte le attività sindacali e corporative traggono dal Partito lo spirito e la luce per la propria vita, ed ha concluso esaltando la fraternità della collaborazione tra le gerarchie del partito e quelle sindacali.

Il discorso di S. E. Bottai è stato salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Il Segretario del Partito ha poi parlato a lungo sui compiti del Partito e sui doveri dei dirigenti, tessendo l'elogio del fascismo provinciale, che più facilmente intende lo spirito della rivoluzione fascista, esaltatrice dei valori fondamentali della stirpe, e tutelatrice della sanità sociale e morale della razza.

Il Segretario del Partito, rivolto a S. E. Bottai, ha detto poi la sua letizia fascista nel vederlo, Camicia Nera, fra i suoi camerati della prima ora, ben sapendo che collo stesso spirito egli compie la non facile fatica dell'inquadramento sindacale e dell'ordinamento corporativo, la grande opera di educazione e di disciplina sociale di tutto un popolo.

L'on. Turati, dopo essersi compiaciuto col Segretario federale per il lavoro compiuto, ha messo in luce il valore e il significato della iniziativa per le Terme che l'O. N. B. ha rimesso in efficenza, che rappresentano una tra le più notevoli opere di assistenza a favore dei lavoratori.

Il discorso del Segretario del Partito è stato salutato da vibranti applausi.

Le LL. EE. Turati e Bottai, seguiti da tutte le autorità e rappresentanze, si sono poi recati alle Terme per la cerimonia dell'inaugurazione e lo scoprimento di una lapide-ricordo dello avvenimento. Dopo la visita dello stabilimento, completamente trasformato, le autorità sono rientrate a Viterbo.

Il Ministro delle Corporazioni e il Segretario del Partito hanno visitato la sede del Dopolavoro, ricevendo l'omaggio dei dirigenti dell'organizzazione.

Sacerdote spagnolo barbaramente ucciso a Parigi

PARIGI, 14 sera

Sulla scoperta del cadavere di un prete spagnolo, misteriosamente assassinato nella notte da sabato a domenica, il « Matin » riferisce qualche particolare.

La vittima, che vestiva un costume sportivo di taglio elegante, sarebbe stata identificata per il sacerdote cattolico Cipriano Acheverria, di 43 anni, nato a Hernani in Spagna. L'identificazione ha potuto effettuarsi essendosi trovato in una tasca dell'abito il passaporto dell'estinto. Il cadavere presenta una ferita dietro la schiena e ciò avvalora l'ipotesi di un delitto. La vittima poi presenta al viso ed alle mani delle echimosi, ciò che fa pensare abbia sostenuto una lotta violenta. Il furto non può essere stato il movente del delitto perchè nei vestiti de lmorto si sono trovati 215 franchi, monete spagnole e l'orologio d'oro.

Si crede trattarsi di una vendetta politica. (Radio Stef.).

Opinioni e fatti

Una Messa sulla Torre Eiffel

Un rito denso di bellezza è stato quello, che si è compiuto il mattino di venerdì scorso su la Torre Eiffel, che sovrasta Parigi.

Il chiarore del sole non ha ancora sbaragliato la folta nebbia grigia che avvolge la città, ma il vento soffia perchè di lassù una nuova luce risplenda forte a spazzare il fumidore.

Sull'ultima piattaforma del gigante di ferro — non aveva altro pregio che quello di diffondere le onde della radio — è raccolto un centinaio di persone. Sono giovani e signorine della Società Cattolica delle Belle Arti coi loro Maestri. Ai margini dell'abisso è stata collocata una pesante pietra d'altare di marmo nero; la si è ricoperta con bianche tovaglie: poi i candelabri, il messale, il calice, il crocifisso. Chi celebra è un prete, l'abbé Buffet, già pittore valente e conosciutissimo, il quale nel 1913 entrò al Grand Séminaire ed oggi prodiga nell'elemento artistico i tesori di una nobilissima anima sacerdotale. E' stato lui l'ideatore dell'iniziativa.

Lentamente la liturgia della messa si svolge in un silenzio che rende più profonda l'eco del sordo rumore saliente dalla grande metropoli. Al Vangelo il sacerdote si volge verso i pochi fedeli e la sua anima scioglie un inno di riconoscenza, una preghiera, un'esortazione: la sua parola è vibrante e commossa.

« Miei cari amici — egli dice — voi pregherete per coloro che vi hanno dato la gioia di questo incontro, senza dimenticare M. Eiffel. E pregherete bene quassù. Senza dubbio Iddio è dappertutto, in basso come in alto; ma io ho pensato che la terra era ben piccola e il cielo ben grande e che nel cielo dove siamo saliti si è più nell'irradiazione di Dio. Ho pensato che quassù vi sarebbe stato più facile avere un'idea dell'infinito: che le linee verticali aiutano le anime nella loro ascensione verso il maestro e il Salvatore; come la preghiera, esse salgono verso il cielo; questa è anche la remota ragione dei campanili. Non vi sembra che la torre Eiffel, che domina tutti i campanili di Parigi, ne sia il punto di riunione? Pensai ancora, che in tutti i tempi si pregò nei luoghi elevati e che tra poco, quando solleverò tra le mie mani il Corpo tre volte santo del mio Signore, la Torre sarà come un grande piede d'ostensorio, che mi permetterà di portarlo più alto. Pregate, amici miei, per tutta la povera gente che s'agita e che soffre al disotto di noi. Pregate perchè l'unione, la concordia regnino tra gli uomini. Pregate per questa grande Parigi, che è assai migliore di quanto troppo sovente non la si pensi. E pregando per Parigi, pregate per la Francia ».

La messa riprende. Numerose comunioni si succedono. Poi, sull'altare, ove con pensiero delicato sono state deposte delle rose, la mano del prete si leva a benedire. Ma oltre i fiori e le anime essa benedice la città, che pare santificata e sulla quale venerdì, per la prima volta, ha brillato l'Ostia divina sulla sommità del più alto campanile del mondo.

In Parlamento

Ma a riscontro di questa cerimonia, così calda di poesia e di significazione religiosa, nelle bassure di Parigi e precisamente nell'aula senatoriale del Lussemburgo, c'è stato un grido folle, di uno dei più influenti parlamentari, il senatore I. Philip.

Egli ha avuto il toupet di fare la dichiarazione che segue: « Per noi l'idea laica fa parte dell'attrezzatura nazionale; sta ancor prima dei porti e delle strade ».

La sincerità è brutale, ma indica la perversione di anime irriducibilmente anchilosate nel fratricida odio antireligioso.

(cierre)

Congresso dei cattolici dell'India in difesa dei propri principii

MANGALORE (India), 14

Il Consiglio Generale dell'Associazione Cattolica del Kanara meridionale (Mangalore), ha indirizzato una lettera circolare ai giornali ed alle associazioni cattoliche dell'India, nella quale propone di tenere un Congresso Generale di tutti i Cattolici dell'India in vista dei probabili cambiamenti politici che debbono verificarsi nel paese. Il proposto Congresso, che dovrebbe tenersi in Mangalore dal 15 al 17 agosto, discuterà della tutela dei diritti dei Cattolici nei punti seguenti:

1) Esercizio della Religione; 2) Proprietà dei beni ecclesiastici; 3) legge personale comprendente il matrimonio, la successione ed il diritto di eredità; 4) Istruzione; 5) Rappresentanze dei Consiglio Legislativi e nelle altre pubbliche assemblee. (*Ag. Fides*)

La caduta d'una grossa frana

CASTELLAMMARE DI STABIA, 14

Una grossa frana, da una cava di pietra calcarea, si è abbattuta sulla via sorrentina, in prossimità di Bagni di Pozzano. Il transito è interrotto. Si procede attivamente ai lavori di sgombero per riattivare il transito per Sorrento e paesi della riviera.

I LIBRI

Sac. PAOLO PEREZ I. C.: *I sette silenzi e le sette parole di Maria*. S.A.L.E. Sodalitas - Domodossola, pagg. 128, L. 3.50.

Della Madre di Dio, in una vita pur così piena di portenti, il Santo Vangelo non riferisce che sette parole: cioè soltanto sette volte essa è fatta parlare dagli Storici ispirati, e sono sette splendori dell'anima più pura e gentile che sia mai stata o sia per essere dopo quella di Gesù Cristo; son come i sette raggi e colori amabilissimi di quell'iride avventurosa che ha recata la pace al genere umano.

Ma tra l'una e l'altra di queste benedette parole, quanto intervallo è corso mai di silenzio! La vita di Maria è non meno ammiranda in questi silenzi, che nelle parole. Sono sette grandi silenzi che circondano e avvolgono di un'aura veneranda e sacra quelle sette brevi sapienti parole: sette silenzi, che sono come il corso abituale della sua vita, sopra cui le sette parole spiccano ancor più vive, quasi stelle splendidissime in azzurro uniforme di cielo tranquillo.

Il Sac. Paolo Perez, anima delicata di poeta e di mistico, raccoglie i sette silenzi e le sette parole di Maria con cuore di figlio; e le rimedita, e in quattordici densi capitoli ne scrive con parola commossa e squisita finezza, vivificata da molta dottrina teologica e ascetica. Il volumetto, curato con molta diligenza, ed in elegante veste tipografica, dà ampia materia ai predicatori del Mese di Maggio, e serve eccellentemente a chi vuole una sostanziosa lettura spirituale o argomento di devota meditazione intorno a Maria SS.ma.

* * *

[...]è sembrata possibile con la fon[...]ione del Consorzio Utenti Cinematografi Educativi (C. U. C. E.). [...]sto sorse a Milano con lo scopo [o]rganizzare tutti i cinematografi [...]e Associazioni ed Opere Cattoli[...] per ottenere dalle Ditte noleg[...]rici un repertorio corrispondente [...] scopi educativi delle loro pro[...]ni.

[...]importanza di questa iniziativa [...] sfuggì alla Giunta Centrale, che [...] in essa un mezzo adatto sia per [...]ere, grazie all'unione compatta [...] numerosissime nostre sale, una [...]uzione cinematografica copiosa [...]na e sotto ogni punto di vista [...]ioso, morale ed educativo, sia [...]influire indirettamente sulla pro[...]one generale.

[Pe]rciò la Giunta Centrale credette [o]pportuno prestare il suo appoggio [...]ale al Consorzio, segnalandone [...] volta le benemerenze e i succes[...] laudendo ed incoraggiando quel[...]unte che si erano adoperate per [...]o sviluppo, raccomandando spes[...] « Rivista del Cinematografo », [...]no mensile del Consorzio, e in[...]chiamando il Segretario Gene[...] del medesimo a far parte del [...]o Segretariato Centrale per la [...]lità.

[...]a la Giunta Centrale, ricono[...]do l'utilità che il C.U.C.E. possa [...]dere il suo raggio d'azione a [...] l'Italia e comprendendo quali [...]aggi pratici possano derivare [...] organizzazione di tutte le no[...] sale cinematografiche nel C.U. [...] è venuta nella determinazione [...]vitare le Giunte Diocesane a [...]erare con zelo a questa orga[...]azione.

Parole d'oro

GODIN

poeta e giornalista francese dice:

"Il ricco ha sempr[e] sete,, ...

... se così è, beva so[...] tanto l'Idrolitina: rest[e]rà ricco e sarà sano.

Spett. Ditta A. GAZZONI & [C.] BOLOG[NA]

"Ho ricevuto l'Idrol[i]tina, l'acqua da tavo[la] da me prediletta e c[he] vorrei divenisse di u[so] generale; con essa s[os]tituisco tutte le al[tre] vande.

[...] ramente squisita

[...] Prof. FABIO VITALI
Primario Ospedale Civile Vene[zia]

A. GAZZONI & [C.]
BOLOGNA

Abbonamenti straordin[ari]
per la villeggiatura

per 15 giorni	L.	3,5[0]
„ 30 „	„	6,5[0]
„ 45 „	„	9,5[0]
„ 60 „	„	12,5[0]

con decorrenza da qualunque gi[orno]

L'importo dell'abbonamento dev[e es]sere inviato all'Amministrazione [de]L'Avvenire d'Italia, via Mentana Bologna

Abbonamenti II° semestre 1930

Sono aperti da oggi gli abbonamenti per il II.o semestre all'«Avvenire d'Italia» e alle nostre riviste.

L'AVVENIRE D'ITALIA — Abbonamento semestrale L. 3[...]
Abbon. semestrale estero L. 7[...]

A quelli che invieranno prima del 10 luglio l'importo dell'abbonamento semestrale sia che siano abbonati nuovi che rinnovazioni invieremo un numero speciale di «La Festa» (Natale 1928, o Capodanno 1930, o Visita dei Sovrani al Papa, o la Persecuzione russa).

LA FESTA	abbonamento semestrale	L.	30,—
IL CORRIERINO	»	» L.	8,—
ALBA	»	» L.	8,—
IL CARROCCIO	»	» L.	7,50
LA FIORITA	»	» L.	7,50

A tutti coloro che ci procureranno un abbonamento nuovo a qualunque delle nostre pubblicazioni invieremo loro un numero speciale di «La FESTA». A chi ci procurerà 5 abbonati nuovi di «L'AVVENIRE D'ITALIA» e «FESTA» regaleremo l'annata di «La Festa» 1929, oppure il I.o semestre 1930. A chi ci procurerà 5 abbonati delle altre riviste regaleremo un'annata di «Alba» o di «Corrierino».

LA GUERRA DEI SOVIETS CONTRO DIO

Bisogna non lasciar spegnere la parola del Papa.

Illuminare le menti sulla persecuzione religiosa che prosegue tenace come il male nella Russia sterminata è opera doverosa.

E' suscitare una perenne preghiera per l'infelice nazione.

Diffondete pertanto il numero speciale di « LA FESTA » che la documenta in modo impressionante. Una copia L. 1,50. Cinquanta copie L. 70,—. Cento copie L. 100.

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia - Bologna - Via Mentana 4.

AL 19 E AL 29 LUGLIO

SI CHIUDONO LE ISCRIZIONI AL

PELLEGRINAGGIO ESTATE in TERRA SANTA

Primo itinerario 19 Agosto - 20 Settembre
Quota minima L. 2150

Secondo itinerario 29 Agosto - 13 Settembre
Quota minima L. 1400

Programmi dettagliati e iscrizioni presso l'O.I.P.P. in Via Mentana 4 Bologna e Via Mercalli 9 Milano

OPERA ITALIANA PELLEGRINAGGI PAOLINI

ABBONATEVI A L'AVVENIRE D'ITALIA DA OGGI AL 31 DICEMBRE 1930 L. 30

Conversazioni di un poeta

Don Cesare Angelini ha pubblicato recentemente un piccolo volumetto di *Conversazioni sul Vangelo*. Prima di dire — come è giusto — che egli ha fatto una cosa bella, io dico che ha fatto una cosa buona. Un libretto così, tenue di volume e di costo, che senza per nulla venir meno alla nobiltà dell'arte e alla vaghezza della poesia, può essere letto e gustato da tutti, vicini e lontani, e non solo dalla gente fine, ma dai buoni educatori e dagli stessi giovinetti un po' grandicelli e da tutta la brava gente di buona volontà, credo sia fra noi una cosa nuova, e quanto mai apprezzabile.

Se non erro, lo stesso autore ci appare in queste paginette rinnovato e un po' trasfigurato dalla viva Parola che diviene argomento del suo dire. Scrittore di nerbo e di razza, in suoi scritti precedenti egli indulgeva forse un po' troppo all'attrattiva preziosa della bella frase cesellata, ma non sempre adeguata alla limpida o inquieta visione dell'animo: qui, invece, la *tentazione letteraria* è quasi sempre vinta, e molte volte magnificamente. Ci son delle pagine dove, senza che la persona poetica dell'Angelini ne capiti per nulla, anzi!, noi sentiamo nelle sue parole sopratutto la semplicità commossa del sacerdote che si volta a spiegare il Vangelo a un popolo buono. Sicchè, molto giustamente, egli conclude le sue pagine con le parole che in ogni Messa concludono la lettura evangelica: *Per evangelica dicta deleantur nostra delicta*.

Una seconda cosa da notare, e che è come una conseguenza della prima, si è che il libro non vuole sovrapporsi al Vangelo, come succede certe volte, in certi libri, pur ottimi, di consimile argomento, dove pare che l'autore, magari senza avvedersene, vi dica: questa è la quintessenza del Vangelo, o magari: questo è il Vangelo riveduto e corretto. No; l'Angelini si fa da parte volentieri, e quando cita — spesso — la parola evangelica, lascia parlare quella, e tace lui: riprendendo poi con sobria modestia e riverenza, quasi preoccupato che il suo dire non smorzi nemmeno un poco la eco possente di quella parola divina. Sicchè, uno che legga il libretto, deve essere invogliato a prendere in mano il Vangelo per rileggerlo. per rimeditarlo — o magari, a Dio piacendo, per leggerlo se non l'ha letto ancora!

E per leggerlo, in perfetto spirito cattolico. In una introduzione molto opportuna, l'Angelini precisa questo spirito.

Non so se qualcuno dei miei cari lettori si sia mai chiesto che cosa ci cavino, i nostri fratelli separati, ad inondare terre e città delle loro Bibbie, senza una nota, senza una spiegazione, senza una voce autorevole che dica: *Tolle et lege*. Ormai, non ci fanno più neanche dispetto, perchè è indubitabile che, in Italia, oggi, il nostro movimento cattolico per la diffusione del Vangelo è già tale da togliere qualunque valore alle loro fatiche in proposito. Il fatto è che, per noi, viene una Istituzione da noi accettata come divina e infallibile a dirci: — Questa è la Parola dello Spirito Santo — noi l'ascoltiamo come tale; ma se viene Tizio a darci un libro in mano, noi lo prendiamo per un libro qualunque. Non dico che anche in questa maniera Dio non possa conquistare un'anima; che cosa non è possibile a Dio? Ma so — di certa esperienza — che, altre volte, qualcuno, prendendo in mano il Vangelo senza sapere chiaramente che cosa fosse, l'aprì alla prima pagina e lesse: «Libro della generazione di Gesù Cristo figlio di David, figlio di Abramo, Abramo generò Isacco, Isacco poi generò Giacobbe, Giacobbe poi generò Giuda e i fratelli di lui, Giuda poi generò Fares, ecc. ecc.»... e buttò via il libro, credendo di trovarsi innanzi alla più noiosa e inutile cosa del mondo.

Quindi il Vangelo presuppone la Chiesa che non solo lo custodisca e lo presenti come scrittura ispirata divinamente — chi altri potrebbe affermare tanto? — ma che, per logica conseguenza, abbia l'esclusivo diritto di interpretarlo con autorità. Ciò impedisce, presso di noi, che la Parola santificatrice di Dio sia usata a scopo di polemica e di scisma, a scopo miseramente umano.

Ma allora, dicono, il Vangelo non serve più a nulla, non vale più nulla. L'interpretazione sostituisce e supera il testo. Obbiezione, questa, che dimostra una profonda ignoranza della interpretazione ecclesiastica e dei suoi modi — se l'interpretazione uccidesse il testo, sarebbe lo Spirito Santo in lotta con sè stesso — e dimostra anche l'esperienza degli sconfinati e fecondi campi che il Vangelo, cattolicamente inteso e ricevuto, apre alla meditazione umana. Giacchè noi non andiamo a cercare nel Vangelo l'argomento sottile per cavillare sul dogma o per giustificare le nostre cantonate: andiamo a cercare la viva persona e la viva parola di Gesù Cristo; noi vogliamo metterci, per quanto è possibile, nella condizione di quei buoni fedeli che ebbero l'inestimabile ventura di udire il Verbo di Dio esprimersi con labbra umane, e di vederlo vivere in mezzo a loro.

Cristo non è una teoria, Cristo è una Persona. Il divino ritratto di questa divina Persona, ecco l'insostituibile prerogativa del Vangelo. E se si pensa che nella divina Persona umanata di Cristo c'è il modello proposto da Dio alla nostra vita e alla nostra opera, alla nostra mente e al nostro cuore, ecco il Vangelo assumere una importanza incommensurabile e insospettata dai polemisti protestanti, e tanto meno da coloro pei quali — come nota l'Angelini — il Vangelo è una specie di mitografia popolare, adatta per chi ancora non sa assurgere ai nudi postulati di una qualunque esposizione filosofica.

A me pare che don Angelini abbia visto chiaro e colto giusto avviando il lettore verso il Libro santo come verso il Libro della viva Persona di Gesù, e mostrando l'opera *personale* di Gesù Rivelatore e Valorizzatore, di Gesù che fa prima ed insegna poi. Tanto che, a commentare il Vangelo, ha chiamato non le speculazioni dei filosofi, ma i «Promessi Sposi». Molto bene. Nel libro più intimamente cristiano della letteratura moderna — checchè ne dica taluno — il Vangelo è vissuto nelle persone e nelle vicende, è rimesso in azione. Dio voglia che si possa rimettere in azione nelle anime nostre, e in tutte le anime, e nella società degli uomini tutti.

Augusto Baroni

CESARE ANGELINI: *Conversazioni sul Vangelo*, Brescia, Soc. Ed. «La Scuola».

LETTERE AMBROSIANE

I problemi e le previdenze di una grande città

MILANO, luglio

(*mss*) Di questi giorni si sono avute due importanti manifestazioni, che riasumono la vita e l'attività di Milano: una relazione del Podestà alla Consulta ed un discorso del capo della Provincia ai rappresentanti della Lega internazionale delle Società « Croce Rossa ».

Tutti i problemi cittadini più urgenti e più importanti sono passati nella relazione del Duca Marcello Visconti di Modrone, dalle strade ai piano regolatore, dalla Scala — per la quale sono in corso trattative per un suo assetto stabile specialmente dal punto di vista economico-finanziario — alla fiera di Milano, dall'annona, alle scuole, ai lavori pubblici, dall'edilizia alla copertura del Naviglio, ormai quasi terminata, con soddisfazione unanime.

Il centro che si trasforma

In fatto di opere pubbliche il Podestà ha annunziato come molto progredito i due grandi lavori di costruzione della Caserma di Artiglieria a Cavallo e della Caserma delle Guardie di Finanza, che complessivamente importeranno una spesa di L. 27.000.000.

In fatto di Piano Regolatore della città esso sarà pronto per la fine dell'anno: quello per la zona interna è già stato deliberato ed è in corso di approvazione, come è in corso di approvazione lo speciale Piano Regolatore per allacciamento esterno del Naviglio della Martesana ai Navigli Grande e di Pavia, in seguito alla copertura della Fossa Interna, e quello per la formazione di strade di accesso allo Idroscalo in prolungamento del Corso XXII Marzo.

E' pure allo studio la formazione di un nuovo piano per la istituzione di un aeroporto civile in sostituzione delle convenzioni attualmente in corso.

Attualmente il Comune come in passato nella esecuzione di questi piani cerca non solo di eliminare ogni onere, lasciandone alla libera iniziativa privata, con opportuni accordi, l'esecuzione, ma esige anche contributi di miglioria.

Tra le convenzioni più importanti stipulate in questi ultimi mesi vanno annoverate quella con la Società Anonima Ligure Piemontese Immobiliare e con la Banca Nazionale della Agricoltura per la esecuzione del Piano Regolatore in Piazza Fontana, via Verziere ed adiacenze: quella con la ditta Ghidoli per la esecuzione del Piano Regolatore in Piazza Fontana, e quella con la Società Immobiliare Falciola per esecuzione del Piano Regolatore in via Cesare Battisti e via S. Damiano: quella con la Amministrazione Demaniale e Militare per la sistemazione di piazza Sant'Ambrogio e di Via Vittoria, dove sarà costruito il nuovo grande Palazzo di Giustizia.

Della "Scala,, e di altre cose

Importanti sono le dichiarazioni del Podestà per quello che si riferisce alla Scala. Abbiamo detto che sono in corso trattative per un assetto stabile sopratutto dal punto di vista economico-finanziario di questo tempio mondiale dell'arte lirica, che anche il Comune ha interesse di conservare, dato il riflesso che il suo esercizio ha su altre attività cittadine, e compatibilmente, s'intende, con le possibilità finanziarie del Comune.

« Le complesse trattative — ha detto il Podestà — sono tuttora in corso e mi riservo di comunicarne l'esito alla Consulta: posso però dire che concetto determinante è stato quello di concentrare nel Comune tutta la proprietà del Teatro ed annessi, salvo concederne l'esercizio e la disponibilità piena all' Ente Scala ».

Mentre è in piena e regolare funzione il Mercato frutta e verdura ed il nuovo Mercato bestiame, è stata progettata la costruzione di un grande Mercato del pesce — costruzione che permetterà a Milano di avere uno dei Mercati del genere veramente modello.

L' Amministrazione si è anche preoccupata da tempo di essere pronta ad ogni eventualità, in occasione del passaggio al regime libero degli affitti. Mentre è completamente disponibile la Casa-Albergo di via dei Cinquecento, composta di 350 locali, è pure tuttora disponibile per gli sfrattati, una parte di quella di Quarto Oggiaro. Altri locali per ogni possibile evenienza sono stati adattati o potranno esere adattati negli stabili comunali di S. Marco, S. Vittore, e Segnano, ma è da ritenere per fermo — ha detto — che non ve ne sarà il bisogno.

I milioni bene spesi

Nè meno importanti sono state le dichiarazioni fatte dall'avv. Fabbri, Preside della Provincia, ai rappresentanti della Lega delle Croce Rosse e riguardante le previdenze e provvidenze igienico-sociali.

Ecco la trasformazione del vecchio Brefotrofio in un istituto di puericoltura modello che esplica la sua azione mediante il Consultorio pediatrico, l'ambulatorio ostetrico, l'Asilo Materno, il Brefotrofio propriamente detto, il Preventorio di Cannobio, per i bambini gracili e predisposti ad una scuola per l'istruzione del personale di assistenza e per la formazione del corpo delle vigilatrici d'infanzia.

E' in corso la realizzazione dell'assistenza ai malati di mente rivolta a trasformare il Manicomio di Mombello a tipo reclusorio, in vero e proprio Ospedale Psichiatrico, che deve esplicare la sua azione mediante il Dispensario Psichiatrico collegato, nei suoi organi direttivi, con quello Antitubercolare e coi Comitati di Patronato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia; mediante Colonie di lavoro agricolo ed industriale e laboratori interni; c'è inoltre in progetto un padiglione d'osservazione per lo smistamento dei ricoverati e per le prime cure, da erigersi in Milano in uno con la Clinica Psichiatrica che la Provincia intende dedicare agli studi della nostra Università un reparto speciale per fanciulli deficienti e una Casa per dimessi nella quale possono trovare ricovero ed assistenza i dimessi cui manchi possibilità di immediata occupazione e luogo di ricetto, in attesa di essere avviati alla vita libera.

Ne è da trascurare quello che si è fatto e si fa per combattere la tubercolosi. Le cifre stesse sono in proposito eloquentissime ed eccole nude e crude: nel 1929 il Consorzio Provinciale Antitubercolare di Milano ha speso circa un milione: il Comune circa 14 milioni; la Provincia e la Cassa di Risparmio circa un milione per ciascuna: la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, dal primo gennaio 1929 alla fine di giugno 1930, ha provveduto a 3453 casi tra cure domiciliari, cure ambulatorie e ricoveri, spendendo per ricoveri, per indennità famigliari, per assistenza integrativa, per medicinali, per competenze e medici curanti, circa 12 milioni.

In complesso fra Milano e Provincia si spendono non meno di 25 milioni all'anno.

L'idroscalo

Vi ho già accennato alla bonifica di vaste zone del territorio provinciale, anche a scopi igienici. Attualmente l'Amministrazione Provinciale sta costruendo alle porte di Milano, un grande lago artificiale che dovrà servire di stazione per idroplani ma nello stesso tempo di luogo dedicato agli sports nautici, primi fra tutti il nuoto e il canottaggio. Anzi, accogliendo in via di massima la proposta testè fatta dal prof. Devoto, si sta studiando la creazione di un Istituto, che, a traverso il nuoto e il canottaggio, favorisca la salute della popolazione milanese ed in particolar modo quella dei lavoratori.

Per quello che si riferisce all'Idroscalo si può dire che esso è ormai già completo e che giorni sono è stato collaudato con la discesa del primo apparecchio proveniente da Sesto Calende e con la sua partenza festosa come da uno dei più comodi Laghi d'Italia.

La solenne inaugurazione del grande acquedotto di Enego

BASSANO, 14 sera

Ieri mattina è stato inaugurato l'acquedotto di Enego, stazione climatica. L'acquedotto conduce circa sette metri cubi di acqua al minuto secondo, proveniente dalle sorgenti della Marcesina.

Sono intervenuti alla cerimonia il prefetto di Vicenza gr. uff. Reale, il segretario federale avv. Dolfin, il preside della provincia, il podestà di Vicenza avv. comm. Franceschini e numerose altre personalità.

Dopo un ricevimento del municipio di Enego, gli intervenuti si sono radunati nella piazza attorno alla fontana che ha cominciato a gettare acqua, non appena l'arciprete del luogo ha impartita la benedizione. Anche un idrante, contemporaneamente, è stato posto in funzione, gettando l'acqua all'altezza di oltre 30 metri, mentre le campane suonavano a distesa e le musiche intonavano gli inni patriottici.

Hanno parlato l'arciprete don Barausse, il podestà di Enego avv. Ciardullo, il comm. Gasperoni, provveditore agli studi; e quindi è stata fatta una visita alla colonia alpina bassanese. Dopo il banchetto che ivi ha avuto luogo, hanno parlato, fra gli altri, il Prefetto, il Segretario federale di Vicenza, il Podestà di Bassano.

Infine vi è stato un breve ricevimento alla colonia alpina regionale e alle opere annesse dovute al provveditore agli studi del Veneto comm. Gasperoni, il quale ha porto il saluto alle autorità.

Una lezione di Corrado Ricci
"L'arte e la vita senesi,,

SIENA, 14 matt.

Ieri è stato inaugurato il 14.o anno dei corsi estivi di lingua, letteratura e arte per stranieri e connazionali La cerimonia si è svolta nella sala del Mappamondo, del Palazzo civico presenti tutte le autorità civili, militari, fasciste ed ecclesiastiche e moltissimi stranieri di varie nazionalità. Dopo applaudite parole del podestà di Siena del Rettore Magnifico e del direttore dei Corsi prof. Pietro Rossi, il senatore Corrado Ricci ha letto la lezione inaugurale svolgendo il tema: «L'arte e la vita senesi». La bella conferenza è stata vivamente applaudita.

TEMERARIETA'

Sapevamo che il Governo americano organizzò un pellegrinaggio di madri di caduti ai camposanti in Francia.

Molti dei caduti, com'è pur noto, erano soldati «di colore», coloniali civilizzati volenti o nolenti. Le loro mamme, quindi, appartenevano umilmente alla razza nera.

Sembra che il Comitato del pellegrinaggio abbia avuto dei sistemi di selezione inammissibili, separando le madri nere dalle altre come pecore rogne dal gregge ben pettinato.

Le signore bianche, accolte con tutti i riguardi, hanno ospitalità a New York negli alberghi di primordine e partono in prima classe.

Le altre, povera zavorra, se non vogliono dormire sul marciapiedi come pezzenti del cui sangue si sono ingrassati gli americani, devono lasciarsi condurre in ospizi caritatevoli, per essere imbarcate [illegible]lamente in qualche vapore mercantile.

Il Ministro della Guerra, risponde alle proteste che «le grandi Compagnie di navigazione si rifiutano di prendere in prima classe passeggeri i quali non abbiano la pelle del più puro bianco» e tutti i grandi alberghi si rifiutano di dar letto e tetto a donne nere.

Ma sono assurdi questi rifiuti, Eccellenza.

Sarebbero da vincere mettendo alla schiena di alberghieri e di trafficanti il pungolo della legge; come avreste messo le baionette alla schiena dei figli neri che si fossero rifiutati di morire per una patria altrui, imposta, matrigna.

I creditori non hanno diritti di disprezzare coloro ai quali devono; sono in condizioni di «inferiorità» morale che nessuna discutibile superiorità di razza distrugge.

Non è permesso a dei vampiri beneficati di schifire i benefattori.

Una volta, sui campi, i soldati neri furono fatti servire come riparo umano di petti e fronti crivellati, alla pelle dei bianchi.

E non si temette che tornasse in maledizione il mite, rassegnato pianto delle mamme loro.

Oggi, sono le mamme nere che vengono esposte al dolore d'una ingratitudine disumana, alla quale le altre sfuggono; vengono spinte come a scudisciate verso le fosse delle loro creature...

Non si teme lo sdegno, il pianto dei figli, che ricordano e vedono?

Eppure, occorre una inverosimile dose di temerarietà vigliacca, per oltraggiare il cuore di tanti morti.

Martin con la cappa

Il VII Centenario della nascita di Fra Iacopone da Todi sarà celebrato in settembre

TODI, 14 sera

Il Commissario Prefettizio al Comune e il Comitato da lui costituito, si stanno attivamente interessando affinchè, nella ricorrenza del VII.o centenario della nascita di Fra Jacopone, si svolgano in Todi quelle manifestazioni che sono necessarie per onorare la memoria del Poeta e per ricordare l'opera di Lui.

Sappiamo che a rendere più degna la manifestazione è stato costituito un Comitato d'onore di cui faranno parte eminenti personalità della Chiesa e del Governo, nonchè i più illustri studiosi della storia italiana.

La manifestazione comprenderà una serie di conferenze sulla vita e sull'opera del Poeta, con lo scopo anche di diffondere la conoscenza del grande Francescano che tanta importanza ha non solo come uno dei primi scrittori in volgare, ma specialmente come uomo di vita santa: tanto che dal 500 in poi, in Todi, fu venerato fra i Beati.

Un'altra forma di manifestazione si avrà nella mostra di ricordi Jacoponici, la quale comprenderà quel poco che di lui e della grande famiglia cui appartenne si conserva in Todi, specialmente nei riguardi iconografici. Comprenderà inoltre una raccolta di illustrazioni fotografiche dei luoghi ove, secondo la storia e la tradizione si svolse la vita del Poeta. Saranno poi esposti i codici Jacoponici e gli altri manoscritti e documenti dell'archivio comunale di Todi, nonchè una raccolta delle pubblicazioni moderne sull'Jacopone.

Le manifestazioni commemorative si svolgeranno nel prossimo settembre.

Il ricevimento dell'ambasciatore francese al Quirinale

ROMA, 14 sera

Stamane alle ore 12 S. E. De Beaumarchais, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, e la signora De Beaumarchais hanno ricevuto a Palazzo Farnese, in occasione della festa nazionale francese, una numerosa rappresentanza dello colonia francese in Roma. L'ambasciatore ha pronunciato brevi parole per ringraziare i convenuti. Ha quindi ricordato il defunto signor Jean Roger, per molti anni consigliere dell'Ambasciata, che fu collaboratore devoto e prezioso. Terminando, l'ambasciatore ha formulato voti ed auguri per i Sovrani italiani, per il Presidente della Repubblica francese, per i Governi dei due Paesi.

Tremila marinai giurano a Pola

POLA, 14 matt.

Nell'interno dell'Arena i marinai delle locali scuole di Marina e i marinai della classe 1910 qui di guarnigione, hanno giurato ieri mattina fedeltà al Re ed alla Patria.

La cerimonia si è svolta nel superbo scenario dell'anfiteatro romano alla presenza di tutte le autorità e di una folla di cittadini. Il comandante delle scuole capitano di vascello Mengotti ha pronunziato un vibrante discorso. Indi ha letto la formula del giuramento cui ha fatto eco un possente «Giuro» gridato da 3.000 robusti petti.

E' seguita la sfilata dei marinai dinanzi all'ammiraglio Slagek, fra le più entusiastiche acclamazioni della popolazione.

Le imponenti opere di bonifica nella zona Lodigiana

MILANO, 14 sera

Il preside della Provincia gr. uff. Fabbri, con i componenti il Rettorato Provinciale, gli ingegneri del Genio Civile, il Podestà, i Segretari dei Fasci della zona ed altre personalità tecniche, si sono recati ieri a fare una visita agli imponenti lavori di bonifica, irrigazione e risanamento, che hanno trasformato la vasta zona della Lodigiana in una delle parti più fertili e prospere della Lombardia.

Nel cortile della casa comunale di Codogno ,dove si erano adunati centinaia di agricoltori, il gr. uff. Fabbri ha parlato illustrando l'opera che l'ente provinciale e il consorzio fra comuni e proprietari interessati, mercè il valido contributo dello Stato, attraverso la volontà illuminata di S. E. il Capo del Governo, hanno compiuto per portare a termine l'annoso problema della Bassa Lodigiana.

L'oratore ha poi ricordato la complessità del problema, per cui saranno impiegati alla fine dei lavori ben 80 milioni per opere di sterro, di copertura, di arginatura, di edilizia, piantagioni, ecc., su una superficie di oltre 14.000 pertiche.

Ora, è stata diramata l'ultima convenzione per il finanziamento completo, con una spesa di 20 milioni e mezzo di lire per l'ultima fase dei lavori che si inizieranno il prossimo 20 ottobre e che in un paio di anni porteranno a compimento la gigantesca bonifica di tutta la zona.

Si è quindi iniziato la visita a tutta la vasta zona.

LE TERRE DEL SANGUE

Il rifugio sul M. Finonchio
Fabio e Fausto Filzi

TRENTO, 14 luglio

Il Rifugio sul Monte Finocchio, a pochi metri sotto la cima, saldo e luminoso sotto il sole, è visibile da qualsiasi punto della valle lo si guardi.

I ghiacciai della Presanella e del Carè alto svaniscono di contro all'orizzonte.

La terra intorno, solcata dall'Adige che scorre per la Val Lagarina e vigilata dalle cime simili ad else di spade, a spalle di giganti, a ciclopiche lame sguainate al cielo, con superba fierezza, è sacra a ricordi di pazienza eroica, e di ardimenti innumerevoli.

Nella folla che si incammina verso il rifugio con le prime luci dell'aurora, combattenti, mutilati, ufficiali e semplici fanti, volontari delle legioni Trentine, accorsi da Verona, da Riva, Bolzano, Rovereto, Trento, da paesi sulle coste dei monti, o del piano; accompagnati da figli adolescenti o fanciulli, da mamme un po' ingrigite ma capaci di fare l'ascesa, da spose e sorelle.

Un servizio di auto vetture porta da Serrada sino in cima al monte, che è vellutata dall'erba dei prati.

All'arrivo si notano subito gli «scarponi» veronesi, saliti in gruppo folto: e che si sentono perfettamente a loro agio in quest'atmosfera montana.

Le rappresentanze di Trento sono in numero considerevolissimo. Rovereto, la città degli eroici Filzi è presente con tutte le autorità e uno stuolo di antichi combattenti, di giovani universitari, operai, di professionisti, di gente affratellata da una gloria che è cara ugualmente a tutti.

Notiamo, tra i più ragguardevoli ospiti del Finocchio: il gen. Guanciali, il comandante del presidio di Trento che rappresenta anche il generale Reghini, comandante della Divisione del Brennero, l'avv. Quaini, per il Prefetto di Trento; il sen. Tolomei, il presidente dei mutilati di Bolzano De Pretto, che rappresenta l'on. Dalla Bona, il rag. Calderari presidente della Società alpinisti tridentini, il dott. Gino Pedò presidente degli alpinisti roveretani, il commissario Prefettizio di Rovereto cav. Falanga.

La cerimonia della inaugurazione del Rifugio che s'intitola ai nomi di Fabio e Fausto si svolgerà lietamente e religiosamente.

Il prof. Giambattista e donna Amelia Filzi, genitori di Fabio e Fausto, salgono in vetta alle 10,30. Li accompagna il loro unico figlio Ezio; e i convenuti fanno ala rispettosa e affettuosa al loro passaggio, salutandoli con ammirata devozione.

La folla si stringe intorno al Rifugio, che riporta su questo scenario guerresco del Col Santo, di Monte Baldo, della Vallarsa e dello Zugna, le più serene idee di casa e di pace.

Don Angelo Barcellandi cappellano militare di Brescia lo benedice cogli argentei segni di croce dell' aspersorio. Su di un autocarro drappeggiato di bandiere e di gagliardetti, è stato preparato un altare da campo per la Messa.

Celebra don Barcellandi. Il rito, sotto la volta del cielo e tra i grandi candelabri dei monti che accesi di sole, sembrano sciogliere la loro muta e grandiosa adorazione dell'Altissimo ha una solennità indicibile.

Il piccolo altare da campo, è il centro vivo di questo vastissimo mondo.

Una fanfara scandisce degli inni liturgici gravi e dolci.

Al Vangelo, il Celebrante esalta il sacrificio degli eroi caduti, e la bellezza della Fede.

Il dott. Gino Pedò presidente della sezione di Rovereto della Società alpinisti tridentini, espone poi in lunga relazione il lavoro svolto per la costruzione del Rifugio, opera pregevole dell'architetto conte Pietro Marzani.

Rilevandone il significato che è di monito ai giovani per i loro doveri di cittadini, illustra l'importanza del Rifugio come meta di escursioni alpinistiche e di gare sciatorie, per gli appassionati di « sports » estivi ed invernali.

Parla quindi il Presidente della Società alpinisti tridentini, rag. Calderari. Egli porta il saluto di Trento, rievocando Cesare Battisti, al quale sarà dedicato un grande Rifugio sulla Paganella.

Da ultimo porta il vibrante saluto di Verona Attilio Sala, presidente del « club » alpino operaio.

La fanfara intona i canti della patria mentre la nobilissima mamma degli eroi, donna Amelia Filzi, taglia il nastro tricolore.

Il Rifugio è inaugurato. Lo si ammira nei locali interni ampi e solatii, specialmente nella veranda affacciata sullo stupendo panorama alpino.

Nelle pareti del Rifugio, i ritratti di Fabio e Fausto Filzi sono parlanti. E la gente che può entrare nel Rifugio, inosservata, dietro le autorità, li guarda con amore orgoglioso.

Viene servito un rancio alpino preparato nelle cucine che sono state rallegrate dal fuoco per la prima volta.

Il Rifugio fa sentire il calore della casa.

Nel pomeriggio, una piccola tempesta scherza ad impaurire i convenuti sul monte.

S'iniziano gli esodi verso l'alto piano di Folgaria: dai sentieri battuti cantando, le vecchie canzoni alpine, i motivi di guerra che han risuonato tanti anni fa insieme ai rimbombi e ai crepitii del fuoco, rimandano la eco al Rifugio, che ascolta e invita a tornar quassù, dai prati del Finocchio.

Il X anniversario dell' uccisione di Tommaso Gulli
Una Messa a S. Maria degli Angeli

ROMA, 14 matt.

Ricorrendo il decimo annuale dell'uccisione di Tommaso Gulli, l'eroico comandante della regia nave Puglia, la sezione di Roma dell'Associazione nazionale volontari di guerra ha fatto celebrare, in memoria di lui e degli altri due martiri Francesco Rismondo e Aldo Rossi, una messa nella basilica di Santa Maria degli Angeli.

Una scritta apposta sul portale del tempio, fra i drappi neri che lo addobbavano, annunziava la cerimonia esaltando in Tommaso Gulli l'eroe caduto per la Patria: nell'interno della basilica, sotto la volta della crociera ardevano quattro grandi tripodi, presso i quali era schierato su due file un manipolo della 112.a Legione della Milizia. Ai piedi della balaustra, di fronte all'altare maggiore, si allineava un plotone di metropolitani entro il recinto della tribuna erano disposti i gagliardetti dei Fasci rionali e i labari di tutte le associazoni combattentistiche e patriottiche. Erano presenti le madri e le vedove dei Caduti in guerra e le madri e le vedove dei Caduti fascisti.

Dinanzi all'altare era disteso a terra il drappo abbrunato della bandiera dalmatica. I membri del Direttorio e della Sezione romana dell'Associazione volontaria, intervenuti al completo, hanno preso posto dietro lo schieramento dei militi; i dirigenti le associazioni e le rappresentanze delle altre organizzazioni si sono disposti sulla tribuna presso i gagliardetti. Erano fra i presenti il vice presidente dell'Associazione volontari on. Dudan con il segretario generale comm. Pescosolido, il sen. Cippico, l'avv. Valeri in rappresentanza della Federazione dell'Urbe, il cap. Maso per il Direttorio nazionale dei Combattenti, il capitano Mangano in rappresentanza dell'on. Scorza presidente della Federazione, arditi, e molti altri.

Celebrata la messa, che è stata accompagnata da musiche del Perosi e dell'Antonelli, il parroco di Santa Maria degli Angeli, mons. Giovanelli, assistito dal clero della basilica ha impartito l'assoluzione.

La commemorazione a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 14 sera

Ieri è stato sollennemente commemorato il decimo anniversario della morte dell'eroico comandante Tommaso Gulli, caduto a Spalato. La significativa cerimonia si è svolta nel porto ove erano ancorate la torpediniera *Sirtori* e due sommergibili venuti a recare l'omaggio della Marina italiana. Una gran folla gremiva il molo. Le finestre e i balconi sul porto erano affollatissimi. Sulle navi avevano preso posto l'ammiraglio Ruta, comandante il Compartimento marittimo della Sicilia, l'Arcivescovo monsignor Puja, gli on. Barbaro e Trapani-ombardo, le Medaglie d'oro Buttini e Gusmano, e le altre autorità.

Dopo la benedizione del gagliardetto della Sezione Marinara fatta dal mons. Arcivescovo, l'on. Coselschi dalla tolda del « Sirtori » avendo accanto la vedova e i figli del comandante Gulli ha rievocato l'alto valore, le virtù e la gentilezza di Tommaso Gulli, la sua morte generosa ed eroica degna delle tradizioni della forte Calabria.

Terminata la cerimonia, l'ammiraglio Ruta, l'on. Coselschi, la famiglia dell'eroe e le autorità si sono recate al cimitero a deporre sulla tomba del glorioso caduto una grande corona.

Al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 14 sera

Con l'intervento di rappresentanze delle sezioni dell'Unione marinara di Milano, Trieste, Brescia, Vicenza, Treviso, il comandante Gabriele D'Annunzio ha commemorato ieri sulla nave« Puglia » il decennale dell'eroica morte del comandante Tommaso Gulli e del Maresciallo Aldo Rossi.

I mutilati catanesi

CATANIA, 14 sera

Ieri nella grande sala della Federazione dei combattenti ha avuto luogo l'assemblea generale dei mutilati e degli invalidi di guerra della città e della provincia coll'intervento di tutte le autorità. Il presidente della sezione ha letto la relazione morale e finanziaria.

I soci in città sono 800 e 2000 in provincia.

Hanno parlato anche il comm. Sboto e l'on. Labella. Infine un corteo si è recato a deporre corone di alloro sulla lapide al Milite ignoto ed alla medaglia d'oro Agatino Malerba ed al mausoleo dei caduti.

La neve sulle Dolomiti

BASSANO, 14 sera

A causa di continue piogge temporalesche la temperatura si è alquanto abbassata. Da 34 gradi all'ombra che si erano toccati pochi giorni addietro, ieri si è scesi a 14. Sulle Dolomiti si è notata la caduta di neve.

Nel Turkestan belscevico

Bokhara l'antica

(Nostro servizio particolare)

BOKHARA, 14 luglio

(S. I. S.) — *Bokhara dista sei ore per ferrovia da Samarcanda, sulla nuova ferrovia Turk-Sib costruita dai bolscevichi e che da Samarcanda si spinge verso il cuore del Turkestan.*

Se Samarcanda è chiamata la Magnifica, per la sontuosità e ricchezza dei suoi antichi edifici, Bokhara può ben dirsi l'Antica. Quasi non toccata dalla mano della civiltà, essa è rimasta presso a poco immutata, quale era un migliaio di anni fa, circa.

Case di fango

Oggi le alte mura fangose che la circondano completamente sono in rovina; in più parti sono cadute, in altre minacciano di crollare da un momento all'altro, tanto che in alcuni punti sono dovute puntellare per evitare il pericolo che schiaccino d'improvviso alcune di quelle piccole case, pure di fango, che si spingono fin sotto la cinta. Nell'interno la città è costituita in massima parte da un agglomerato irregolarissimo e pittoresco di piccole case dai muri di mota, basse, ad un sol piano, con piccole aperture per finestre come tanti occhi accecati, e porte bassissime. Tutt' intorno a queste case corre un vero labirinto di stradicciole strettissime, senza pavimentazione, polverose d'estate e a rigagnoli sporchi quando piove.

Situata all' estremità occidentale di quella grande, rigogliosa oasi che accoglie anche Samarcanda, circondata da ogni parte dalle terre semidesertiche del Turchestan, che oggi i bolscevichi con fervore e tenacia cercano di mettere in valore, Bokhara fu nei tempi del suo massimo splendore il centro intellettuale degli studi teologici della setta maomettana dei Sunniti. Deve la secolare sua fama ai suoi tappeti di Tekin, alle sue sete filate e tessute in casa, ai suoi gioielli orientali, ai suoi lavori in bronzo e in rame e ai suoi halats, o mantelli di seta riccamente ricamati e decorati.

364 Moschee

Prima della occupazione da parte dei bolscevichi, Bokhara contava ben 364 moschee e 100 medresseh, ossia seminari per gli studi teologici musulmani, ed una popolazione di circa 80.000 anime, tra cui il dieci per cento erano ebrei.

Attualmente, dopo dieci anni di regime bolscevico, meno di 100 moschee e pochissimi medresseh rimangono ancora destinati al loro uso originario di culto e di studio teologico. Tutti gli altri edifici di questo genere sono stati destinati ad usi profani. Così ad esempio in una vecchia moschea stranamente suggestiva del tempo di Gengis Khan ho veduto in funzione una sala da thè ed un club operaio. Le mura erano tutto all' intorno tappezzate con ritratti in litografia di Lenin, Stalin, e Kalinin.

Bokhara, fino a qualche decina di anni fa, era un centro di scambi commerciali di enorme importanza e di immensa ricchezza. L'oasi in cui essa si trova ,già fertile di per sè stessa, venne resa sempre più produttiva per mezzo di un complesso sistema di canali e di chiuse per l'irrigazione, i più antichi dei quali, secondo alcuni geologhi che hanno visitata la regione, rimontano fino a 10.000 anni fà.

I bazaars e il Registan

Si può dire che in realtà la ricchezza e l'importanza di Bokhara come centro commerciale moderno, pur non potendo reggere il paragone coi tempi antichi, sia rimasta pur sempre notevole fino al 1925, anno in cui i celebri bazaars della città vendettero per tre miliardi di lire di tappeti, di stoffe seriche, di ricami preziosi e di frutta. Ma col 1926 il Governo sovietico mise una restrizione che annullò quasi completamente il commercio privato, e da allora la tradizionale prosperità di Bokhara è andata rapidamente tramontando.

Tuttavia nei bazaars e nelle strade circostanti questi centri di scambi, che agli incroci presentano delle strane coperture in fango a foggia di cupole di moschea, la vita ancora pulsa con ritmo vivace. Sono però le compagnie commerciali governative e gli articoli di valore che sono destinati all'esportazione. La qual cosa vuol dire, che ora è Mosca e non più Bokhara che riceve e si arricchisce con l'oro degli acquirenti stranieri, mentre Mosca si contenta di mandare a Bokhara dei rubli di carta.

L' antico Registan, o piazza del mercato centrale serve attualmente per le grandi aste all'aria aperta. In queste vendite vengono offerte merci d'ogni specie; il banditore uzbeko grida il nome dell'articolo messo in vendita, la qualità e il prezzo base, in lingua uzbeka e in russo specialmente se vede che nella piazza ci sono degli stranieri. Però non è prudente comperare in questo mercato, perchè l'articolo non si può vedere prima di averlo acquistato e bisogna fidarsi della descrizione, che ne fa il banditore.

Carta e acqua

Parecchi negozi di commissionari governativi sono stati aperti e già funzionano. Vendono agli stranieri, amatori di articoli in ricamo e di antichità, che sono i più ricercati oggetti che sono dati in deposito ai commissionari dai proprietari privati. I commissionari percepiscono una provvigione pari al 25 e al 30 per cento sul prezzo vendita.

L' unica importante innovazione moderna che i bolscevichi hanno portata in cambio dell'oro a Bokhara è rappresentata da un sistema moderno ed igienico per la distribuzione in tutta la città dell'acqua potabile, che prima non esisteva. Ora un pò dappertutto sorgono sugli angoli delle strade e nelle piazze dei piccoli apparecchi per la distribuzione libera dell'acqua potabile, pura e relativamente buona, stranamente somiglianti alle pompe per la distribuzione automatica della benzina che ormai sorgono dappertutto nelle strade delle grandi città d'Europa e di America. Le vecchie cisterne, piene di acqua stagnante ricoperta alla superficie di muschio e di altre materie estranee, sono ormai state completamente abbandonate.

Convegno delle squadre ciclistiche della "Misericordia,, a Siena

SIENA, 14 matt.

Ieri è stato tenuto un imponente convegno delle squadre ciclistiche delle confraternite della Misericordia convenute da ogni parte della Toscana e rappresentate da molte centinaia di iscritti. I convenuti hanno reso omaggio ai Caduti in guerra e ai Caduti fascisti deponendo corone al Cimitero Monumentale.

Nel pomeriggio, dopo un imponentissimo corteo, le squadre si sono raccolte nel teatro della Lizza, affollatissimo di autorità e personalità, per assistere alla premiazione dei fratelli della Misericordia di Siena distintisi in opere di carità e dei fratelli che parteciparono alla Marcia su Roma. Oratore ufficiale è stato l'on. Maccarini Carmignani, triumviro della Federazione della Misericordia, il quale esaltando le benemerenze sociali, patriottiche e benefiche di queste istituzioni, ha elevato il pensiero al Re e all'on. Mussolini incitando i fratelli a stringersi sempre più intorno alle gloriose insegne per il bene della umanità e della Patria.

Il Congresso dei Sindacati agricoli istriani

POLA, 14 sera

Ieri è stato tenuto il primo Congresso dei Sindacati dei lavoratori agricoli istriani sotto la presidenza dell'on. Razza. I fiduciari delle sezioni agricole si sono riuniti al Municipio ove erano convenute anche tutte le autorità locali. Dopo i discorsi di vari oratori e la relazione del segretario Rossi, ha parlato l'onorevole Razza.

Nel pomeriggio a Parenzo sono convenuti oltre 3.000 rurali con i gagliardetti e le fiamme delle varie sezioni istriane. L'on. Razza ha pronunziato un applaudito discorso. Dopo il corteo le autorità hanno visitato l'Istituto agrario.

L'on. Teruzzi alla chiusura del corso degli ufficiali della 88ª Legione

LIVORNO, 14 matt.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, on. Teruzzi, ha presenziato ieri mattina presso Gabbro le esercizioni di chiusura del corso degli ufficiali e graduati della 88.a Legione.

Erano presenti anche le principali autorità livornesi.

Al termine delle esercitazioni l'on Teruzzi ha tenuto rapporto.

Le Camicie nere hanno assistito quindi alla Messa al campo. L'on. Teruzzi ha poi inaugurato la Casa del Fascio di Gabbro, pronunziando sulla piazza del paese un applauditissimo discorso.

L'annuale consiglio dei sindaci a Rodi

RODI, 14 sera

In occasione del giuramento di tutti i sindaci dell'isola, ha avuto luogo al palazzo del Governo l'annuale Consiglio. La riunione ha assunto questo anno particolare solennità per la nuova veste di ufficiale dello Stato attribuita, in base alla recente riforma amministrativa, ai sindaci. Sono stati trattati argomenti di agricoltura, commercio, lavori pubblici e scolastici. (*Stefani*).

Convegno dei Sindacati dell'industria a Novara

NOVARA, 14 sera

Nel teatro Coccia si è tenuto ieri il primo congresso dei Sindacati fascisti dell'industria della provincia, con l'intervento dell'on. Arnaldo Fioretti, del vice prefetto Sechi, dei gerarchi federali, del podestà, dei deputati, dei capi dell'organizzazioni sindacali della provincia e di una grande massa di lavoratori. Dopo la inaugurazione del labaro dell'Unione provinciale dei sindacati dell'industria e di 40 gagliardetti hanno parlato vari oratori e in fine l'on. Fioretti.

Una crociera intorno alle coste della penisola Salentina

SALERNO, 14 sera

Ieri mattina dalla spiaggia di San Cataldo ha avuto inizio la crociera intorno alle cose della penisola Salentina.

Durante la crociera saranno toccate alcune tra le più importanti località marittime della provincia dove appositi oratori terranno conferenze di propaganda sulla pesca. Al momento di salpare, gli equipaggi della flottiglia hanno fatto cadere in acqua una corona di fiori in omaggio ai marinai morti gloriosamente sul mare.

Un coloniale francese disertore

TORINO, 14 sera

Ieri certo Abdul Salam Ben Harbi di anni 21 nato a Melilla, appartenente all'esercito coloniale francese N. 93 artigliera Montagna dislocato a Bourg Saint Maurice, abbandonava disarmato il proprio reparto ed attraverso il Col della Seigne (Aosta) giungeva alle ore 12 a Courmayeur ove presentavasi a quella stazione dei RR. CC..

L'importazione di patate da semina

ROMA, 14 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto Ministeriale: Luglio 1930, che contiene norme per l'importazione temporanea dall'estero di varietà di patate esclusivamente destinate ad uso di semina.

La morte dello scrittore Adolfo Padovan

MILANO, 14 sera

Ieri è morto lo scrittore Adolfo Padovan. Era nato a Luino l'11 novembre 1869. Da giovane aveva seguito gli studi astronomici, che abbandonò per quelli letterari e filosofici. Arrivò alla notorietà con una serie di pubblicazioni edite attorno al 1900, in cui controbatteva la teoria lombrosiana del genio: «Creature Sovrane», «I figli della gloria», «Che cos'è il genio?», «L'uomo di genio come poeta», «Le origini del genio».

In questi ultimi tempi aveva pubblicato due libri di aneddoti.

L'ex prefetto Palmieri rinvenuto cadavere

ROMA, 14 sera

Nella sua abitazione in via Dora n. 1 è stato rinvenuto cadavere il gr. uff. avv. Enrico Palmieri, prefetto a riposo. Dalle constatazioni eseguite è risultato che la morte dovuta a improvviso malore risaliva a circa un giorno innanzi ed era passata inosservata a causa dell'assenza da Roma dei familiari.

Era stato prefetto di Firenze ed aveva avuto quale sua ultima residenza prefettizia Torino. I funerali dell'estinto avranno luogo domani martedì.

Il periodo della denatalità

LE CIFRE DI MANTOVA

in un rilievo della "Tribuna,,

ROMA, 14 sera

La «Tribuna» pubblica:

«La situazione demografica della città di Mantova è piuttosto malinconica. Ecco delle cifre caratteristiche segnalate dalla R. Prefettura e pubblicate dai giornali locali: mese di maggio: nati 67, morti 60; mese di giugno: nati 65, morti 42.

«Un lievissimo superamento nel mese di maggio: soltanto 7; una lieve ripresa nel mese di giugno, in cui le culle hanno superato le bare di 23 unità.

«Ma sono le cifre trimestrali quelle che rivelano il pericolo a cui Mantova va incontro. Nel primo trimestre 1930 i nati furono 168 e i morti 184: le bare superano le culle di ben sedici unità. E' vero che nel secondo trimestre il bilancio demografico della città virgiliana potè segnare un modesto attivo, poichè 187 furono i nati contro 160 morti. Ma l'esperienza dimostra che nei bilanci demografici il pareggio prelude quasi sempre al «deficit», e che il pericolo del «deficit» può essere allontanato soltanto con una lunga ininterrotta e positiva serie di saldi attivi.

«Ora è chiaro che se Mantova continua così con questi alti e bassi, e sia pure con questo pareggio stentatamente raggranellato, fra pochi anni non avrà nemmeno più... le guardie per la vigilanza del suo bosco virgiliano».

Grave incendio in una sagrestia di Vicenza

VICENZA, 14 sera

In seguito ad un corto circuito (come più tardi è stato potuto accertare) ieri mattina verso le cinque e mezza si è sviluppato un incendio in un locale della sacristia di Santa Caterina, attiguo alla chiesa parrocchiale.

L'allarme è stato dato dal sacrista Pilastro, che aveva notato come dalle finestre del locale uscissero delle colonne di fumo denso e nerastro. Il parroco don Antonio Biasia provvide immediatamente ad avvertire i pompieri, che giunsero sollecitamente sul posto dando mano alle pompe. Essi riuscirono dopo un'ora a spegnere completamente le fiamme che hanno distrutto un armadio e avevano già intaccato il soffitto della stanza adibita a magazzino di arredi sacri. Alcuni di tali arredi, di non trascurabile pregio, e parecchie statuette del presepio sono stati preda del fuoco. I danni oltrepassano le diecimila lire. I danni prodotti al locale sono coperti da assicurazione.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) — *Mercato sostenuto specialmente sul Consolidato e la Comit. Deboli in confronto Fiat, Generali. Affari abbastanza attivi.*

Nel pomeriggio continua la buona tendenza.

BOLOGNA, 14 — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,90 — Consolidato 5 per cento 81,50 — Obbligazioni Venezie 75,20 — Banca d'Italia 1820 — Banca Commerciale Italiana 1418 — Banco di Roma 111 — Credito Italiano 800 — Cosulich 86 — Rubattino 500 — Seta di Chatillon 249 — Snia Viscosa 52 — Ilva 206 — Montecatini 217 — Fiat 327 — Adriatica Elettrica 217 — Terni 370 — Riseria Italiana 38 — Bonifiche Ferraresi 260 — Assicurazioni Generali 3845 — Credito Fondiario 5 per cento 458,50 — Credito Fondiario 6 per cento 495,50 — Fondiarie Venezie 6 per cento 480. — *Cambi*: Parigi 75,12 — Londra 92,86 — New York 19,09 — Svizzera 371.

BORSA DI MILANO

MILANO, 14 — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,70 — Consolidato 5 per cento 81,50 — Banca d'Italia 1815 — Banca Commerciale Italiana 1416 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banco di Roma 108 — Credito Italiano 800 — Cosulich 85,50 — Mediterranee 663 — Meridionali 1140 — Rubattino 502 — Libera Triestina 96 — Cotonificio Cantoni 2275 — Cotonificio Veneziano 20,50 — Lanificio Rossi 2750 — Seta di Chatillon 248,50 — Linificio Nazionale 241,50 — Snia Viscosa 51,50 — Ilva 206 — Metallurgica Italiana 167 — Miniere Elba 47,50 — Montecatini 216,50 — Fiat 326,50 — Adriatica Elettrica 220 — Edison 701 — Vizzola 662 — Terni 371 — Distillerie Italiane 129,50 — Industrie Zuccheri 840 — Raffinerie Liguri Lombarde 860 — Riseria Italiana 36 — Gulinelli Distilleria 223 — Bonifiche Ferraresi 259 — Fondi Rustici 145 — Beni Stabili 610 — Eridania 426. — *Cambi*: Parigi 75,17 — Londra 92,88 — New York 19,07 — Svizzera 371,07 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266,70 — Zagabria 33,84 — Spagna 222,50 — Olanda 7,67.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 14 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 67,60 — Consolidato 5 per cento fine mese 81,45 — Obbligazioni Venezie 75,30 — Banca Commerciale Italiana 1410 — Banco di Roma 110 — Banca Italo Britannica 476 — Credito Industriale 530 — Cosulich 86 — Veneziana Navigazione 197 — Libera Triestina 97 — Cantieri Acciaierie Venezia 114 — Adriatica di Elettricità 219 — Fiat 326 — Cotonificio Veneziano 1775 — Grandi Alberghi 53 — Montecatini 816. — *Cambi*: Parigi 75,1325 — Londra 92,88 — Zurigo 371,05 — New York 19,09,1/8 — Madrid 223 — Berlino 4,555 — Bruxelles 266,75 — Vienna 2,6975 — Zagabria 33,90 — Praga 56,65 — Bucarest 11,35 — Budapest 3,34.

Borsa cereali

MILANO, 14 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: sostenuto, attivo per consegne luglio, andamento calmo. Apertura: luglio 127,25; ottobre 131; dicembre 135,25. Chiusura: luglio 127,90; ottobre 130,45; dicembre 134,65.

Granoturco: stabile, trattato per consegne luglio, prezzi stabili. Apertura: luglio 61,75; ottobre 59,75; dicembre 60,50. Chiusura: luglio 61,35; ottobre 59,50; dicembre 59,95.

Riso: forte, attivo, prezzi in violento rialzo. Apertura: luglio 178; ottobre 123,70; dicembre 124,50. Chiusura: luglio 183,40; ottobre 124,75; dicembre 124,50.

Risone: poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: luglio 95,60; ottobre 79,50. Chiusura: luglio 94; ottobre 80,50; dicembre 82,50.

BOLLETTINO DEL TEMPO

14 luglio sera

dalle ore 12 del 13 alle ore 12 del 14 luglio

CITTA'	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 24	+ 14	sereno	
Ancona	+ 23	+ 15	sereno	mosso
Catania	+ 31	+ 22	½ coperto	calmo
Firenze	+ 25	+ 14	sereno	
Fiume	+ 22	+ 14	sereno	legg.moss
Foggia	+ 31	+ 19	sereno	
Genova	+ 27	+ 21	½ coperto	legg.moss
Messina	+ 30	+ 22	piovoso	calmo
Milano	+ 27	+ 13	½ coperto	
Napoli	+ 25	+ 18	sereno	grosso
Palermo	+ 28	+ 22	coperto	mosso
Roma	+ 28	+ 17	sereno	agitato
S. Remo	+ 28	+ 19	sereno	legg.moss
Sassari	+ 23	+ 17	sereno	
Taranto	+ 28	+ 21	sereno	mosso
Torino	+ 27	+ 14	coperto	
Trento	+ 21	+ 9	sereno	
Trieste	+ 21	+ 14	½ coperto	calmo
Tripoli	+ 31	+ 24	sereno	legg.moss
Venezia	+ 23	+ 14	sereno	calmo

Situazione barica: Area ciclonica sull'Inghilterra. Alta pressione sull'Europa centrale, bassa sul mar di Levante.

Probabilità: L'aumento generale della pressione dovuto all'allontanamento verso oriente della depressione dei giorni scorsi ha apportato un miglioramento generale del tempo che accenna a mantenersi anche domani con predominio di venti settentrionali o maestrali moderati. Qualche tendenza del cielo a coprirsi sull'alto versante tirrenico (annuvolamenti residui in via di dissoluzione sui bassi versanti tirrenici e jonico e sulla Sicilia), altrove cielo sereno o quasi sereno. La temperatura risalirà ma non di molto. Il mare quasi ovunque mosso.

Le opere della Biennale acquistate per la Galleria d'Arte moderna di Roma

ROMA, 14 sera

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, accogliendo le proposte presentate dalla speciale commissione incaricata della scelta di opere esposte alla 17.a Biennali veneziana d'arte, e composta dai sigg. G. U. Ugo Ojetti, on. Cipriano Efisio Oppo, S. E. Adolfo Widt, comm. Amleto Cataldi e prof. Felice Casorati, ha deliberato l'acquisto per la Galleria nazionale d'Arte Moderna di Roma delle seguenti opere:

Vitelli, pittura di Contardo Barbieri; *Maternità*, pittura di Cesare Monti; *Cacciatore*, pittura di Antonio Donghi; *Arazzi e pesche*, pittura di Baccio Bacci; *Mia madre*, pittura di Bruno Saetti; *Vecchia villa*, pittura di Orazio Pigado; *Le antiche mura*, di Giorgio Settala; *Corridore podista*, di Francesco Minzio; *Ragazza che legge*, di Alberto Salletti; *Calciatori*, di Giuseppe Montanari; *Giovanetta*, di Nella Marchesini; *Benedetta Marinetti*, pittura di Enrico Prampolini; *Natura morta*, di Filippo De Pasis; *Bruges*, di Albert Saveris; *Autunno*, di Karil Holan; *Gli amici al caffè*, di Amerigo Bartoli; *Ritratto di un poeta*, bronzo di Francesco Messina; *Brandano il pescatore*, bronzo di libero Andreotti; *Donna dormente*, bronzo di Marino Marini; *Michelangiolino*, terracotta di Bruno Innocenti; *Natura morta*, terracotta di A. Kolnot; *Piazza Navona*, disegno di Kenery Rueshbier; *Natura morta*, disegno di Papkne Maughan; *Bettola*, tempera di Guglielmo Abat Novak; *Paese dell'Aragona*, guazzo di Nicola Galante; due disegni a guazzo di Mario Vellani Marchi; tre acqueforti di Luigi Bartolini; tre acqueforti di Gino Bozzetti; due acqueforti di Garzia Fioresi.

CORRIERE BOLOGNESE

Il comm. G. B. Berardi

eletto Podestà di Bologna

Si è concluso ieri il periodo d'interregno per il nostro Comune, con la nomina a Podestà del Commissario prefettizio comm. Giovanni Battista Berardi.

La voce dell'avvenuta elezione si è sparsa ieri sera in città suscitando ovunque espressioni di compiacimento per la eccellente stima di cui gode da molti anni in Bologna il neo-Podestà.

Nel pomeriggio è avvenuta al Palazzo del Governo, in forma privatissima, la cerimonia del giuramento. Il comm. Berardi ha pronunciato solennemente la formula al cospetto di S. E. il Prefetto gr. uff. Guadagnini. Testimoniavano all'atto rituale il Segretario della Federazione Provinciale fascista commendatore Mario Ghinelli, e il capo-gabinetto di S. E. il Prefetto, comm. dott. Petrignani. Fungeva da segretario il rag. Vincenzo Bruno.

La figura del nuovo Podestà di Bologna è fra quelle che s'intagliano vigorose, a contorni ben definiti e ben netti sulle molte che, in ogni tempo, popolano l'agone politico e s'affollano alla ribalta, monocordi e incolore.

Può ancora annoverarsi fra i giovani, ma poichè ha 35 anni può dirsi che ha già attinto dalla maturità degli anni l'esperienza della vita, e dalla lunga consuetudine alla vita pubblica — accanto ad uomini di tempra eccezionale come l'on. Arpinati — la conoscenza degli uomini e degli eventi, la perizia nell'amministrare la cosa pubblica, la rapida e sicura intuizione delle necessità cittadine.

E' romagnolo di nascita e della nativa Romagna porta tuttora il carattere fiero e quasi un poco scontroso, la schiettezza, il buon senso e la chiarezza delle idee. E' peraltro cresciuto a Bologna, dove ha compiuto i suoi studi ed anche vigorosamente partecipato alle liete e sane competizioni sportive.

Ancora giovanissimo fu volontario per la guerra Libica. E' fascista dalla vigilia.

Di carattere schivo più che modesto, privo di ogni ambizione personale e di ogni esibizionismo, non potè rimanere inosservato. Le sue forti qualità di uomo, la rettitudine della sua vita attinta ai principii ricevuti nella sanità cristiana della famiglia, il suo forte carattere, le doti della sua mente equilibrata e la sua energia lo misero presto in prima linea.

Da quando il Fascismo giunse al potere Egli fu sempre fra i reggitori del Comune di Bologna uno dei più fattivi pur restando nell'ombra della sua innata ritrosia.

Da prima fu assessore alla Pulizia con il Sindaco Puppini, poi Delegato Podestarile per il personale nell'Amministrazione guidata dall'on. Arpinati, ebbe quindi la carica di vice-Podestà e dalla morte del comm. Carranti quella di Commissario Prefettizio del nostro Comune.

Porta dunque veramente all'alta carica alla quale è ora chiamato lunga ed illuminata esperienza dei problemi cittadini, il più schietto disinteresse personale, il senso della rigida osservanza delle leggi e dei regolamenti e l'oculata saggezza dell'amministratore che ha sempre presente le necessità del bilancio comunale, oltre quelle non meno vive dell'interesse pubblico.

L'Uomo che viene oggi chiamato a coprire la più alta carica cittadina e che può talvolta apparire troppo rigido e severo amministratore — ma del quale gl'intimi conoscono il cuore generoso ed aperto — non esce dalla classe degli intellettuali di professione. Egli è l'uomo della vita, il cittadino che esce dalla folla anonima in virtù della sua elevatezza morale e della sua saggezza di amministratore che della folla anonima che lavora conosce dunque i bisogni e il diritto di essere amministrata con oculata equità.

Vederlo uscire dal fondaco, dove Egli coopera coi suoi all' Azienda commerciale paterna e dalla quale ha sempre tratto i suoi modesti mezzi di sussistenza per recarsi al suo posto di comando e di fatica con la semplicità schietta che lo caratterizza dà a chi l'osserva una impressione di sicurezza e di sanità, fa pensare ad alcune tipiche figure della storia dei nostri gloriosi Comuni, ed insieme alla figura dell'Italiano nuovo.

Al comm. Berardi l'Avvenire d'Italia porge le espressioni del suo più vivo compiacimento.

Il manifesto del Comune

Il Comune ha comunicato il seguente manifesto a firma del neo-Podestà:

«*Cittadini* - Con Reale Decreto del 10 corrente mi è stato conferito l'incarico di reggere l'Amministrazione del Comune come Podestà.

Il mio compito, grave in sè, acquista per me maggior senso di responsabilità perchè segue l'opera saggiamente data dai benemeriti e carissimi due Camerati, che coprirono per primi la carica Podestarile nella nostra Città.

Ma la linea che Essi hanno tracciata serve a me di valido incoraggiamento, poichè penso che, continuandone l'esempio ed informando la mia azione, con ferma disciplina, alle direttive fasciste, non sia per fallire il mio ardente desiderio di essere utile alla Città ed al Regime.

Nell'attuazione di questi propositi confido di avere il conforto della vostra fedele e benevola cooperazione.

12 Luglio 1930 - Anno VIII.

IL PODESTA'
G. B. Berardi».

Due feriti del disastro del Sasso dimessi dall'Ospedale

In seguito a migliorate condizioni della loro salute, sono stati ieri dimessi dall'Ospedale Maggiore, dove si trovavano ricoverati dal tempo dello scontro ferroviario del Sasso, i due feriti Gaetano Negri fu Paolo di anni 40, residente a Roma, via Due Macelli 73 e Luigi Rossi di Cidoveo di anni 2, da Milano, Castelvetro.

Tanto il piccino quanto il Negri hanno raggiunte le rispettive residenze completamente ristabiliti.

Automobile che cozza contro un ponte

Nel pomeriggio di ieri sono stati ricoverati all'Ospedale Maggiore tali Giuseppe Medici, fu Raffaele, di anni 42, domiciliato in via Maggiore 106 e Giovanni Carloni, fu Alfonso di anni 48, residente in via Lodovico Berti 44. Il primo presentava abrasioni al ginocchio destro e contusioni varie al gomito sinistro ed alla fronte, guaribili in dieci giorni, il secondo escoriazioni multiple guaribili in otto giorni. I due transitavano a bordo della automobile 42 LI, all'imbocco del ponte Martignone sulla via Emilia per evitare l'investimento di un'altra automobile che transitava in senso contrario, l'auto dei due feriti andava a cozzare violentemente contro la testa del ponte, frantumandosi ed arrecando ai passeggeri quanto sopra.

Muratore che cade da un ponte

All'Ospedale Maggiore è stato ieri ricoverato, con prognosi riservata il muratore Pietro Antolini fu Andrea, di anni 56, residente in via Vezza 33/16, il quale presentava un'ampia ferita lacera alla regione occipitale ed alla regione orbitale destra, nonchè contusioni multiple per il corpo.

Mentre il poveretto lavorava sopra un ponte sospeso, alla costruzione della propria casa, il cornicione del fabbricato si staccava e precipitando travolgeva il ponte, gettando a terra il povero muratore.

L'opera dei ladri

Certo Alfonso Paganelli fu Federico, domiciliato in via Galliera 61, ha denunciato alla II Sezione di P. S. che ignoti ladri, riusciti a penetrare nel suo ufficio sito nella stessa via e numero, gli asportavano una busta di pelle contenente 1590 lire ed un vaglia postale di L. 428. La busta era racchiusa in un tavolo e gli ignoti visitatori hanno fatto il colpo approfittando di una momentanea assenza del Paganelli, che si era recato in altra parte dell'ufficio stesso. Gli agenti hanno iniziato le indagini del caso.

— Mediante chiave falsa, ignoti ladri sono entrati nella trattoria posta in via Polese 4 ed hanno rubato da un cassetto del banco la somma di L. 20, asportando inoltre una bicicletta di proprietà di tale Mario Fontana, che l'aveva momentaneamente ivi depositata.

Ciclista travolto da un'auto

In località Due Madonne il ciclista Marino Della Valle, di Angelo, di anni 15, residente in frazione Alemanni 178-294, veniva ieri investito dall'auto 7026 BO, guidato dal proprietario Cesare Carlotti di Ettore, di anni 31, abitante in via Galliera 235. Il Della Valle ha riportato un ematoma all regione parietale sinistra e lievi sintomi di commozione celebrale, per cui i sanitari dell'Ospedale Maggiore dove è stato ricoverato, lo trattenevano riservandosi la prognosi.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica 13

Coppa dell'Europa Centrale

Risultati di domenica:

GENOVA - Genova e Rapid 1 a 1.
BUDAPEST - Frenkveros batte Slavia 1 a 0.
PRAGA - Sparta batte Firts 2 a 1.

Campionato Italiano

TORINO - Bologna e Pro Vercelli 2 a 2.

Finale prima divisione

ROMA - Udinese batte Palermo 3 a 1.

Campionato mondiale

MONTEVIDEO - Stati Uniti batte Belgio 3 a 0. — Francia batte Messico 4 a 1.

MOTOCICLISMO

Il Circuito motociclistico di Forlì

Si è svolto domenica il primo circuito motociclistico di Forlì che ha dato i seguenti risultati:

Categoria 175 *cmc.*: 1.o *Baschieri Carlo* (Benelli) che ha impiegato ore 1,55'49" e 2 quinti a compiere i chilometri 144 del percorso alla media oraria di Km. 81,642; 2.o Natalucci Antonio (Miller) in ore 1,54'1"; 3.o Casprini Bruno (M. M.) in ore 1,54'53" e 2 quinti; 4.o Gianoglio Giovanni (Gianoglio) in ore 1,55'4" (fermato al 19.o giro); 5.o Carnesecchi Giulio (C.F.) in ore 1,57' 56" e 2 quinti (fermato al 18.o giro). Giro più veloce il nono di Baschieri (Benelli) in 5'6" 2 quinti alla media di Km. 84,595.

Categoria 250 *cmc.*: 1.o *Cimatti Arrigo* (Guzzi) ceh ha impiegato ore 1, 45'45" e 2 quinti a compiere i Km. 144 del percorso alla media di Km. 81,697; 2.o Panella Alfredo (Guzzi) in ore 1, 46'53" e 2 quinti; 3.o Nazzaro Felice (Guzzi) in ore 1,49'10"; 4.o Miele Giovanni (Guzzi) in ore 1,49'39". Giro più veloce lottavo di Panella in 4'58" e un quinto alla media di Km. 86,921.

Categoria 350 *cmc.*: 1.o *Bardin* (Velocette) che ha impiegato ore 2,14'2" e 3 quinti a compiere i Km. 180 del percorso alla media di Km. 80,570; 2.o Sandri Guglielmo (A.J.S.) in ore 2,18' 56" e 4 quinti; 3.o Lama (Velocette) in ore 2,15'57" e 3 quinti (fermato al 24.o giro); 4.o Tenni (Velocette) in ore 2,16' 39' 3 quinti (fermato al 23.o giro). Giro più veloce il secondo di Sandri (A. J.S.) in 4'35" e 2 quinti alla media di Km. 94,118.

Categoria 500 *cmc.*: 1.o *Colombo Mario* (Sunbeam) che ha impiegato ore 2,4'23" a compiere i 180 chilometri del percorso alla media oraria di chilometri 86,828; 2.o Bandini Terzo (Rudge) in ore 2,10'1" e 4 quinti; 3.o Cavaleri (Rudge) in ore 2,14'18" e 3 quinti; 4.o Montini in ore 2,17'39" e 4 quinti (fermato al 22.o giro); 5.o Nardi in ore 2,18'4" e 2 quinti (fermato al 21.o giro). Giro più veloce di Bandini al secondo giro, in 4'25" e 3 quinti alla media di Km. 97,500.

Vittoria di Nuvolari nella Vittorio-Cansiglio

Ecco la classifica per categoria della corsa automobilistica in salita Vittorio-Cansiglio:

Categoria Sport - Classe III (oltre 1500 *cmc.*): 1.o Pastore Cesare (Maserati) in 11,14 e tre quinti, meria 78.989; 2.o Arcangeli Luigi (Alfa-Romeo) in 11.31 e due quinti, m. 77,060; 3.o Casarotti Rino (id.) in 12,06 e due quinti m. 73,347.

Classe II (fino a 1500 cmc.): 1.o Siena Eugenio (Alfa-Romeo) in 11,46, media 75,466; 2.o Brivio Antonio (Alfa-Romeo) in 12 e tre quinti, m. 73,938; 3.o Romano Emilio (Bugatti) in 12,34 m. 70,587.

Classe I (fino a 1500 cmc.): 1.o Ziroda Aldo (Derby) in 14,2 e quattro quinti media 61,571; 2.o Ronchi Luigi (Fiat) in 15,09 e tre quinti, media 58,339.

Categoria corsa - Classe III (oltre i 1500 cmc.): 1.o Nuvolari Tazio (Alfa-Romeo) in 10,44, media 82,732 (record assoluto); 2.o Maserati Ernesto (Maserati) in 11,12 e tre quinti, m. 79,314; 3.o Bottigelli Carlo (Bugatti) in 12,39 m. 70,191.

Classe II (fino a 1500 cmc.): 1.o Sartori Arrigo (Maserati) in 12,03 e un quinto, media 73,671; 2.o Gola Emilio (Alfa Romeo) in 12,39 e due quinti Partiti 4, arrivati 2.

Classe I (fino a 1100 cmc.): 1.o Borzacchini Baconin (Maserati) in 11,51, media 74,937; 2.o Premoli Luigi (Salmson) in 11,58 e tre quinti m. 74,143; 3.o Biondetti Clemente (Salmson) in 12,12 e quattro quinti, m. 72,706.

CICLISMO

Anche l'XI tappa del Giro di Francia vinta da Pellissier

MONTPELLIER, 14 sera

Ecco l'ordine di arrivo dei corridori partecipanti alla undicesima tappa del Giro ciclistico di Francia Perpignano-Montepllier Km. 164.

1.o Carlo Pellissier in ore 4,55',19" — 2.o Guerra in ore 4, 58',13"; seguono A. Magne, Leducq, Nebe, tutti nello stesso tempo; Luciano Buysse in ore 5 1',48"; Demuysere, Robache, Merviel tutti nello stesso tempo e Schoen in ore 5 3',57.

GINNASTICA

Il corso di ginnastica della "Bologna sportiva,,

Al Corso di Ginnastica che per iniziativa della Sezione Ginnico Atletica Pesante della «Bologna Sportiva» vedrà il suo inizio questa sera nella palestra di via S. Gervasio 7 ha arriso il più lusinghiero dei successi.

Malgrado che la stagione non sia delle più propizie e delle più indicate essendo la maggior parte dei ragazzi assente da Bologna, mezza centuria di giovanetti s'inizieranno questa sera alle sane discipline ginniche sotto la sapiente guida del maestro Oreste Passuti, Direttore del Corso, e dei Capisquadra Ghini Attilio, Selleri Armando e Orsini Fernando autentici prodotti dei Corsi Popolari e che rivivranno perciò nell'insegnamento le ore della loro giovinezza.

Il Corso avrà la durata di due mesi, ed avrà perciò termine il 15 settembre con la premiazione dei migliori allievi e dei Capisquadra che avranno presentato all'esperimento finale le migliori squadre.

A tutti gli interessati ricordiamo che il Corso avrà inizio questa sera, martedì 15 luglio, alle ore 20 precise nella palestra di via S. Gervasio 7 e che alle lezioni potranno assistervi genitori e parenti degli allievi. Alla segreteria della Sezione si ricevono tutte le sere sino al 20 corrente le iscrizioni che completamente gratuite sono libere a tutti coloro che abbiano compiuto almeno il decimo anno di età.

TIRO AL PIATTELLO

Il conte Baldi campione emiliano-romagnolo

Domenica allo Stand della Società Tiro a Volo «Bologna» con larga partecipazione dei migliori tiratori dell'Emilia e della Romagna ha avuto luogo il primo Campionato Emiliano Romagnolo di tiro al Piattello che ha veduto la vittoria del Conte Baldi Giuseppe che si è presentato in magnifica forma confermando le previsioni della vigilia.

1.o Baldi conte Giuseppe con punti 25 su 25 — 2.o Costa Giuseppe con punti 24 su 25 — 3.o 4o e 5.o divisi fra i sigg. Maggior Villani Gaetano. Chiusoli Carlo e Capitano Barbara con 24 su 27. — 6.o Guidicini Francesco con punti 23 su 27.

IPPICA

Le principali corse di domenica

Monza

Premio Peregallo. L. 10.000, metri 1200: 1.o Vigezio; 2.o Kina-Clou; 3.o Dangela.

Premio Serraglio. L. 10.000, metri 1200: 1.o Malatesta Baglioni; 2.o Vindelines; 3.o Zenith.

Premio Sorico. L. 10.000, metri 2200: 1.o Ardesco; 2.o Tidy-Girl; 3.o Scopetto.

Premio Villa Reale. L. 20.000, m. 1500: 1.o Galeotto (Blackburne) di Moretti; 2.o Salamanca; 3.o Ennius.

Torino

Premio Torino. Lire 25.000, metri 2000: 1.o Bert (Pacifici) di R. Gualino; 2.o Pianella di Scuderia Sangone; 3.o Protagonista di Scuderia Sangone. Mezza lunghezza, otto lunghezze.

Villa Glori

Premio Morolo. L. 6000, metri 2040: 1.o Nerone J. V. (Barsani) in 3'1"; 2.o Gina Garner; 3.o Odolino; 4.o Pisanella.

Premio Capannelle. L. 15.000, metri 2140: 1.o Adonea (Fabbrucci) in 3'00"3; 2.o Giaur; 3.o Margaret Belwin.

NOTIZIARIO

FIRENZE — I campionati annuali ciclistici di velocità hanno dato i seguenti risultati: Finale dilettanti: 1) Malatesta; 2) Morra. Finale Allievi: 1) Benfanti. Finale professionisti: 1) Bergamini; 2) Rossi. Finalissima dei campioni: 1) Bergamini; 2) Malatesta.

OSTENDA — Ecco i risultati del compionato militare di squadra in Europa. Classifica generale: 1. Italia (8 punti e 52 vittorie); 2. Ungheria (6 punti e 4 0vittrie); 3. Belgio (4 punti e 26 vittorie); 4. Cecoslovacchia (2 punti e 19 vittorie); 5. Francia (0 punti e 12 vittorie).

GENOVA — La squadra italiana batte quella giapponese nella finale europea per la Coppa Davis.

PESARO — Per la disputa della Coppa Federale la Sezione Moto della Bologna Sportiva batte la Vis Pesaro.

TORINO — La traversata a nuoto di Torino è stata vinta da Gianni Gambi.

Il Corrierino

Settimanale illustrato a colori

LA DELIZIA DEI BAMBINI

Abbonamento L. 15

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la ... Bologna e Provincia presso gli uffici ... UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano, tutti i ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ... — per fuori Bologna agli UFFICI DI ... BLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via ... Vana 4.

Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente. ... gere, al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per ... blicazione e cent. 20 per ogni gruppo ... inserzioni per tassa in favore della ... di Previdenza dei Giornalisti.

Chi non intende dare il proprio ... zo nell'avviso può servirsi delle cassette recapito della Unione di Pubblicità, ... fisso L. 3, valevole per 10 giorni. ... delle Cassette di Recapito presso gli ... di Pubblicità del giornale.

Le offerte indirizzate alle ... non possono venire recapitate e ... ma debbono a norma di legge, ... affrancate e spedite per posta.

... 30 per parola, minimo 10 parole
... d'impiego e di lavoro

BALIA giovane sanissima, offre ... bito Scrivere Cerè Via Garibaldi ... Casalecchio di Reno.

Ente Viaggi Educativi So...

VIAGGIO A PARIGI
26-31 Luglio
Quota L. 600

GITA A VIENNA E BUDAPEST
10-17 Agosto
Quota L. 8..

GITA POPOLARE AD OBERAMMERGAU
13-17 Agosto
Quota L. 425

All'atto dell'iscrizione verrà rilasciata una dichiarazione che servirà per ottenere il passaporto.

Chiedere programmi dettagliati

Le iscrizioni si ricevono in Mentana 4 Bologna e alla Chiari Sommariva - M... Via Dante, 7

ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIAL...

OBERAMMERGAU

SACRE RAPPRESENTAZIONI
DELLA PASSIONE DI CRISTO
GITA POPOLARE: 13-17 AGOSTO
QUOTA L. 425
(Non occorre il passaporto)

Chiedere programmi dettagliati all'E. V. E. S. Via Mentana 4 - Bologna

Numeri separati di "LA FESTA,,

Numero popolare su «La guerra dei Soviets contro Dio» . . . . L. 1...
Detto numero per ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia . . . . L. ...
N. 12 «La guerra dei Soviets contro Dio» II.a . . L. 2...
Numero Natale-Capodanno . . . . L. 2...
Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 25 copie . . . . L. 1...
Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia . . . . L. 0...
Annata 1929 . . . . L. 40...
Numeri vari del 1929 eccetto i numeri speciali . L. 0...
Numero di Don Bosco . . . . L. 2...
Numero di Don Bosco su ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia . . . . L. 1...
Numero doppio sulla visita dei Sovrani al Papa . L. 2...
Natale 1928 (costo L. 5) . . . . L. 2...
Pasqua 1928 . . . . L. 1...

Inviare ordinazioni all'Amministrazione in Via Mentana ... Non si dà corso alle ordinazioni non accompagnate dal relativo importo.

LA FESTA

La simpatica nostra rivista settimanale illustrata prosegue la sua via fiorita di bellezza e di bontà.

IL CRESCIUTO FERVORE DI ADESIONI E' GARANZIA DEL SUO SVILUPPO AVVENIRE.

LA FESTA vuole aumentare la sua ricchezza di collaborazione e di illustrazioni.

L'abbonamento a "LA FESTA,, fino al 31 Dicembre 1930 è di sole Lire 30,—.

CRONACHE DEL VENETO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

Un'opera provvidenziale che onora la Diocesi

L'elogio del S. Padre - La considerazione del Ministero - La venuta di P. Magni

Già da qualche giorno mi frullava l'idea di scrivere qualche cosa sull'Istituto Magistrale Arcivescovile specialmente dopo le parole di mons. Arcivescovo e il suo paterno elogio all'Istituto, ma non avevo mai trovato l'occasione di portarmi nel magnifico edificio di via Grazzano per raccoglier almeno qualche elemento. Senonchè — la fortuna aiuta i cronisti — mentre ritornavo in Redazione mezzo intontito dal caldo ti vedo comparire d'improvviso, agile e svelto, mons. dott. prof. Pasquale Margreth, direttore dell'Istituto stesso e approfitto dell'occasione per avvinciarlo.

Un giornalista in procinto di attaccare un'intervista deve avere una faccia speciale se mons. Margreth mi guarda un momeno con un sorrisetto che è un punto interrogativo e poi mi avverte che ha molta fretta: motivo per cui io gli attacco subito il bottone pmeditato:

— Almeno monsignore, sia tanto buono da darmi una rapida relazione dell'anno scolastico!

— Relazione dell'anno Scolastico? A dir il vero, questo non è ancor chiuso: è chiuso l'Istituto, ma non sono ancora terminati gli esami di abilitazione. Del resto io sono più che pronte e disposto a darle alcune notizie in proposito.

— Quante alunne hanno frequentato l'Istituto quest'anno?

— Abbiamo avuto anche questo anno un aumento sicchè si è dovuto sdoppiare la I.a classe inferiore, facendo due sezioni. Lei capisce la importanza di questa circostanza: mentre il Ministero ha soppresso nell'Istituto Regio per scarsezza di alunne frequentanti, la sezione B, il nostro Istituto l'ha dovuta aprire per accogliere le 60 alunne che avevano chiesto di frequentare la 1.a inferiore.

— E circa l'andamento degli studi?

— Buono: anzi quest'anno il lungo periodo di lezioni da gennaio a Pasqua senza interruzioni per vacanze o per freddi intensi o per malattie, ci ha permesso di lavorare anche meglio del solito e perciò buono fu anche l'esito degli scrutinii e degli esami.

— Mi può dare alcune notizie statistiche?

— Le statistiche qualche volta, se non si sanno leggere e se non si distingue classe da classe, che per molte circostanze possono essere diverse, possono dare un'impressione differente della reale. Perciò mi limiterò a darle solo una statistica generale. Tolte le alunne che devono sostenere l'esame di abilitazione, le presenti alla fine dell'anno erano 222. Di queste hanno ottenuto la promozione, per scrutinio o per esame, 127, con una percentuale perciò del 56 per cento. Solo 14 sono state del tutto riprovate.

— Ma scusi Monsignore; è vero che quest'anno gli esami sono andati generalmente male?

— Ho sentito anch'io che in qualche Istituto siano avvenuto, come si suol dire, stragi sopra stragi. Da noi generalmente queste sorprese non accadono. Le alunne deficienti o prive di amore allo studio vengono eliminate a tempo. Quest'anno per esempio nell'esame di ammissione al Corso Superiore fatto alla presenza di un Commissario Regio su 28 alunne sono state promosse 22 in sessione di 1.o esame: altre quattro potranno riparare a settembre.

— E l'impressione presso le Autorità?

— Di quale autorità mi vuol parlare? Si mi parla 'dell'autorità religiosa, Lei sa benissimo quale stima abbia di quest'Istituto, S. E. mons. Arcivescovo, che anche nella lettera recentissima al Clero chiamò il suo istituto magistrale « opera veramente provvidenziale che fa onore alla Diocesi e ci è dagli altri invidiato ».

E certo Lei, che era presente, ricorderà le parole del S. Padre nell'allocuzione al pellegrinaggio friulano, parole che resteranno incancellabili nel nostro cuore e che ci fanno dimenticare anche tante difficoltà e tante incomprensioni che solo ora possiamo ritenere superate.

— Ma io non volevo alludere all'autorità religiosa; volevo chiederle dei rapporti dell'Istituto con le autorità scolastiche.

— Ho sempre trovato grande appoggio presso i Provveditori agli studi. Potrei mostrarle anche dei documenti di soddisfazione da parte del Ministero. Basti che le dica che gl'Ispettori, o i Commissari regi che di quando in quando il Ministero manda (e vi furono già cinque volte) hanno sempre dato ottime relazioni sulla scuola.

Quest'anno poi S. E. mons. Arcivescovo mi comunicò che persona autorevolissima lo aveva assicurato che al Ministero si considera quest'Istituto come uno dei migliori per serietà d'indirizzo e per esito negli studi.

— Una domanda indiscreta: la giornata magistrale » dà una buona raccolta di offerte?

— Certo per noi è una grande risorsa. Il nostro Clero ha una grande stima e fiducia in quest'Istituto; me lo hanno assicurato moltissimi sacerdoti e ne ho avute prove tangibili. Chi vive a tavolino forse non può valutare tutta l'importanza: ma i Parroci che di quanto giovamento può essere una maestra buona e brava, non possono non dare il loro incondizionato appoggio e comprendono che qualunque sacrificio si dovesse sostere, bisognerebbe sostenerlo.

Questo che forse gli altri non possono sapere, è che qui si usa la massima scrupolosità nell'economia; e che, pur badando al decoro indispensabile, non un centesimo si spende di più di quello che è strettamente necessario.

— E le ex-alunne?

— Restano sempre molto affezionate alla loro scuola: e credo che nessuna, venendo in città, non passi alla scuola a salutare il Direttore e le insegnanti. Cerchiamo anche di tenerle unite con tutti i mezzi leciti e santi. Proprio in questi giorni, alla chiusura dell'anno scolastico, un buon gruppo s'è ritrovato insieme e ha fatto una gita salubre ai Laghi di Fusine. E regnò, si capisce, la massima cordialità: e questo serve molto a cementare sempre più i vincoli di affeto reciproco e la devozione alla scuola. Ma alle nostre ex-alunne non offriamo soltanto divertimenti. A settembre le inviterò ad assistere a un corso di Esercizi o di lezioni religiose che terrà il P. Magni. La sua fama è troppo nota. E. S. E. mons. Arcivescovo ha avuto una felicissima idea di impegnarlo, olre che a tenere gli Esercizi al Clero, a parlare alle maestre della Diocesi. Lei, anzi per mezzo dell'*Avvenire* farebbe bene a render noto che nella 2.a settimana di settembre sarà a Udine il P. Magni proprio per le maestre. Sono persuaso che molte approffitteranno di quest'occasione rara, di udire un'oratore di profonda dottrina, di speciale garbo nel dire e di una pratica straordinaria della vita moderna sopratutto delle persone intellettuali... Ma, ho molta fretta, la saluto... e tante belle cose!

E mons. Margreth m'ha lasciato in asso sulla porta dell'Episcopio e rimuginare altre domande di « attacca bottoni.

Ma sarà per un'altra volta, con buona pace dell'egregio e instancabile mons. Margreth che coi giornalisi, anche con quelli che lo vanno ad importunare per la strada, è sempre più che buono e gentile e che all'Istituto Magistrale dona tutta la sua illuminata attività di dirigente, di educatore e di sacerdote.

SAULO

Festeggiamenti nel terzo sestiere

Le solenni funzioni religiose

Il maltempo, pioggia e vento d'autunno, hanno ostacolato il normale svolgimento dei festeggiamenti nella parrocchia del S. Cuore sede del 3. Sestiere, festeggiamenti indetti da apposito Comitato con alla testa il capo manipolo della M.V.S.N. e caposestiere sig. rag. De Zorzi. Sabato mattina si apriva solennemente la Pesca di beneficenza pro Asilo e Casa del babilla. Erano presenti il podestà on. co. di Caporiacco, numerose autorità cittadine, nonchè le autorità locali ecclesiastiche e civili. Seguiva un vermouth d'onore.

I doni della pesca, oltre 5 mila, erano stati magnificamente disposti con particolare cura sotto un loggiato dell'osteria « Al Buon Pastore » e la direzione del sig. Fontanini segretario della Congregazione di Carità. Seguivano durante la giornata di sabato concerti delle Bande della legione avanguardisti, balilla e della Banda di Colugna, nel mentre a sera aveva luogo la proiezione di una interessante film film « Luce » e il sig. Del Zotto seguiva dei bei fuochi artificiali.

Domenica mattina la Pesca veniva riaperta alle ore 7 e i chioschi come nel sabato erano molto affollati fino a mezzogiorno.

Alle ore 7 nella chiesa parrocchiale del S. Cuore giungeva S. E. mons. Arcivescovo che era accompagnato dal segretario particolare don Baldassi e dal cerimoniere cav. don Angelo Venturini. S. E. mons. Arcivescovo con grande solennità procedeva al battesimo della bambina Pantaleoni Bruna di anni 7 e di una sua sorella di anni 3 e alle stesse donava a ricordo una corona di madreperla, una medaglia d'argento e un libretto di devozione finemente rilegato con autografo.

Ammetteva quindi alla cresima la maggiore e teneva un elevato discorso ricordando i doveri della cresima stessa.

S. E. Mons. Arcivescovo celebrava la Santa Messa assistito dal parroco don Primo Palla e dai chierici presente una gran folla tra cui i membri del Comitato pro Festeggiamenti. Al Vangelo S. E. teneva un discorso e amministrava quindi la prima comunione alla neo battezzata maggiore e a una sua cuginetta settenne a nome Pantaleoni Laura comunicando poi un gran numero di fedeli della parrocchia.

Alle ore 9 seguiva la messa solenne cantata. Celebrava mons. Giovanni Marcon, Canonico penitenziere della Metropolitana. La brava Cantoria locale diretta dal maestro don Luigi Palla, ufficiale di Curia, eseguiva con vera maestria la Messa in « fa » maggiore « S.S. Corde Iesu » del maestro Rieppi il quale sedeva all'harmonium. Un quintetto d'archi accompagnava la Messa con scelta musica eseguendo una toccante sinfonia all'Offertorio.

Alle ore 16 aveva luogo la funzione vespertina.

Il maltempo, come abbiamo detto, costringeva nel pomeriggio a rimandare i festeggiamenti e cioè le corse, l'inaugurazione del Campo Sportivo, le competizioni atletiche, i concerti, i cori friulani, il proseguimento della Pesca e i fuochi artificiali, festeggiamenti che avranno luogo domenica prossima secondo il programma già stabilito.

Tutta la zona del terzo Sestiere era un palpito di tricolori e antenne adorne di sempreverde e bandiere erano state erette dalla ferrovia fino al piazzale della chiesa, la quale poi era stata adobbata a festa con vero gusto d'arte. Sono andati venduti numerosi biglietti dell Pesca.

Solennità dei SS. Redentore

Domenica 20, nella parrocchia del Redentore, si celebrerà la festa del Santo Patrono.

In chiesa si svolgeranno solenni ed imponenti cerimonie delle quali daremo l'orario.

Intanto, come preparazione, ogni sera di questa settimana, alle ore 8,30, vi sarà la Coroncina al Cuor di Gesù e la benedizione, e le ultime sere (giovedì, venerdì e sabato) triduo con brevissimo discorso di mons. Vale.

Sabato sera, poi, in via Mantica 30, si aprirà la pesca di beneficenza che il parroco mons. dott. Buttò ha organizzato a beneficio della Chiesa e dei poveri della parrocchia.

La pesca è ricca di molti e svariati doni: un salottino completo (dono del Comitato), una bicicletta, posate in argento, servizi da tavola, cuscini ricamati e tanti altri doni sono già pervenuti alla signora Renier (Via Mantica 28), che gentilmente si è offerta per la raccolta dei regali. Altri continuano a pervenire.

Nella sera del giorno 20, una processione notturna percorrerà le vie della parrocchia (via Tiberio Deciani, S. Giustina, Topno, S. Lazzaro Superiore, Villalta, Mantica) e per l'occasione i parrocchiani, come è tradizione, addobberanno ed illumineranno i portoni e le finestre delle case.

Durante tutto il giorno poi, presterà servizio un'ottima banda.

Neo Comandante la Tenenza dei Carabinieri

In questi giorni ha assunto il comando della Tenenza dei Carabinieri il ten. sig. Augusto Scagnotti.

All'egregio ufficiale il nostro cordiale benvenuto e il nostro saluto augurale.

Neo cavaliere

Apprendiamo che il dott. Aguinaldo Basciu, figlio del maestro cav. Giovanni, è stato nominato cavaliere nel Celeste Reale e Militare Ordine di Nostra Signora della Mercede.

All'egregio dott. Basciu, già valoroso ufficiale degli Alpini ed ora stimato dirigente bancario, vivissimi rallegramenti.

Movimento demografico

La R. Prefettura comunica la statistica demografica mensile confrontando i dati con quelli del mese precedente.

Nati: Maggio. Capoluogo 110; Giugno 100, in meno 10; Resto Provincia: Maggio 1164, Giugno 1133, meno 31. Totale: Maggio 1274. Giugno 1233, meno 41.

Morti: Capoluogo. Maggio 109; Giugno 63, in meno 46; Resto Provincia, Maggio 571; Giugno 546, in meno 25. Totale: Maggio 680; Giugno 609, in meno 71.

Matrimoni: Capoluogo. Maggio: 30; Giugno 22, in meno 8; Resto provincia. Maggio: 305; Giugno 138, in meno 167. Totale Maggio 335, Giugno 160 in meno 175.

Nati morti: Capoluogo, Maggio: 5. Resto Provincia 28. Totale 33. Giugno: Cap. — Resto Provincia 24. Totale 24.

Aumento popolazione Maggio. Capoluogo 1, Resto Provincia 589. Totale 590. Aumento popolazione Giugno: Capoluogo 37, Resto Provincia 563. Totale 600.

TARCENTO

COPPA L. MORETTI

Pozzuolo batte R. F. Udinese: 5-1

Sul campo del Dopolavoro Pro Tarcento si è svolta domenica la terza partita eliminatoria per la Coppa L. Moretti.

La partita è stata poco interessante data la pesantezza del terreno e la pioggia. I calciatori del Dopolavoro Festivo Udinese si sono lasciati battere quando invero avrebbero potuto con un po' più di calma, non solo raggiungere il pareggio, ma anche vincere. E' mancata loro infatti una prima linea che concludesse.

Il primo tempo si inizia a favore dei Pozzuolesi, che nei primi cinque minuti segnano il loro primo punto seguito a poca distanza dal secondo. I giallo-azzurri del Festivo dimostrano una netta superiorità, ma inconcludente e riescono a segnare solo nel secondo tempo il loro unico punto. I Pozzuolesi si scuotono ed in breve tempo portano a cinque il loro punteggio.

Arbitro il signor Ribattini, piuttosto incerto.

Varie dalla Provincia

A LESTIZZA vennero catturati 55 quintali di cavallette e cioè oltre due milioni e mezzo di esemplari.

A PREMARIACCO un incendio è scoppiato nella casa di certo Umberto Cansero di anni 33, causando dieci mila lire di danni.

A GEMONA una automobile guidata dal dott. D'Andrea ha investito una motocicletta pilotata dal meccanico Carguelutti che riportò la frattura degli arti.

A S. LORENZO di Sedegliano è stato denunciato certo Domenico Misson di anni 16, per furto.

A S. MARTINO di Codroipo certo Natale Castellanin è stato derubato dell'orologio. Vi sono due denunciati.

A MORURZO ignoti ladri asportarono dalla stalla di certo Guerino Moas di anni 50 dei pennuti.

A MORTEGLIANO si lamentano i soliti furti di oche e di polli.

A SAN GIORGIO di Montenars ignoti hanno asportato dall'abitazione di certa Pulcheria Valzacchi mille lire e vari oggetti d'oro e preziosi.

A TAURIANO durante una rissa fra ragazzi certo Bedon Guerrino di anni 16 veniva colpito da un sasso alla testa. Guarirà in una decina di giorni.

A GEMONA certo Domenico Forgiarini cadendo dalla bicicletta riportava ferite varie guaribili in breve.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8 - Telefono 84

Per i coltivatori di tabacco danneggiati dalla grandine

La Federazione provinciale fascista degli agricoltori ha diramato una circolare in cui dice:

« Siccome di questi giorni si sono verificate diverse grandinate nelle zone di coltivazione di tabacco e purtroppo i coltivatori interessati non hanno osservato — come di dovere — le norme previste dal regolamento per la coltivazione indigena del tabacco » e dal « regolamento della stima-perizia dei danni causati dalla grandine, è opportuno che i rappresentanti degli stabilimenti ed i periti fiduciari dei coltivatori facciano presente ai coltivatori di tabacco le norme cui essi devono rigorosamente attenersi nel caso di danneggiamento della grandine alle loro coltivazioni. In caso di grandinate i coltivatori di tabacco devono: 1. darne anzitutto immediato avviso all'incaricato della vigilanza (capo zona) per le opportune necessarie constatazioni; soltanto a seconda del giudizio del capo zona competente le foglie danneggiate saranno da distruggersi, oppure sarà autorizzata la totale o parziale conservazione di esse, come potrà pure essere eventualmente consentita la recisione delle piante per promuovere una seconda vegetazione; quanto sopra però sempre previa osservanza delle speciali prescrizioni che la Direzione Compartimentale darà volta per volta a mezzo dei propri funzionari (capi gruppo e capi zona); 2. qualora la coltivazione colpita dalla grandine sia stata messa in campo anteriormente ai 40 giorni previsti dal « regolamento della Mutua Grandine » per la valida decorrenza del risarcimento, il coltivatore, oltrechè al capo zona sopracitato, darà immediatamente avviso dell'avvenuto sinistro *entro il termine massimo di 24 ore* allo stabilimento cui è stata assegnata la propria coltivazione notificando nel contempo la data precisa del sinistro nonchè quella di ultimato trapianto della coltivazione danneggiata.

Esercizi spirituali per maestre e signorine

Anche quest'anno, presso le Suore di Carità del Convitto privato « Maria Bambina », in via Borsieri 1, sarà tenuto un corso di Esercizi Spirituali per maestre e signorine, dal 18-23 agosto p. v.

Le domande per la partecipazione ai Santi Esercizi siano rivolte alla rev.da direttrice del Convitto prima del 15 agosto.

Per l'organo della Cattedrale

Per l'organo della Cattedrale sono pervenute le seguenti ulteriori offerte: Cav. don Cornelio Pinter, preside, L. 100; Vittorio De Lorenzi L. 50; Ditta Domenico Dorigoni L. 100; sac. N. N. L. 50; signor Francesco Moggioli 30; dott. L. Pergher 25; Candida Gado 10; Giuseppe Parisi 10.

Si ringraziano vivamente i generosi offerenti ed altri ancora se ne attendono affinchè l'opera tanto decorosa per la nostra Cattedrale sia presto realizzata.

Regio Liceo Prati
Esami di maturità classica

La commissione giudicatrice per l'esame di maturità classica composta dal presidente prof. Vittorio Lugli della R. Università di Padova e dei professori Gian Luigi Bisoffi, preside del R. Liceo di Pola, Cuomo Ulloa Maria Enrichetta del R. Liceo di Bressanone, Vittorio Lana del R. Istituto tecnico di Pola, dott. Fulvio Mascelli, direttore del R. Archivio di Stato in Trento, Antonio Murer del R. Istituto tecnico di Modena e Segafredo Giacomo del R. Liceo classico di Vicenza, ha dichiarato maturi i seguenti candidati:

R. Liceo-Ginnasio «Giovanni Prati», Trento: Baldessari Mario, Caprara Vittorio, Carloni Arrigo, Dolzani Carlo, Finotti Bruno, Nicolini Ervino, Stimamiglio Giovannangelo, Valenti Antonio, Viberal Guido.

R. Liceo-Ginnasio «Vittorio Emanuele III», Rovereto: Benedetti Benedetto, Bottamedi Ottavio, Eccher Angelina, Feller Lino, Filippi Giuseppe, Gedenz Tullio, Gentilini Antonio, Sembianti Remo, Silvestri Bruno, Thomas Ivo.

Liceo Pareggiato Principesco Arcivescovile, Trento: Bruttomesso Carlo, Facchini Giovanni, Finotti Marco, Montagna Lino, Pizzini Antonio, Trentini Ferruccio.

Seminario Principesco Arcivescovile, Trento: Andreolli Giuseppe, Curzel Luigi, Florian Emilio, Petena Natale, Tamburini Evelino.

La disgrazia di un ciclista

Ieri mattina Carlo Nardelli fu Antonio, di anni 26, da Sopramonte, scendendo in bicicletta a corsa veloce da via Calapina, andava in via Garibaldi a sbattere col capo contro un vetro della vettura pilotata da Vittorio Pasquazzo, riportando lesioni guaribili in dieci giorni. Il ferito ebbe le cure del caso all'Ospedale Santa Chiara.

RABBI

CONCORSO FORESTIERI — Ad onta di parecchie circostanze di indole generale che volevano far pronosticare per Rabbi, come per gli altri luoghi di cura, una stagione sfavorevole, anche quest'anno i comodi alberghi dei «Bagni» vanno di giorno in giorno più popolandosi. E nessuna meraviglia per chi conosca l'amenità del luogo, le pittoresche passeggiate, il verdeggiante splendore dei prati, la refrigerante ombra dei boschi, aggiunte poi alla salubrità dell'aria e all'efficacia terapeutica dell'acqua. Non per nulla il nostro Stoppani scriveva: « Qui s'affretti a venire chi, sano o malato, ama di respirare un'aria balsamica, chi ama la quiete, la libertà, e detesta il gran rumore, il lusso dei grandi luoghi di cura ». Il solerte Comitato, che cura con amore le giuste comodità dei forestieri, oltre al resto da due anni provvede ad un regolare servizio religioso nella raccolta chiesetta dei «Bagni», ciò che costituisce per molti, desiderosi di poter soddisfare ai loro doveri religiosi, una particolare attrattiva.

CONDINO

IL NUOVO ORGANO — Attualmente si sta montando il nuovo organo dell'arcipretale, in sostituzione di quello che andò distrutto durante la guerra. L'istrumento, che conta 19 registri con 1345 canne, sarà il più grande delle Giudicarie.

VERONA

FINO AL MOMENTO DI ANDARE IN MACCHINA NON CI E' PERVENUTO IL CONSUETO « FUORI SACCO » DA VERONA.

Ribassi ferroviari del 50 % per Verona

Nell'intento di agevolare la funzione educativa degli spettacoli lirici che si svolgono all'Arena di Verona dal 2 al 17 agosto con le opere « Boris Godunoff » di Mousorgsky e la « Forza del destino » di Giuseppe Verdi, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso un ribasso ferroviario del 50 per cento da tutte le stazioni d'Italia nel periodo della stagione lirica che darà il tradizionale primato agli spettacoli nel più grande teatro all'aperto del mondo. A Verona in tale occasione verranno organizzati convegni turistici e adunate culturali.

Beneficenza

La famiglia Saladini de Moreschi ha offerto una corona di fiori alla Casa Abbandonati in memoria della contessa Libera Fratta ved. Carrara.

Stato civile

Nati registrati nei giorni 8, 9 e 10 luglio: Rossi Dina di Giovanni; De Biasi Giovanna di Luigi; Conti Mario di Antonio; Caobelli Silvio di Gaetano; Giordani Elio di Giovanni; Biondani Carla di Alvise; Marsili Umberto di Lorenzo Giovanni.

Ai corrispondenti e a quanti hanno interesse

Molte volte ci vengono trasmesse dai corrispondenti, e talune direttamente anche da amici, note di cronaca relative a nascite, superamento di esami, onorificenze, nozze, necrologie, funerali, ecc. Tutto ciò, è noto, è materia di pubblicità a pagamento, per la quale è necessario prima accordarsi, per la zona extra provincia di Bologna, direttamente e unicamente con la Amministrazione (Mentana 4). Se ciò non sia avvenuto, dette note non possono venire pubblicate.

L'AVVENIRE D'ITALIA
si diffonde
chiedendolo insistentemente in tutte le edicole

ROVIGO

Solennità del S.S. Crocefisso

Giovedì prossimo si inizierà nella chiesa di S. Francesca il triduo predicato in preparazione della solennità del SS. Crocefisso.

Nella domenica sera uscirà per le vie cittadine la processione, recante la sacra reliquia.

Le funzioni, nei giorni di giovedì venerdì e sabato principieranno alle ore 8.

LA FESTA

La FESTA è uscita nel suo quaderno estivo del 13 luglio, con un mazzo di articoli freschi, vari, che portano le novità bibliografiche, artistiche, musicali, scientifiche; oltre alla rievocazione di tremende o soavi figure storiche (la Madre di Giovanna d'Arco e Rasputin); e ad interessantissime pagine dall'estero.

La lettura della rivista, sempre limpida ed ariosa, lussuosamente illustrata, sarà ottima compagnia per le sieste di luglio e di agosto alle spiagge e ai monti.

Il Sommario del N. 28 è il seguente:

G. PRAMPOLINI: *Alla lucertola.*
EMILIO CUCCIATI: *Il primo centenario dell'Indipendenza belga.*
AUGUSTO HERMET: *Musica rivelata.*
PEPPINA DORE: *Colloquio con tre bambini.*
(c. r.): *Il volto di Rasputin.*
MARIO C. ROMAGNA: *Antonio Ballero.*
ARISTIDE CHIARI: *L'ultima fatica* (novella).
GIACOMO DOSSI: *Una paesana di Lorena.*
R. PESCIO: *Paesi e costumi cinesi.*
La mascherella — Il cibreo — Il mondo di oggi e di domani — Scacchistica — Buonumore.
Attualità fotografica nazionale ed estera. — Illustrazioni di Cervellati e Luzzi.

Quello che sa fare una parrocchia per la sua nuova chiesa

FIRENZE, 14 sera

Il problema prospettato come gravissimo nella Sua ultima allocuzione concistoriale dal S. Padre, cioè quello delle Chiese che mancano alla periferia, non esiste solo per Roma, ma in modo certo meno grave per tutte le città che vanno man mano estendendo l'area fabbricata e addensando la popolazione; ai margini della vecchia città si forma e cresce una cerchia di ridenti borghi da prima limitati alle arterie principali, poi irradiantisi attorno ad esse.

Anche a Firenze il problema è sentitissimo e clero e popolo volonterosamente si mettono all'opera per risolverlo: recentemente sono sorte le chiese di Ricorboli, dei Salesiani, altre più piccole qua e là, è stata ampliata quella di Rifredi, mentre ne sono in costruzione altre fra le quali quella del quartiere di S. Jacopino, che fu coperta recentemente e i cui lavori continuano e quella di Coverciano e cui lavori sono incominciati da poco fra un fervore meraviglioso.

Ciascuna di queste opere è caratterizzata non solo dalla ferma volontà dei parroci, ma dallo slancio coi quali i loro popoli danno preghiere ed opere per i nuovi templi.

A Coverciano, di cui vogliamo parlare oggi, è stato tenuto appunto un Congressino Eucaristico parrocchiale collo scopo preciso di pregare intensamente il Signore affinchè aiuti il sorgere della nuova chiesa tanto necessaria a quel rione: tutto il popolo ha inteso con alto cuore l'incitamento del parroco, D. Tito Mancini, e ha corrisposto con esemplare entusiasmo. Tutte le devote riunioni dei giorni 10, 11, 12 e 13 possono definirsi riunioni di raccoglimento e di preghiera.

Nello stesso patrino dell'Oratorio Parrocchiale dove alle 17 di ogni giorno, le donne, e alle 21, gli uomini, si adunavano per ascoltare i discorsi del can. Diego Sarti di Prato e del P. Pancrazio Landini O.F.M., si può dire che si pregava, davanti al Sacro Cuore, la cui effige era sul palcoscenico in un trionfo di verde e di luci. Devotissime pure le ore sante predicate nelle tre sere del giovedì, venerdì e sabato. Numerosissime, e questo sopratutto conta, le Comunioni di uomini, di donne, di fanciulli; edificante lo spettacolo dato dal popolo nell'alternarsi in adorazione continua davanti al Sacramento.

Un vero trionfo fu la processione di domenica sera che chiuse il congressino: un trionfo di popolo, di luci, di armonie in onore di Gesù. Mai Coverciano ha veduta una folla così numerosa come quella di domenica; e folla composta, educata, veramente compresa del momento, che si andava vivendo in parrocchia.

Alla lunghissima processione erano intervenuti: il Collegio di Santa Marta, le Figlie de' Carcerati, l'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi, un folto gruppo di fanciulli della parrocchia, le rappresentanze di vari Circoli femminili cattolici con bandiera, le Donne cattoliche di vari Gruppi vicini, tutte le Associazioni di Azione cattolica della parrocchia, la Compagnia di San Giuseppe, le Compagnie di Maiano, S. Domenico, San Martino a Mensola e S. Salvi; il « piccolo clero » di S. Maria, numerosi sacerdoti, la rappresentanza della Federazione Giovanile cattolica, il Circolo « Pace e Bene » e le rappresentanze di vari Circoli cittadini, la Musica dell'Oratorio Salesiano, il T.O.F. di Borgognissanti, i Combattenti di Ponte a Mensola, Coverciano e Settignano, la Società Ricreativa di Corbignano, il Circolo « Boccaccio » di Mensola; quindi un folto gruppo di autorità fra cui il rappresentante di S. E. il Procuratore Generale, il rappresentante di S. E. il Prefetto, quello dell'on. Podestà e della Federazione Provinciale fascista, il direttorio del Circolo rionale fascista di Settignano, con la guardia d'onore che prestò servizio al baldacchino le cui aste erano sorrette da giovani e uomini cattolici, il comandante la centuria avanguardisti di Settignano, con numerosi avanguardisti; per la Giunta diocesana era intervenuto il cav. dott. Andrea Torricelli, presidente degli Uomini cattolici, il cav. Rossi segretario della Giunta; v'era pure il nob. col. Giannuzzi-Savelli, presidente del Comitato per la Chiesa nuova e una folla grandissima.

Per ogni dove splendevano luci e addobbi: furono impartite due benedizioni: una nel luogo ove sta sorgendo la nuova chiesa, e prima di questa il can. Sarti rivolse al popolo opportune parole; l'altra nella cappella della Villa François il cui giardino fiammeggiava di una miriade di luci.

Tutto procedette nell'ordine migliore: e ne va dato merito anche al cav. Broccardi, dirigente il Commissariato di Piazza della Vittoria, che era intervenuto personalmente e al comando della Compagnia suburbana RR. CC. che aveva inviato un forte manipolo di militi.

Salvo questa manifestazione, tutto il resto del Congressino si è svolto in quel raccoglimento silenzioso che tanto conferisce alla bellezza delle manifestazioni religiose ed è consono al loro scopo.

In questo modo l'anima del popolo viene tenuta stretta all'idea della Chiesa e sopratutto all'idea che la Chiesa essendo il tempio di Dio, anche le sue mura vanno impastate non solo di calcina e di sassi, ma anche di sacrificio e rivestite non solo di legni dipinti e pietre scolpite ma sopratutto del profumo delle preghiere.

E intanto i lavori vivificati da questo spirito continuano: fatti gli scavi di fondazione ora sorgono i muri ed è stata iniziata la costruzione del campanile i cui lavori debbono procedere di pari passo con quelli della chiesa.

L'opera concorde di questa parrocchia, e delle altre che hanno fatto e fanno così, può essere monito e incitamento.

E. L.

Dalle spiaggie

La spiaggia di Viserba

Quantunque la stagione si mostri così poco propizia alla cura balneare, però Viserba a preferenza di altre spiagge, è affollatat di villeggianti. Le numerose ville eleganti e civettuole aprono alla brezza marina le ampie finestre, soleggiate, e fiori dalle tinte più varie profumano dai giardinetti, curati con arte, la lunga via Litoranea, dalla quale si snodano le altre molte vie, spese di alberi, avvivate dal chiocciolio continuo delle fonti di acqua sorgiva, purissima e fresca. E questa invero è la ricchezza autentica di Viserba: l'acqua che scorre abbondante, fluida, dona la sua freschezza ad ogni momento, incanalata in migliaia di rubinetti, che cantano incessantemente, unendosi al sussurro assiduo del mare.

Si può dire che tutte le provincie dell'Italia Settentrionale e centrale sono qui rappresentate, e questo si può arguire non solo dai dialetti che s'intrecciano nelle conversazioni e specialmente ai negozi e alle panche dei venditori ambulanti, ma anche dalle targhe delle automobili, che dalle prime ore del mattino a tarda notte, filano, anche troppo celeri, per le vie. La colonia dei ceco-slovacchi è nutrita e si distingue, tra l'altra folla, per la sua... parsimonia nel vestire. Come sempre, la spiaggia di Viserba ribocca di bambini, di ogni età, che sull'arena fabbricano castelli e ponti e lanciano nel mare, costretto tra molle arena, piroscafi e navi di minuscole proporzioni. I divertimenti serali sono ristretti a qualche orchestrina, che come per esempio nel Kursaal, lussuoso e bello, non attira troppa gente ed i ballonzoli all'aperto, anch'essi non molto frequentati.

Le famiglie per lo più amano restare nei propri giardini, o sulle terrazze, o al più passeggiare lungo la via litoraneo. Ma si attende il sole, il forte sole, desiderato specialmente da quanti, dalla cura solare attendono e operano rinvigorimento alla salute.

Il Vescovo di Rimini a Viserba

Il venerando e santo Vescovo diocesano, S. E. mons. Vincenzo Scozzoli, ha celebrato, domenica 13, la S. Messa nella chiesa arcipretale alle ore 8. La chiesa riboccava di fedeli, che hanno voluto presenziare al sacro rito, reso più solenne dal canto di giovanetti, accompagnati da una orchestrina. S. E. mons. Vescovo prima di distribuire la S. Comunione, ha rivolto un paterno discorso di esortazione e di monito, richiamando i presenti alla considerazione dei valori spirituali della vita, che non debbono essere dimenticati, anche quando si offre il sollievo al corpo. Dopo la S. Messa, ha poi impartita la trina benedizione eucaristica. La prelodata Eccellenza sarà pure a Viserba mercoledì 16 corr. per la festa della Madonna di Lourdes, alla quale è dedicata la chiesa, celebrando la Messa della comunione generale alle ore 7. In questi giorni intanto ha luogo un triduo di preparazione a cui intende con zelo e amore l'attivo e benemerito arciprete D. Arcangelo Biondini, che nulla tralascia per la propagazione del culto della Bianca Regina dei Pirenei.

La festa delle spighe a Sermide

SERMIDE, 14 sera

Dalle fattorie, dai casolari sperduti nella verde immensità della campagna, giunsero nel pomeriggio di domenica 6 i bimbi lieti portando i loro manipoli di spighe, alcuni perfino abbracciando faticosamente pesanti covoni, altri con graziosi simboli Eucaristici intessuti di spighe, tutti col viso infiammato e gocciolante di sudore, ma ridente d'infantile entusiastica gioia.

Dopo l'adunata festosa nei rispettivi ricreatori si ordina la sfilata verso la Chiesa. Quanti! Ci sono in ordine di età otto o dieci generazioni. Sono oltre 600! Le mamme, i papà li seguono guardandoli con effusione d'amore e di compiacenza molta gente accorre a godere il raro spettacolo, mentre le campane mandano in concerto il loro festivo suono ad abbracciare tutti. In Chiesa c'è la deposizione delle spighe davanti all'Altare, la distribuzione dell'immaginetta-ricordo a tutti, la benedizione del frumento e poco dopo i bimbi sono in ordine ai posti assegnati per la seconda parte della festa. C'è la premiazione dei migliori allievi del Catechismo.

Lì davanti alla composta folla dei bambini c'è il palco d'onore per le autorità e per le distinte persone del Patronato, sul quale stanno disposti i vistosi e bellissimi doni.

La cerimonia è presieduta da mons. prof. Settimo Mondini. Gli fanno corona mons. Arciprete, il conte A. Magnaguti, la contessa Castellani-Revedin con la figlia Vittoria, la nobildonna Adele Castellani di Sermeti, il nob. Luigi Castellani di Sermete, la prof. Ida Muzio, la maestra sig. Ines Cuoghi, Direttrice della Scuola del Catechismo e molte altre distinte persone. Mons. Arciprete dice brevi parole d'introduzione; poi la sig. Direttrice legge la relazione morale dello anno Catechistico e subito ha inizio la distribuzione dei premi. In maggior parte sono statuette: Ci sono dei S. Cuore, delle Madonnine, dei S. Antonio da Padova, dei S. Liugi, dei Bambini Gesù: Centoquattordici piccole statue; un mezzo reggimento di Santi.

Coll'intermezzo di graziosi dialoghetti e di canti gli eletti della scuola, tutti con vivida espressione di commossa compiacenza, seguiti dall'invidia dei compagni e dalla evidente soddisfazione delle mamme spettatrici.

In ultimo mons. Mondini chiuse la solenne cerimonia con un bel discorso magnificando il raro spettacolo dato da quella simpatica folla infantile, ammirando l'esemplare organizzazione della Scuola del Catechismo

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

Quando la necessità à nn dovere

La Diocesi ha dato nel 1929 170 mila lire per il Seminario

L'*Azione Missionaria* ha pubblicato nel suo ultimo numero, il resoconto 1929 dell'opera svolta a favore del Seminario Diocesano e delle offerte raccolte fra il popolo per assicurare la vita e lo sviluppo al provvido Istituto.

Il momento per rendere noti i risultati dell'attività di un anno non poteva essere stato scelto meglio: perchè, domenica, giornata consacrata all'Ordinazione di 7 nuovi Sacerdoti e di sedici Suddiaconi, il Seminario celebrò la sua festa più bella, che si potrebbe dire la festa dei frutti, la festa del raccolto.

Questo stuolo di giovani sacerdoti, che vogliono farsi santi per essere apostoli, è davvero come un prezioso manipolo di spighe auree: è la messe, non cospicua, quest'anno, ma eletta del massimo Istituto di educazione religiosa della Diocesi. L'anno venturo la messe sarà, oltre chè eletta, anche cospicua. Sedici sono infatti gli accoliti che oggi saranno promossi alla dignità del Suddiaconato e che fra un anno diventeranno Ministri di Dio.

E questa messe veneranda fa pensare all'altra messe, quella delle anime, che attende nuovi mietitori per essere offerta al Re Divino.

«... Operarii autem pauci...»

Messis quidem multa, operarii autem pauci... — E' vero, gli *operarii*, i mietitori, cioè i sacerdoti, sono pochi. E' una constatazione dolorosa che in altre Diocesi si fa con maggior ragione e con maggiore tristezza. Ma anche noi vicentini dobbiamo farla.

E un'altra constatazione dobbiamo fare: ed è che se i sacerdoti sono pochi ciò dipende anche da noi, da tutti noi.

Avviene spesso che le vocazioni religiose trovino opposizione in certe famiglie che non valutano il santo orgoglio di consacrare un po' del loro sangue, un ramo del loro tronco, al servizio di Dio.

E più spesso sono altri ostacoli che impediscono la realizzazione delle vocazioni ecclesiastiche: la famiglia è povera e non può provvedere al mantenimento del giovane durante il periodo degli studi; d'altra parte i mezzi finanziari del Seminario non sono tali da consentire la ospitalità gratuita o semi gratuita a più di un limitato numero di aspiranti al sacerdozio.

Accade così che molte vocazioni debbano sfiorire prima ancora di avere completamente aperto il loro bocciolo.

Ecco perchè il Vescovo, da quattro anni a questa parte, ha levato la sua voce pastorale invitando i fedeli a pregare perchè il Signore conceda copiose e sante vocazioni e a contribuire generosamente alla vita del nostro Seminario.

Bisogna dire che il nostro popolo ha dato ascolto all'appello del Presule e ha corrisposto mirabilmente all'opera di propaganda esplicata a cura dell'Ufficio Diocesano diretto da monsignor Tomaso Tomasi.

Infatti anche nel 1929 si sono avuti buoni frutti.

L'Opera dei Chierici poveri

Nonostante le critiche condizioni economiche generali le offerte, in danaro o in natura, hanno superato di quasi ventitremila lire la somma del 1928, raggiungendo la cifra cospicua di L. 170.850,70 così suddivisa:

1. Opera dei Chierici poveri . . . . . . L. 92.485,15
2. Giornata pro Seminario . . . . L. 42.000,00
3. Offerte in generi . . L. 36.365,55

Molto è stato fatto, dunque, anche nel 1929. La nostra Diocesi, che si potrebbe definire davvero munifica per le opere di bene ed è fra le prime d'Italia nelle offerte pro Missioni e pro Università Cattolica, ha sentito l'obbligo morale di aiutare anche quell'Istituto dal quale il nostro Popolo riceve direttamente i maggiori benefici spirituali.

Bisogna insistere in questa generosità che, a rigore, è un atto di stretto dovere. Specialmente l'Opera dei Chierici poveri offre il modo a tutti di concorrere, con un modestissimo obolo, a questa grande opera di carità e di *previdenza*.

La misura dei contributi dei singoli Vicariati

Città di Vicenza L. 12.334,25 — Vicariato Suburbano L. 1807,30 — Vicariato di Arcugnano L. 1090,40 — Vicariato di Arsiero L. 1139,15 — Vicariato di Arzignano L. 6082,85 — Vicariato di Breganze L. 3122 — Vicariato di Camisano L. 1894,90 — Vicariato di Castelgomberto 3529,85 — Vicariato di Castelnovo L. 2461,60 — Vicariato di Cavazzale L. 1716 — Vicariato di Chiampo L. 3689 — Vicariato di Cologna Veneta L. 3752 — Vicariato di Costozza L. 1659,20 — Vicariato di Fontaniva L. 2584,70 — Vicariato di Lerino L. 4318,50 — Vicariato di Lonigo L. 5020 — Vicariato di Malo L. 4743,50 — Vicariato di Marostica L. 4799,75 — Vicariato di Montebello L. 4401 — Vicariato di Montecchia L. 3339,50 — Vicariato di Noventa L. 3568,50 — Vicariato di Piazzola L. 2403 — Vicariato di Quinto Vicentino L. 1883.50 — Vicariato di Rosà L. 5996,40 — Vicariato di Sambonifacio L. 5463.75 — Vicariato di Sandrigo L. 2806,10 — Vicariato di Schio L. 7344,30 — Vicariato di Sossano L. 642 — Vicariato di Sovizzo L. 2184,50 — Vicariato di Valdagno L. 9163,50 — Vicariato di Villaverla L. 867.

I primi di una nobile gara

E' giusto sottolineare, a titolo di onore, i Vicariati, le Parrocchie, le Curazie che si distinsero nella raccolta delle offerte a favore del Seminario Diocesano.

Vicariati: Lerino anime 6315, percentuale media delle offerte personali 0,68; Valdagno 25362, 0,36; Rosà 17484, 0,34; Cavazzale 5398, 0,31; Sambonifacio 17261, 0,31; Marostica 16463, 0,28; Sandrigo 10233, 0,27; Castelnovo 9247, 0,26; Barbarano 12571, 0,25; Breganze 12728, 0,24.

Parrocchie: Friola anime 1051, percentuale media delle offerte personali 2,11; Marola 1030, 2,10; Muzzolone 1100, 1,95; S. Catterina di Tretto 662, 1,50; Montemezzo 600, 1,05; Sarmego 1300, 0,88; Settecà 810, 0,84; S. Zeno di Basano 790, 0,82; Zermeghedo 645, 0,81; Volpino 687, 0,76.

Curazie: S. Zeno di Arzignano anime 880, percentuale media delle offerte personali 0,62; Almisano 1575, 0,49; Perarolo 444, 0,45; Selva di Montebello 708, 0,43; Maglio di Sopra 1700, 0,41; Campotamazzo 982, 0,40; S. Benedetto di Trissino 514, 0,38; Ca' Diedo 1806, 0,37; Maragnole 1056, 0,34; Faedo 339, 0,31.

L'*Azione Missionaria* riporta una lettera di S. E. monsignor Vescovo che elogia i benefattori del Seminario, plaude a quanti hanno collaborato perchè il suo appello avesse degna risposta e si compiace per il crescente fervore di preghiere e di offerte pro Seminario.

Non manca poi la parola di particolare ringraziamento dei Seminaristi, di cui si fa interprete il Rettore monsignor Marco Scalco.

L'ordinazione di sette sacerdoti novelli

Una folla numerosa di fedeli ha assistito domenica mattina alla sacra Ordinazione, tenuta dal Vescovo in Cattedrale, di sette nuovi Sacerdoti e di sedici suddiaconi.

Il popolo era largamente rappresentato ed è augurabile che esso partecipi sempre più folto a cerimonie così auguste non soltanto perchè il linguaggio sovrano della liturgia parla beneficamente alle anime, ma anche perchè viene perpetuata così un'antichissima tradizione secondo la quale, nei primi tempi della chiesa la folla dei laici prendeva parte attivamente allo svolgimento del rito.

Oggi, è vero, il popolo non ha più parte diretta, come usava una volta, nella designazione dei sacerdoti; ma la Chiesa vuole ancora che esso in qualche modo vi concorra. Per questo durante la cerimonia viene interpallata dal Vescovo consacrante che fa obbligo ai presenti di rivelare, ove ne sia il caso, quelle circostanze che si potessero opporre, secondo i Canoni sacri, all'ordinazione del Candidato. Ma i fedeli laici hanno un altro motivo per prender parte alla cerimonia della S. Ordinazione: essi sono interessati ad avere dei buoni e zelanti Ministri e per ciò sono tenuti ad unire, durante il rito, le loro preghiere alle preghiere del Vescovo che consacra.

S. E. Mons. Ferdinando Rodolfi ha fatto il suo ingresso in Duomo alle ore 7: al centro della chiesa era stato eretto l'altare per dar modo alla folla di seguir da vicino lo svolgimento del rito.

Mentre si iniziava la Messa Pontificale gli ordinandi suddiaconi (sedici, già vestiti di camice e di cingolo) e gli ordinandi preti (sette, già indossanti l'amitto, il camice, il cingolo, la stola e il manipolo) si sono disposti davanti all'altare.

Prima dell'Epistola è incominciata la cerimonia dell'Ordinazione dei Suddiaconi i quali recando il manipolo nella mano sinistra, la tunice sullo stesso braccio e una candela nella mano destra si sono avvicinati al Vescovo il quale ha loro ricordato la irrevocabilità dell'atto al quale si accingevano nel ricevere la dignità di Suddiaconi, che rappresenta il primo degli ordini maggiori. Quindi li ha invitati a muovere il passo che simboleggia il proposito fermo di perseverare nella via della gerarchia ecclesiastica.

Compiuto il passo e inginocchiatisi davanti al Vescovo i Suddiaconi si sono prostrati, assieme agli ordinandi preti, su un tappeto disteso a terra.

E' stato quindi iniziato il canto delle Litanie dei Santi, dopo le quali i candidati al suddiaconato si sono genuflessi in semicircolo davanti al Vescovo che ha loro spiegato gli uffici del nuovo ministero, tra cui è quello di cantare l'Epistola alla Messa solenne. Quindi l'ecc.mo Vescovo, continuando a recitare le orazioni suggerite dalla Liturgia, conferisce ai suddiaconi l'ordine facendo loro toccare fisicamente gli oggetti sacri che lo significano e cioè il calice, la patena, oggetti principali del loro ministero, le ampolline piene di vino e di acqua che il suddiacono ha il compito di presentare all'altare, e infine il manutergio e il piattello.

Poi il Consacrante consegna al Suddiacono le vesti sacre, ossia l'amitto, il manipolo e la tunicella, ciascuna delle quali ha un proprio significato simbolico cui accennano le preghiere del rito.

L'ordinazione dei Suddiaconi termina con un altro gesto simbolico: ciascuno dei nuovi ordinati tocca con la destra il libro delle Epistole.

Continua la celebrazione della Messa. Uno dei nuovi Suddiaconi legge l'Epistola del giorno.

Finito il Graduale incomincia il rito della ordinazione dei presbiteri, i novelli sacerdoti che si accostano al Vescovo il quale domanda all'Arcidiacono che li presenta se i Diaconi siano degni di essere promossi al Presbiterato. Avuta risposta affermativa il Vescovo ne dà l'annuncio al Clero e al popolo domandando se alcuno abbia qualcosa da opporre al candidato.

Il Consacrante si rivolge poi ai nuovi sacerdoti per ammonirli circa la santità dei nuovi doveri ed uffici, cioè quelli di celebrare la Messa, di dar benedizioni, di governare le anime, di predicare, di battezzare e di amministrare gli altri Sacramenti.

Il Vescovo, compiendo così un solenne atto di solidarietà, che sottolinea la dignità del sacerdozio, impone le mani sulla testa di ciascun ordinando inginocchiatoglisi dinanzi. Recitando altre preghiere, ricche di unzione e di sublimi accenti di lirismo, il Vescovo fa l'imposizione della stola che misticamente rappresenta la Croce e della pianeta che significa la carità.

Il Consacrante unge con l'olio dei catecumeni a ciascuno dei Presbiteri le mani unite insieme dopo aver invocato lo Spirito Santo.

La cerimonia continua, tra la devota attenzione dei fedeli, che seguono gli atti del Vescovo il quale dà a toccare ai Presbiteri, le cui mani vengono legate con un bianco fazzoletto di lino, il calice contenente vino e acqua e la patena con l'ostia.

Riprende a questo punto la celebrazione della S. Messa alla quale partecipano i novelli sacerdoti che recitano ad alta voce le orazioni secrete della Consacrazione.

Alla Comunione l'ecc.mo celebrante dopo essersi comunicato distribuisce il pane Eucaristico ai nuovi sacerdoti, ai nuovi Suddiaconi e quindi a numerosi fedeli, tra cui parecchi sono i parenti dei nuovi ordinati.

Cantato un responsorio, i nuovi Sacerdoti pronunciano insieme il *Credo* e quindi ricevono dal Vescovo il potere di rimettere i peccati.

La cerimonia termina con la promessa solenne che i sacerdoti fanno di obbedire al Vescovo che dà loro, a significare il carattere paterno della sua autorità, un bacio di affetto e di pace.

Ciò avviene prima dell'ultimo Vangelo che i novelli Leviti recitano con il Vescovo.

Finito il rito dell'ordinazione i nuovi sacerdoti e suddiaconi sono stati festeggiati da famigliari e amici.

Un gruppo di condiscepoli dei nuovi Sacerdoti, che studiarono assieme nelle prime classi ginnasiali, con gentile pensiero hanno pubblicato una imagine-ricordo della fausta giornata.

Parecchi giovani cattolici hanno particolarmente festeggiato il novello sacerdote rag. don Guido Bortolan e il nuovo Suddiacono don Antonio Padrin che si avviarono al Sacerdozio dopo di essere stati il primo socio del Circolo dei Carmini (città) e il secondo presidente sottofederale di Lonigo.

L'inaugurazione dell'acquedotto di Enego

E' stato domenica festosamente inaugurato ad Enego l'acquedotto comunale, i cui lavori furono iniziati nella primavera dello scorso anno su progetto e sotto la direzione degli ingegneri Zuccato di Thiene e Lorenzi di Asiago.

Le autorità di Enego che hanno voluto questa importante opera giustamente si ripromettono da essa dei benefici risultati per lo sviluppo della simpatica stazione climatica.

Sono intervenute alla cerimonia le maggiori autorità della provincia che sono state ricevute alle ore 10 in una sala del Municipio; tra esse erano:

S. E. Reale, Prefetto della Provincia, comm. Franceschini Podestà di Vicenza, nob. dott. Nino Dolfin segretario federale provinciale, comm. Gasperoni R. Provveditore agli Studi, conte Da Porto Preside della Provincia, cav. Boschiero vice presidente Consiglio Economia, console Palmeri comandante 44.a Legione M. V. S. N., ing. Adelchi Zuccato e ing. Lorenzi, i podestà di Bassano avv. Guido Dal Sasso, di Asiago dr. Rossi, di Gallio dott. cav. Gobbi, di Foza cav. Munari, di Lusiana cav. Tescari.

Nella piazza si sono adunate le associazioni, il popolo e numerosi villeggianti con i corpi musicali di Valstagna e dell'Istituto Turazza.

Al centro della stessa piazza hanno trovato posto poi le autorità, intorno ad una artistica fontana dalla quale, dopo la benedizione impartita dall'Arciprete don Barausse, è stata fatta zampillare l'acqua fresca, limpida, abbondante che scende dalla Marcesina.

Ha parlato poi il celebrante che compiacendosi per l'opera compiuta, ha portato il saluto di monsignor Vescovo di Padova.

Il benemerito Podestà avvocato Quinto Ciardullo, in un nobile discorso, ha fatto il bilancio di quanto è stato fatto in questi ultimi anni per sviluppare e abbellire il pittoresco paese. Vibranti parole ha detto anche il comm. Gasperoni, provveditore agli studi che ha ringraziato le autorità del compimento dell'importante opera pubblica che torna utile anche alla Colonia Alpina della Scuola Veneta.

Le autorità, prima di partecipare ad una colazione offerta all'Albergo Tre Pini, hanno visitato la Colonia Alpina bassanese (che ha offerto al Podestà di Enego, in segno di gratitudine, un artistico vassoio d'argento cesellato) e la Colonia Regionale della Scuola Veneta.

Laurea in medicina e chirurgia

Il figlio del dott. Alessandro De Troj, Antonio, ha in questi giorni conseguito la laurea a pieni voti in medicina e chirurgia, presso l'Università di Padova.

Gli amici, mentre gli porgono le più vive congratulazioni, formulano l'augurio del più brillante avvenire.

Il prezzo del burro nel mercato di Thiene

Al mercato di Thiene è stato registrato il prezzo del burro in L. 10.25 il Kg. di pura panna di prima qualità.

CASA DI CURA
CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICIA
Dott. GINO VICENTINI — già Chirurgo e Ostetrico Primario degli Ospedali di Città della Pieve e Panicale
Dott. MARIO NICOLI — già Chirurgo Aiuto dell'Ospedale Civile di Vicenza
Via dei Cairoli 34 - VICENZA - Telefono 12,68

Temporanea chiusura della biblioteca Bertoliana

Il Municipio comunica che la biblioteca Bertoliana resterà chiusa al pubblico dal 16 corr. al 15 agosto prossimo per la consueta revisione annuale.

Pel le alunne delle professionali e di avviamento al lavoro

La Direzione delle scuole professionali e di avviamento al lavoro avverte le alunne che gioved 17 corr. dalle ore 10 alle 11 debbono presentarsi all'Istituto per il ritiro di pagelle, certificati e lavori.

Una condanna per truffa in Tribunale

E' terminato nel pomeriggio d'oggi in Tribunale il processo a carico di quel tale Ettore Tondini di anni 27 da Vicenza, imputato di una serie di truffe, di falsi e di appropriazioni indebite in danno di varie ditte a Montecchio Maggiore nei mesi di aprile e maggio corrente.

Dopo il testimoniale ha parlato il sostituto procuratore del Re avv. Mandera, il quale ha chiesto la condanna dell'imputato a 3 anni di reclusione. Ha preso poi la parola il difensore avv. comm. Boeche. Alla fine il Tribunale ha emesso sentenza con la quale ha dichiarato il Tondini colpevole di truffa continuata e l'ha condannato a 10 mesi e venti giorni di reclusione e a 533 lire di multa. Quanto ai falsi e appropriazioni indebite ai danni della ditta Mazzoni e dei signori Cavazzoni e Battistini il tribunale ha assolto il Dondini perchè i fatti non costituiscono reato.

Furto nel municipio di Rosà

I ladri sono ieni penetrati nel municipio di Rosà, lascando traccie negli uffici del consorzio daziario dell'ufficio di ragioneria e nel Gabinetto del Podestà, asportando dal Gabinetto del segretario marche da bollo e carta bollata per un centinaio di lire. Essi non hanno toccato invece alcuni libretti, che si trovavano nell'ufficio del ricevitore delle imposte.

Diario sacro

15 luglio, martedì — *SS. Redentore*. — La chiesa celebra oggi Gesù Cristo quale Redentore del genere umano che con la sua passione e morte ha placato lo sdegno dell'Eterno Padre e ci ha riguadagnato il Paradiso.

* * *

Il sole sorge alle ore 4.50 e tramonta alle 20.7. La luna sorge alle 22.44.

* * *

Domani 16 luglio. — *Commemorazione della B. Vergine del Monte Carmelo*. — Rito doppio maggiore. Colore dei paramenti: bianco. Messa propria.

Stato Civile

Bollettino del giorno 11 luglio 1930.

Nati denunciati: 1. Furegon Bruno di Galliano; 2. Verlato Tullia di Daniele: 3. Manente Maria di Guglielmo; 4. Poncato Alessandro di Angelo.

Morti denunciati: 1. Nardi Giovanni di anni 67, possidente; 2. Vajenti Natale di anni 47, villico.

Cronaca spicciola

Poco dopo le 24 dell'altra notte, in piazzetta San Giuseppe un ignoto ha rubato una bicicletta ed un orologio d'oro in danno di certo Vigero Augusto fu Luigi, d'anni 46, d'Agugliara.

— Per motivi di P. S. è stato fermato dagli agenti della Questura il muratore Ciantini Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 27, abitante in viale Brotton.

— Per sparo d'arma da fuoco nell'abitato e per porto abusivo di fucile è stato dichiarato in contravvenzione a Chiampo tale Lovato Olinto, che con una fucilata ha ammazzato un paio di galline dello zio Lovato Felice, che erano andate a razzolare in un campo di sua proprietà.

Orario delle Ferrovie

Per Milano: 1,14 (d.) 3,08 (d.) — 5,55 (a.) — 6,35 (d.) — 8,19 (d.) — 10,15 (d.) — 11,11 (dd.) — 13,10 (dd) — 14,20 (a.) — 15,27 (dd.) — 17,13 (d.) — 18,17 (d.) — 20 (dd.) — 22.03 (a.).

Per Venezia: 3.02 (d.) — 4,25 (d.) — 6,57 (a.) — 8,21 (d.) — 9,23 (d.) — 9,57 (dd.) — 13.38 (d.) — 16,58 (dd.) — 17,05 (a.) — 18.44 (d.) — 20,09 (dd.) — 20,18 (a.) — 22.21 (d.).

Per Schio: 5,56 — 7.20 — 12,20 — 17,15 — 21,10.

Per Treviso: 5,05 — 6,05 — 8.20 — 13,44 — 18,48.

Gli arrivo avranno questo orario:

Da Venezia: 1.10 (d.) — 3.05 (d) — 5.448 (a.) — 6.32 (d.) — 8.17 (dd.) — 9,53 (d.) — 10,07 (d.) — 11,09 (dd.) — 13,08 (dd.) — 14.10 (a.) — 15,25 (dd.) — 17,10 (d.) — 18,13 (d.) — 19,58 (dd.) — 21.443 (a.).

Da Milano: 3 (d.) — 4,22 (d.) — 6,47 (a.) — 8,18 (d). — 9,20 (d.) — 9.55 (dd.) — 11,48 (a) — 12,47 (dd) — 13,33 (d.) — 16,43 (a.) — 16,56 (dd.) — 18.42 (d.) — 20,08 (dd.) — 19.56 (a.) — 22,17 (d.).

Da Schio: 6.25 — 8,03 — 12,58 — 18,07 — 19.52.

Da Treviso: 6,20 — 8.55 — 9.48 — 13,20 — 21.

Orario delle Tramvie

Partenze da Vicenza per Recoaro: 4.35 (festivo) — 5.46 — 6,52 — 7.55 — 8,51 — 10.21 — 11.44 — 12.10 — 12,58 — 14.28 — 15.51 — 17,25 — 18,27 — 19.20 — 20.40 — 22.36.

Arrivi a Vicenza da Recoaro: 6.09 (patre da Valdagno) — 7,39 — 8,47 — [illegible] — 10,57 — 12 — 12.56 — 14.03 — [illegible] — 16.36 — 17.49 — 19,17 — 20.06 — [illegible] — 22,06 e 23.21 (festivi).

Partenze da S. Vitale per Chiampo: 5,18 (fino al Arzignano) — 6,12 — 7.20 — 8,25 — 10.44 — 12.38 — 14.54 — 16.17 — 17,51 — 18,54 — 19.47.

Arrivi a S. Vitale: 5.41 (da Arzignano) — 7.10 — 8,18 — 10.30 — 13.26 — 16,11 — 17,21 — 18,48 — 19.41 — 20.38.

Partenze da Vicenza per Montagnana: 5.55 — 12,10 — 17.10.

Arrivi a Vicenza per Montagnana: 5.55 — 12,10 — 17.10.

Arrivi a Vicenza da Montagnana: 7,49 — 14.04 — 19.35.

Partenze da Vicenza per Bassano: 6.01 — 12,20 — 18.

Arrivi a Vicenza da Bassano: 7,30 — 13.50 — 19.30.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

Il Precursore della Croce Rossa

FIRENZE, 14 sera

Come tutti sanno la benemer Croce Rossa internazionale eb principio a Ginevra con una co venzione approvata da tutte le p tenze il 12 agosto 1864. Il suo s blime ed alto scopo ora, non s si estende ai soldati feriti ed a malati in guerra come era nel nizio, ma su tutte le sventure c colpiscono l'umanità. Bella in sè filantropica istituzione!

Il suo emblema non poteva es re migliore — *Croce Rossa in Ca po Bianco* — l'emblema del Sa tore del mondo, il segno impor rato dal sangue di Gesù sparso la redenzione degli uomini. Fu Croce da cui venne la nostra sa te, la Croce (scandalo per i G dei e stoltezza per i Gentili) che novellò l'umanità riconducend all'amore scambievole e frater su di Essa, oggi simbolo di civ e un tempo segno di ignominia, sù morente, *Iddio* stesso, nel fondo silenzio del sacrificio su mo ripeteva agli uomini «Ama gli uno e gli altri». «Amate i vo nemici». «Quanto avrete fatto uno di questi miei minimi fra avrete fatto a Me». Parole subl e divine! La Chiesa sola vera terprete dei divini voleri comp e meditò l'insegnamento di Gesù Essa unica con la fiamma d sua carità infiammò il cuore tanti suoi fedeli figli i quali abb ciati al glorioso vessillo della C ce amarono tutti in Dio si sac carono e seppero morire per i fratelli. Alla dura parola del pa nesimo «Vae Victis (Guai ai vi i seguaci di Gesù risposero, «Amore ai nemici», «pietà per impotenti». Fu questa la prima ra del Cristianesimo ed ecco le finite falangi di Santi farsi tutt tutti, morire per salvare i fra far loro del bene ed usare mis cordia; ecco le molteplici istitu ni umanitarie.

Camillo de Lellis figlio del f e gentile Abruzzo giovane ard e di animo guerriero, giocator stinato, sordo per qualche te alla voce di Dio, a 25 anni co dalla grazia divina divenne uno più grandi benefattori dell'um tà. Lui per primo, condottiero di nuovo esercito di veri seguaci Cristo, fregiatosi il petto di c rossa ripeteva col s. testo (M *rem charitatem nemo habet animam suam ponat quis pro cis suis*).

La Croce Rossa brillò per la ma volta in Roma nel 1586. sta croce a Camillo dettava un gramma «Amore e sacrificio programma di Gesù Crocifisso more e sacrificio per i poveri, gli infelici, per gl'infermi. Negli malati con gli occhi della fede vedeva Cristo sofferente e tutto ceva per loro purchè li po consolare. Le misere condizioni gli ospedali ed ammalati dei tempi gli facevano mangiare (a dire) pane di cordoglio. Voleva ti aiutare, tutti sollevare, ma q te avversità! Incoraggiato però sibilmente dal suo amato Cro so della Chiesa della Madon dell'ospedale di S. Giacomo in ma nulla più temette e la sua rità vinse, avvampò. La sua o riformatrice si diffuse nel mo la croce rossa camilliana ri nei campi di battaglia, nelle gi della peste, nei tuguri più bandonati. *I Ministri degli In* figli di di Gran Padre (chiamati popolo Camillini, Camilliani, ciferi, Padri del bel morire) terosi fregiati della croce ross Camillo accorrono sempre ovu apportatori di consolazione e pace a migliaia di sofferenti tanti ospedali, Lazzaretti, Sa ri, Leprosari ecc. Anche nelle private non manca la loro o Oh! quanto sarebbero di confo sollievo spirituale a tanti in giacenti per anni e anni in u to di dolori il grande privilegio Pio X di s. m. nel 1905 conces Padri ministri degl'infermi di ter celebrare la S. Messa nella mera degli ammalati. La carità santo italiano Camillo De Lell carità dei suoi figli ha sus pure nell'ultimo secolo due as zioni religiose femminili *Le stri degl'Infermi* della Barb di Lucca e *Le Figlie di S. Ca* della Vannini di Roma.

L'albo d'oro di queste due gi della carità (dell'uno e dell sesso) registra più di 300 m caduti vittime nelle varie mie.

La S. Madre Chiesa per bo Leone XIII proclamava Cam Lellis Patrono degl'infermi ed dali, Protettore degl'infermieri La società venera grande su nefatore, il Precursore della Rossa.

Mille studentesse americ in Italia

NAPOLI, 14

Mille studentesse americane stamattina arrivato con la mo «Saturnia». La maggior parte se, che vengon in Italia in gita, sbarcate a Napoli, le altre co stessa proseguiranno per Ven Trieste.

Temporale con grandin in Romagna

SOLAROLO, 14

Nella giornata di domenica questa zona si sono abbattuti temporali con acqua torrenzi accompagnati da scariche ele Un'abbondante grandine ha to notevoli danno alle colture rie specialmente alle viti.

La bilancia commerciale in

LONDRA, 14

Il valore delle importazio rante il mese di giugno è a tato a 83.442.000 sterline co diminuzione di 8.055.600 in co to al mese di giugno 1929. Il delle esportazioni è ammont 42.845.000 con una diminuzio 7.048.000 sterline sullo stesso del 1929.

CASA DI CUR
ORECCHI - NASO - GO
Dott. A. COCC
specialista
VIA STANGADE, 17 - TREVISO - Tel.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

La protesta di mons. Arcivescovo per le rappresentazioni di D'Annunzio

S. E. mons. Arcivescovo sempre zelante del bene del suo popolo, ha indirizzata al Clero e al Popolo della Città la seguente lettera:

I giornali cittadini hanno recato la notizia che anche al popolo della nostra Città verrà prossimamente data un'altra volta la rappresentazione di una tragedia di Gabriele D'Annunzio. Il Vescovo non può non deplorare il ripetersi di rappresentazioni così profondamente offensive della morale ed oggi, come due anni or sono, Egli ha l'obbligo, imposto dal Suo ministero pastorale, di dire ai suoi figli che non è lecito assistere a tali spettacoli.

La Santa Chiesa con decreti del Santo Ufficio dell'8 Maggio 1911 e 27 Giugno 1928, ha condannato tutte le opere del D'Annunzio, (tragedie, commedie, misteri, romanzi, novelle e poesie) perchè con un ingegno e un arte che Noi non vogliamo negargli, è passato per tante materie e tanti campi, lasciando quasi dovunque qualche brutta traccia di empietà, di bestemmia, di profanazione anche delle cose più sacre, di una sensualità spesso rivoltante. E quando non cada in uno o in un altro di questi difetti, quando non offenda una determinata categoria di moralità, scalza le basi della moralità stessa, predicando quella dottrina di superumanità che lascia la moralità ai piccoli mortali, agli uomini comuni, per riservare ai superuomini di crearsela loro la moralità che risponda alla loro superumanità.

Ognuno può pensare a quali conseguenze deleterie per la convivenza civile condurrebbe l'applicazione di simili aberrazioni.

Quantunque una triste esperienza Ci faccia temere che la voce del Padre e della Chiesa non avranno nemmeno in questa circostanza quella rispondenza che il bene delle anime richiederebbe, pure abbiamo parlato per offrire a tutti la possibilità di evitare un grave pericolo spirituale, e affinch èle anime pie traggano motivo di raccogliersi con rinnovato fervore attorno agli altari nella preghiera riparatrice.

Fvto Fra Andrea, Arciv. Vescovo.

La festa del B. Benedetto XI

Per indulto della S. Congregazione dei Riti la festa del B. Benedetto XI.o nel Tempio Monumentale di S. Nicolò, fu trasferita a domenica scorsa dal 7 luglio.

La solennità si svolse con buon concorso di popolo al Pontificale tenuto da S. Ecc. Mons. Cattarossi, Vescovo di Feltre e Belluno, in sostituzione di S. Ecc. Mons. Arcivescovo che si trovava a Passagno per il Centenario Canoviano.

Durante il Pontificale la «Schola Cantorum» del Duomo, diretta dal rev. don A. Ceccato eseguì la Messa a due voci pari del Mitterer «In Laudem et adorationem SS. Jesu».

Alla sera dinanzi a numeroso uditorio il Rev. Don Bosello tessè il panegirico del Beato concittadino esaltando sopratutto il suo amore alla Chiesa, al Papato e alla Patria.

Concessione di borse di studio ad orfani di guerra

E' aperto un concorso per concessione di borse di studio per orfani di guerra, inscritti nell'elenco Provinciale, frequentanti scuole medie o superiori. Le prime saranno concesse da questo Comitato Provinciale, le seconde da quello Centrale, ma le domande dovranno essere presentate tutte alla Segreteria del Comitato Provinciale — Palazzo del Governo — in Treviso.

Il termine utile per la presentazione delle documentate istanze (in carta libera) cade irrevocabilmente col giorno 31 agosto 1930-VIII. Le domande che pervenissero oltre detto giorno, anche se presentate in tempo utile agli uffici postali, non saranno prese in considerazione.

Per poter aspirare alla concessione, i concorrenti dovranno allegare alla domanda il certificato del Preside attestante la loro attitudine agli studi e la buona condotta, nonchè un certificato di nulla tenenza. Coloro che già fruirono di borse di studio per il decorso anno scolatico (1929-30), allegheranno alla domanda il solo certificato di promozione alla classe superiore.

Il giudizio è riservato al criterio discrezionale della Giunta Esecutiva del Comitato, la quale si riserva di indagare sulle condizioni economiche delle famiglie dei concorrenti.

Sono esclusi dal beneficio gli orfani che già fruiscono di posti gratuiti in Convitti, coloro che sono ricoverati a spese del Comitato Provinciale o di altro Ente pubblico, nonchè tranne casi assolutamente eccezionali, coloro che hanno fratelli che fruiscono di borsa di studio.

Risultato degli esami alla Scuola Commerciale

Nella sessione estiva di esami, chiusasi il 12 corrente presso la nostra R. Scuola Commerciale, furono promossi o licenziati i seguenti allievi:

Triennio inferiore preparatorio: Promossi alla classe terza: classe 2.a A: Cescon Ida, Franco Eugenio, Martignon Elsa, Martini Alberto, Mojoli Maria Teresa, Polisseni Eugenio, Vazzoler Luigi, Walch Carolina. — Classe 2.a B: Bortolamiol Domenico, Busani Mario, Carestiato Ettore, Coletti Tullio, Mantello Tullio, sig. Lorenzo. Idoneo alla classe terza: Costantini Romeo.

Licenziati: Ballarin Gaetano (Treviso), Bortolotto Adelino (Cattolica), Castelletto Antonio (Treviso), Ciccolella Vincenzo (Mogliano Ven.), Gasparotto Germana (Treviso), Molin Maria (Treviso), Pittini Arturo (Vittorio Ven.).

Corso biennale superiore: Promossi alla classe seconda: classe 1. A: Bassan Ida, Bennati Livia, Casonato Paolo, Cazzolato Pietro, Forner Duilio, Fusinotto Mario, Giomo Arturo, Pulit Nerino, Valent Raimondo. — Classe 1. B: Avogadri Giuseppe, Borin Carlo, Bruni Pilerio, Cellini Bruno, Dal Pra Luigi, Pasini Antonio, Scrufari Carmelo, Vian Antonio.

Neo computisti commerciali. — Dal corso biennale superiore furono licenziati i seguenti candidati interni, ai quali venne conferito il diploma di «computista commerciale»: Amadio Clemente (Treviso), Bertini Giuseppe (Montebelluna), Da Col Italo (Calalzo), Fabris Alfredo (Noale), Geotti-Bianchini Aldo (Treviso), Toffoletti Antonietta (Treviso), Valdevit Rizzieri (Slavonia), Zovatto Antonio (Pramaggiore).

Bollettino meteorologico dell'osservatorio del Seminario

Ore 8: pressione 61,30, umidità 74, cielo sereno, temperatura 18,6. Ore 14: pressione 60,20, umidità 56, cielo vario; temperatura 24,6; massima 25,6, minima 12,1. Venti deboli da sud. Pioggia di ieri l'altro mm. 6,5.

Varie di cronaca

CADENDO DALLA BICICLETTA — Mentre transitava in bicicletta, in sobborgo Carlo Alberto, verso le ore 11,30 di ieri, il facchino Lorenzon Augusto fu Cesare di anni 49, abitante Fuori erTraglio 76, padre di sei figli, cadeva accidentalmente a terra in malo modo.

Soccorso subito da alcuni presenti, e trasportato, con una auto che in quel mentre passava, all'Ospedale, venne accolto nella Sala 1.a del Riparto Chirurgico, avendo riportato nella caduta la frattura comminutiva del femore sinistro.

INCIAMPA E CADE FERENDOSI GRAVEMENTE — Alle ore 13 di ieri veniva trasportata all'Ospedale dall'autoambulanza della Croce Rossa, Battistin Giuseppina di Libero di anni 22, di S. Lucia di Piave, la quale venne ricoverata nella Sala 8 del Riparto del Prof. Greggio, presentando sintomi di commozione cerebrale.

La poveretta, che si trova occupata a Cavazuccherina presso la Colonia della Croce Rossa, mentre attendeva ad alcuni lavori, inciampava accidentalmente, andando a sbattere la testa contro un muro.

NOTE BELLUNESI

Da Venezia alle Dolomiti per il passo di Sant'Ubaldo

La tanto attesa congiunzione tra la la Regione dell'Adriatico e la zona dolomitica, attraverso l'ormai famoso passo di Sant'Ubaldo ed il ponte di S. Felice è da ieri un fatto compiuto.

Ieri mattina alle 8 le prime lussuose e comode autovetture della Ditta Giovanni Bazzutti e fratelli, adibite alle linee di grande turismo, sono partite di Conegliano e dopo aver superoto il passo di Sant'Ubaldo e l'abitato di Trichiana, attraversarono per la prima volta il ponte di S. Felice, la bella e solida opera d'arte eseguita dall'impresa ingg. Oberziner e Zampieri, giungendo da Fabriano, ed hanno proseguito poi alla volta di Agordo.

Dalla strada che dalla pianura della Morca Trevigiana si inerpica tortuosamente fino alle interessanti ardite gallerie che portano il turista al Passo di S. Ubaldo, non ritenimo di parlare, perchè venne già da parecchio illustrata. Milgliaia e migliaia di turisti l'hanno percorsa, ammirando il miracolo del genio umano, che ha saputo compiere costruendo una via di comunicazione che certamente e tra le più interessanti della Provincia nostra.

Del ponte di S. Felice diremo che con la sua apertura al transito, la strada delle Dolomiti, con tutte le sue infinite possibilità di comunicazione viene ad essere a direto contatto con il Veneto centrale.

La nuova via di comunicazione, oltre che unire con un ponte i due comuni di Trichiana e di Sedico, situati sulle opposte sponde de Piave, permette di raggiungere colla massima lerità la valata Agordina, da dove, attraverso il Passo Cereda, a Fiera di Primiero, si può in breve arrivare a San Martino di Castrezza, e per il Passo di Falogero alla perla delle Dolomiti: Cortina D'Ampezzo.

Ecco l'orario delle autocorriere di grande turismo per tale linea:

Partenza da Conegliamo ore 8: arrivo a Sant'Ubaldo 8,40; a Bribano 9.10; ad Agordo 9,48; a Caprile 10,25 ed a Cortina 12,30.

Partenza da Cortina ore 14,50; arrivo a Caprile 16,40; ad Agordo 17,10; a Bribano 17,55; S. Ubaldo 13,40 ed a Conegliano 19,50.

Il Prefetto fra i danneggiati di S. Pietro del Cadore

L'altro ieri S. E. il Prefetto comm. Mario Montecchi si è recato a San Pietro in Cadore per distribuire il sussidio di S. E. il Capo del Governo ai daneggiati dall'incendio della Frazione di Costalta.

Erano ad attendere il Capo della Provincia il Podestà, la Delegata dei Fasci feminili, il segretario politico ed il Medico condotto del luogo.

Sua E.za, ricevuti i danneggiati nel gabinetto del Podestà, ha loro spiegato l'atto generoso del Duce, inviando i presenti a rivolgere il loro pensiero devoto e riconoscente a Lui che malgrado le assillanti, faticose cure del Governo non dimentica mai coloro che soffrono.

Dopo di che ha consegnato personalmente i sussidi ai capi dele undici famiglie rimaste senza tetto. Tutti hanno avuto parole di commossa gratitudine per la bontà del Duce.

Quindi osequiato dai presenti. S. E. il Preftto ha fatto riorno a Belluno.

GARA CALCISTICA

Al campo del Litotrio domenica alle 15 ha avuto luogo una partita calcistica fra la squadra A. C. Belluno e la S. S. Oltrado.

Il campo era pessimo per la tanta pioggia caduta in precedenza. La squadra del Belluno ha battuto quella dell'Oltrado con quattro punti a due.

CONSEGNA DEI GALLONI AI CAPI SQUADRA BALILLA

Domenica matinta in piazza del Duomo, alla presenza delle autorità, vennero distribuiti i galloni ai capi squadra dei balilla.

L'AVVENIRE D'ITALIA SI DIFFONDE CHIEDENDOLO SEMPRE IN TUTTE LE EDICOLE

CRONACHE DI PADOVA

(Ufficio di Corrispondenza: Padova - Via San Tommaso n. 1 - Telefono 6-31)

Lungo, silenzioso e proficuo lavoro

(g. s.) — Nella sala a pianterreno del Palazzo Vescovile, domenica mattina ha avuto luogo la premiazione dei Circoli giovanili cattolici e delle Sezioni aspiranti che hanno partecipato alla *nona* gara di coltura religiosa e di canto sacro. Vi intervennero le rappresentanze di sessanta circoli che, dopo aver partecipato alle eliminatorie sottofederali, sostennero, e con onore, la più difficile prova della gara diocesana.

La cerimonia fu resa più solenne dall'intervento di S. E. mons. Vescovo, di mons. Riccardo Ruffatti, presidente la Giunta Diocesana, dell'avv. cav. Rinaldo Pietrogrande, per la Federazione Uomini Cattolici, della contessa Brunelli-Bonetti, presidente diocesana dell'Ufci, di mons. Pretto, cancelliere vescovile, don Dalla Zuanna, segretario della Giunta Diocesana, di don Giacomo Meneghello, segretario vescovile.

Il circolo giovanile cattolico di S. Giustina si dimostrò veramente degno del primo premio vinto nella gara di canto sacro. Accompagnato all'*harmonium* da quel fine artista ch'è padre Gubinelli, esso ha magistralmente eseguito canti e mottetti nel difficile *gregoriano*, dimostrando una perfetta conoscenza tecnica e dando un'ottima interpretazione. E meritati furono i calorosi applausi che i bravi giovani si ebbero.

Ridda di cifre eloquenti

Il dott. Vittadello, presidente federale, prendendo per primo la parola, ha fatto una relazione statistica dell'esito della gara di coltura religiosa nella Diocesi. Osservando che anche i numeri hanno una loro poesia, egli da ottimo ragioniere e laureato in ragioneria, con dati e cifre ha fatto rilevare il lavoro svolto dai Circoli della Diocesi nei nove anni nei quali presero parte alla gara: l'ascesa fu continua, specialmente per il numero ogni anno crescente di circoli e di giovani partecipanti, di modo che nell'anno or passato 1929-30, si presentarono agli esami 303 circoli con un totale di 5904 soci, e 297 sezioni aspiranti con 4753 iscritti: Complessivamente unità esaminate furono 600 con 10657 iscritti. Il numero di questi in un anno aumentò di 2200. — Dal 1921-22 ad oggi, i giovani della Diocesi che affrontarono gli esami furono 36867.

Concludendo, il dott. Vittadello, sempre tenendosi nel campo di numeri, ha espresso il voto che nel prossimo anno tutti i 357 circoli con loro 8673 iscritti e le 357 sezioni con i loro 7066 soci abbiano a prender parte alla gara, che non deve essere fine a sè stessa, ma studio del catechismo per credere e praticare quello ch'esso insegna.

A conti fatti!

La filosofia dei numeri esposti dal presidente federale fu fatta dall'assistente ecclesiastico, don Ermanno Caparella. Egli pose in luce il lavoro diuturno dei giovani dei paesi di campagna e delle Parrocchie di città, nei lunghi mesi da ottobre ad aprile. Due, tre volte la settimana, i giovani cattolici della campagna e della montagna, di sera, sfidando tante volte le intemperie si sono recati nella casa del Parroco o del Cappellano, per assistere alle lezioni che dovevano renderli atti a sostenere l'esame.

I giovani della città e dei grossi e piccoli centri, dopo le fatiche del giorno, abbandonando ogni attrattiva, si sono pur raccolti attorno al Sacerdote per lo studio. Solo chi considera lo spirito di sacrificio e la carità cristiana di questi giovani e lo zelo dei loro Assistenti ecclesiastici può rendersi conto dell'importanza e della poesia delle cifre suesposte.

L'ottima preparazione

Si noti che gli esami furono esattamente sul serio, senza strappi al regolamento giustamente severo. L'esaminatore diocesano P. Antonio Bellan dice infatti nella sua relazione:

«Esaminandi si presentarono in generale bene preparati nelle materie assegnate per l'esame e risposero con precisione nelle definizioni, e parlarono con chiarezza quanto egregiamente avevano appreso.

La Gara Diocesana si rivelò utile sotto tanti altri aspetti per i giovani per la frequenza delle loro riunioni, per la loro continua relazione coll'Assistente Ecclesiastico e coi Dirigenti del Circolo si istruirono non solo, ma si educarono con certa finezza allo spirito di serietà, di compostezza, di tratto cristiano, di fraternità, di rispetto al Sacerdote, all'autorità, e più che tutto allo spirito di pietà e di convinzione nel compiere i loro doveri di Giovani Cattolici e di appartenenti ad una Società che è *Milizia Militante* della Santa Chiesa.

Gli ottimi risultati sono frutto della corrispondenza della tenacia e del sacrificio che esercitarono frequentando la scuola di Cultura, ma è facile intuirlo, più che tutto dipende dallo zelo, dell'ammirabile pazienza dei RR. Assistenti Ecclesiastici. Non badando a difficoltà locali e [illegible] soli nelle Parrocchie impegnati in molteplici ministeri, seppero trovare tempo per consacrarsi a questo ufficio così nobile».

La premiazione

Finalmente si venne alla premiazione. Dalle mani di S. E. mons. Vescovo i Circoli seguenti ricevettero i diplomi e le medaglie:

Circoli: 1.o premio: S. Benedetto punti 100 con lode e Gagliardetto Federale; Monteortone, Onara, Santin 100 con lode; Cattedrale e Montagnon 100. — 2.o premio: Pontelongo 99; Conco 98; Torreglia 94. — 3.o premio: Fratte Thiene; San Gaetano 89; Tencarola 87; Maserà 85. — Attestato di lode: Montà 78; Legnaro 77; Volpozzo 75; Bastia 73; Campese 70.

Sezioni: 1.o premio: Praglia 100 con lode e Gagliardetto Federale; Fossò, San Pietro Montagnon 100 con lode; Boccon e Colle Este 100. — 2.o premio: Pontelongo 98; Villatora 96; Piovega 95; Ghizzole 94; Albignasego 92; S. Prosdocimo (città) 90. — 3.o premio: Conco 89, Cogollo 88; Torre 87; Bassanello 85; Campo d'Alano 83. — Attestato di lode: Lozzo Atestino 79; Merlara 78; S. Giustina in Colle 76; Bosco di Rubano 75; Pianiga 75; Candiana 74; Tegi di Sotto 72.

Il canto sacro

Don Mario Costantini, quale esaminatore, diede quindi relazione della gara di canto sacro.

I circoli iscritti furono 36, ma solo 29 si presentarono all'esame, essendosi gli altri, per una ragione o l'altra ritirati.

Il totale dei giovani fu di 942, si ha quindi un aumento di 4 circoli e di 235 giovani in confronto dell'anno scorso.

Espressa una lode speciale e per l'esecuzione e per il numero dei partecipanti ai Circoli di S. Giustina, Monteortone, Montemerlo, Maserà, S. Maria di Non, Villatora, ha chiuso, dicendo i criteri che l'hanno guidato nell'esame e formulando l'augurio di una sempre più larga partecipazione all'ottima iniziativa.

Ha infine annunciato che per l'anno prossimo vi saranno due programmi di esame: uno per i Circoli che ormai hanno una certa domestichezza con la musica e uno per i «novellini».

I premiati furono:

Premio di 1.o grado: S. Giustina (città) soci 44 punti 120; Maserà soci 93 punti 120; Monteortone soci 27 punti 115; Montermerlo soci 35 punti 114; Pozzonovo soci 39 punti 114; S. Maria di Non soci 62 punti 113; Albignasego soci 34 punti 112; Este: Grazie soci 27 punti 112; Camin soci 45 punti 111; Cavino soci 40 punti 111; Pontelongo soci 45 punti 111; Cattedrale cosi 30 punti 110; Villatora cosi 55 punti 110; Lozzo Atestino soci 35 punti 110; Rossano Veneto soci 23 punti 110.

Premio di 2.o grado: S. Daniele (città) soci 17 punti 107; Casalserugo soci 35 punti 107; Bassanello soci 19 punti 106; Voltabarozzo soci 29 punti 106; S. Famiglia (città) soci 17 punti 105; Stra: San Pietro soci 17 punti 106; Prà d'Este soci 18 punti 102; Brugine soci 11 punti 100; Tegi di Sotto soci 24 punti 100.

Premio di 3.o grado: S. Nazario soci 25 punti 97; Salboro cosi 15 punti 95; Rocca d'Arsiè soci 32 punti 92; Villaranca P. soci 39 punti 92; Cazzago soci 8 punti 92.

Il plauso di S. E. mons. Vescovo

Infine mons. Vescovo ha espresso la sua soddisfazione per l'esito sia della gara di canto, sia per quella di coltura religiosa. E tutti i giovani — dice il Presule — devono sentire l'importanza e la necessità dello studio del catechismo, poichè solo la conoscenza di questo può dare la pratica di una vita veramente cristiana.

Parlato dell'importanza del canto sacro, mons. Vescovo, ha additato ad esempio il circolo di Maserà che s'è presentato con 93 iscritti.

Poichè Sua Eccellenza ebbe impartita la benedizione, la adunanza si sciolse, mentre i cantori di Santa Giustina cantavano il « Cristus vincit... »

Comunicato della Rev.ma Curia

I Parroci e Rettori di chiese che avessero a ricevere, direttamente o per mezzo dei Podestà, richieste di informazioni sugli enti ecclesiastici (benefici, fabbricerie, confraternite, ed altri enti di culto) da parte delle Autorità civili, sono pregati di comunicare le richieste a l'Ufficio Amministrativo Diocesano per le eventuali istruzioni.

Gli ispettori di zona del P.N.F.

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Il Segretario Federale avv. Francesco Bonsembiante ha proceduto alle seguenti nomine di Ispettori di Zona:

Dolfini dott. Giulio, classe 1901 — iscritto al P. N. F. dal 1921 — squadrista — Sottotenente Medico — per la 1.a Zona.

Rossi avv. Angelo, classe 1898 — iscritto al P. N. F. dal 1920 — Tenente dell'Esercito — per la 2.a Zona.

Forcellini cav. Luigi, classe 1887 — Capitano — iscritto al P. N. F. dal 1919 — per la 3.a Zona.

Gallo Virgilio, classe 1894 — iscritto al P. N. F. dal 1921 — Sergente — per la 4.a Zona.

Mugna dott. Mario, classe 1883 — iscritto al P. N. F. dal 1920 — Capitano — Seniore M. V. S. N. — cav. ug. — per la 5.a Zona.

Callegari Ezio, classe 1901 — iscritto al P. N. F. dal 1920 — squadrista — Direttore atronato Nazionale per l'Assistenza Sociale — Mandamento di Camposampiero.

Zambusi prof. Gustavo, classe 1867 — iscritto al P. N. F. dal 1919 — Cavaliere — pel Mandamento di Cittadella.

Gosetti ing. Giorgio, iscritto al P. N. F. dal 1921 — Tenente del Genio — capomanipolo — commissario prefettizio di Cartura — per il Mandamento di Conselve.

Andolfatto cav. Lino, classe 1888 — iscritto al P. N. F. dal 1920 — cavaliere — agricoltore — per il Mandamento di Montagnana e Ispettorato Sstraordinario del Mandamento di Montagnana e Ispettorato Straordinario del Mandamento di Este.

Polato Walter, classe 1901 — iscritto al P. N. F. dal 1920 — il Mandamento di Monselice.

Solitro avv. Guido, classe 1883 — iscritto al P. N. F. dal 1926 — Capitano — per il Mandamento di Piove di Sacco.

Cassa Mazionale Malattie per gli addetti al commercio

Accordo Nazionale per la Categoria Panificatori

Ci si comunica:

« Come dei pari riportato nel n. 26 del periodico tecnico « La Panificazione » diretto dall'ing. Luraschi del 7 corr. anche i panificatori vengono obbligatoriamente inclusi (Serie XIV) per quanto riflette la iscrizione dei propri dipendenti alla Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio in base ad un accordo intervenuto ultimamente fra le due Confederazioni interessate.

La convenzione stessa per tale categoria venne definita il 27 giugno e la quota di contributo è nella misura di 1.50 per cento a carico dei datori di lavoro e 1,50 per cento a carico dei dipendenti.

Si invitano pertanto tutte le Ditte interessate ad ottemperare a tale disposizione a scanso dei provvedimenti della legge stessa contemplati.

Deliberazioni del Podestà

Il Podestà ha preso le seguenti delibere:

di prelevare la somma di L. 874,45 dal fondo riserva portandola ad impinguare lo stanziamento per il personale sanitario addetto all'ospedale comunale d'isolamento;

— di acquistare una motocicletta da assegnarsi all'ispettore delle imposte di consumo sig. Nassuato Mario con la spesa preventiva di L. 3100, che sarà rifusa dall'interessato mediante versamenti mensili,

— di autorizzare la spesa di L. 6500 per compensi al personale dirigente ed insegnante delle due scuole di avviamento al lavoro agricolo e precisamente L. 2000 a ciascuno dei maestri Rossoni Antonio e Mosconi Giuseppe, lire 1500 al direttore didattico centrale professor Oreste Cammi della Cattedra Ambulante di agricoltura;

— di accordare i seguenti sussidi a titolo di concorso nelle spese di restauro e di manutenzione straordinaria di edifici destinati o pertinenti al culto: alla Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Voltabarozzo L. 5000, a quella della basilica di S. Giustina L. 5000, al beneficio parrocchiale di S. Francesco in Padova L. 5000;

— di autorizzare la spesa di L. 1000 per compenso ai due insegnanti di materie tecniche nei corsi di avviamento agricolo di Camin e Chiesanuova.

Sanzioni disciplinari contro dieci studenti

In seguito denuncia del Direttorio della Cassa scolastica dell'Ateneo le autorità accademiche hanno in questi giorni applicato varie sanzioni disciplinari a studenti inscritti a varie facoltà e scuole i quali, nelle domande di assegno presentate alla Cassa scolastica avevano denunciato irregolarmente o sostenuto quegli esami in cui o non avevano raggiunto le votazioni prescritte per ottenere l'assegno o erano stati riprovati.

Il temporale di domenica

Il violento temporale scatenatosi nel pomeriggio di domenica, ha arrecato gravi danni ai raccolti a Mandria, Mandriola, Albignasego, Selvazzano, Teolo, Abano.

Il 58 fanteria al campo

L'altra notte, al tocco, il 58. regg. fanteria è partito per il campo, che durerà circa due mesi.

Una bicicletta contro un' auto
Due feriti leggeri

Domenica mattina il diciasettenne Giacomo Tognon da Campodoro partiva da casa sua in bicicletta per recarsi a Villafranca.

Giunto ad un bivio, andò a cozzare contro un'automobile, guidata dal dott. Enrico Cammi, di anni 31, della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Veramente il dott. Cammi aveva visto il pericolo, e aveva dato mano ai freni, ma data la breve distanza non si potè evitare la disgrazia.

Il Tognon riportò delle contusioni e delle ferite al cuoio cappelluto e fu ricoverato all'ospedale; il dott. Cammi invece riportò una leggera ferita all'occhio destro. Guarirà in una settimana.

Cronaca sportiva

Diamo i risultati degli incontri per la *Coppa Leo Boldrini*:

Girone A: Silvestrini A. b. Bonservizi 7 a 1 — Figli di Ferrovieri b. Limenese 1 a 0 — Antenore-Excelsior, rimandata per mancanza dell'arbitro.

Girone B: Petrarca b. Silvestrini 1 a 0 — Silvestrini pulc. e Bonservizi 0 a 0 — Savoia e Excelsior Pulc. 1 a 1.

— Domenica, al *Campo Appiani* si ebbe l'incontro *Brescia-Stuparich* per la finalissima del Campionato Uliciano. La squadra di Muggia fu vinta per 3 a 2.

Varie di cronaca

Un furto di cera

Un furto di sei chilogrammi di cera ha denunciato il direttore di un deposito di cera, sito in via Ncolò Tommaseo, sgnor Maro Moro. La refurtva fu sequestrata; ma pare che la persona che n'era in possesso l'abbia acquistata da un'altra che si sta ricercando.

Morsicata da un cane

Nel pomeriggio di domenica venne portata all'ospedale la bambina Celia Bettini, dimorante in via Montello, che era stata morsicata ad un braccio da un cane di proprietà di Alberto Marcon.

Colpa della forcella

Il ragazzo Severino Rigon, di anni 16, dimorante a Veggiano, partiva domenica mattina per recarsi a Padova in bicicletta. Nei pressi di Chiesanuova, causa la rottura della forcella, il disgraziato cadeva a terra, feerndosi al gomito, al sopraciglio e alla gamba destra.

Piccola cronaca

— Una ferita lacero-contusa alla testa, causata dall'aver cozzato contro il vetro dell'automobile, si produsse certo Antonio Filippini di anni 58.

— In contravvenzione fu dichiarato il conduttore dell'albergo «Torretta», Damiani Rinaldo.

— Del portafoglio si trovò improvvisamente senza il viaggiatore di commercio Leonello Montanari di anni 20 da Viareggio. Non sa se si tratti di smarrimento o di borseggio.

— Vari capi di biancheria furono rubati al capitano di cavalleria Lori, del Reggimento «Guide». Si dubita che autrice del furto sia la cameriera.

— Alla stazione di S. Sofia si bastonarono due facchini, Luigi Trevisan di anni 68 e Luigi Nalesso. Naturalmente la peggio ebbe il Trevisan, che all'ospedale fu dichiarato guaribile in una settimana.

— Luciano Miozzo di anni 24, dimorante in via Montona, cadendo dalla bicicletta riportò delle ferite alla faccia.

— Pure cadendo dalla bicicletta, si ferì al mento il ciclista Giuseppe Bertolin di anni 37, da Voltabarozzo.

Stato Civile

Bollettino dello Stato civile del giorno 10 luglio 1930.

Nati denunciati: Callore Linda di Alessandro; Gatta Enzo di Vittorio; Tiso Maria di Luigi.

Morti denunciate: Terribile Bruna di N. N.; Michelon Maria fu Luigi; Rampazzo Emma fu Candido.

Matrimoni: nessuno.

Bollettino dell'11 luglio 1930.

Nati denunciati: Lanzarotti Luigi di Pietro; Pezzato Carmela di Mario; Polato Dino di Giuseppe; Zambon Antonio di Gaetano.

Morti denunciate: Serafini Luigia fu Giuseppe; Carpanese Emilia di Pietro; Idelmi Idelmo di N. N.; Borsatti Olga fu Antonio; Nedvini Edvige di N. N.

Matrimoni: nessuno.

PIANIGA

DOPO DUE FURTI SACRILEGHI. LA CONDANNA DEI LADRI. — Al Tribunale di Venezia è terminato sabato il processo contro gli autori dei due furti sacrileghi compiuti nella nostra chiesa. Come i lettori ricorderanno, nella notte del 16 ottobre, mediante foro praticato nella porta maggiore della Chiesa, i ladri penetravano nel tempio e rubavano un quadro rappresentante la Madonna con il Bambino, quadro attribuito al Giambellino. Due giorni dopo, il quadro veniva ricuperato nell'osteria di certo Lovisan a Piazzola sul Brenta. L'avevano lasciato, entro un sacco, alcuni individui.

Qualche mese dopo, e precisamente il 18 dicembre, i ladri ripetevano la loro infame impresa, stavolta calandosi dal tetto. Fortunatamente il quadro fu ancora ricuperato, a Trebaseleghe. Il cav. Muratori, console della 49.a Legione della Milizia, saputo che alcuni individui tentavano di vendere un quadro prezioso, diede incarico al cav. Vittorio Emanuele Boch di interessarsi della faccenda, e questi, facendo la parte di milionario jugoslavo, riuscì a mettersi in relazione con i ladri, a sequestrare il quadro e ad arrestare i ladri e i loro complici.

Il processo durò alcune udienze — e diede i seguenti risultati:

Sono stati condannati Erasmo Bortolo Vecchiato, di 20 anni, quale responsabile di entrambi i furti, e Luigi Bortolozzo, di anni 19, come responsabile del primo furto, entrambi di Pianiga, a 4 anni e 7 mesi di reclusione ciascuno; Antonio Calzavara, di 17 anni, pure di Pianiga, correo nel primo furto, a 2 anni; Albino Gobbin, di 40 anni, di Pianiga, per avere determinato i tre anzidetti a commettere i furti, ad anni 5 e mesi 10; Arnaldo Salvadegno, di 47 anni, da San Giorgio in Bosco (Padova), per avervi determinato il Vecchiato e il Bortolozzo, a 3 anni e 4 mesi; Ferruccio Novello, di 25 anni, da Santa aMria di Sala (Venezia), per avere nascoso il dipinto ed essersi preoccupato di cercare di venderlo, a 2 anni, 6 mesi di reclusione e 1500 lire di multa; Amabile Lucato ad anni 1, e i fratelli Berton: Giovanni anni 1, mesi 9 e 1000 lire di multa e Albana a 1 anni e mesi 6 di reclusione e lire 600 di multa per avere tenuto nascosto il quadro in Trebaseleghe (Padova), portandolo poi a Cornuda (Treviso) presso il cognato Ettore Busato, che venne assolto per insufficienza di prove. Venne pure assolta la moglie sua Teresa Berton.

Inoltre vennero condannati Attilio Silvestri a un anno, otto mesi di reclusione e mille lire di multa e Amabile Peron da Santa Maria di Sala ad anni uno, mesi sei e 600 lire di multa per essersi intromessi per vendere il quadro facendo all'uopo dei viaggi. Vennero infine assolti: Corinna Novello da Mellaredo di Pianiga e Federico Emilio Bortolozzo da Chirignago, padre di Luigi Bortolozzo uno dei tre colpevoli dei furti, per insufficienza di prove nei riguardi dell'accusa di avere cercato di vendere il quadro. Il Tribunale ha accordato a tutti i condannati il condono di un anno e della multa.

S. URBANO DI ESTE

LAUREA. — In questi giorni presso la R. Università di Parma conseguiva brillante laurea in Veterinaria il neo-dottore Nino Donelli di Arturo. All'amico carissimo e alla distinta famiglia le più vive congratulazioni, con l'augurio di prospero avvenire al laureato.

S. GIORGIO DELLE PERTICHE

RITIRO SPIRITUALE PER I SACERDOTI. — Il ritiro spirituale per i Sacerdoti delle Vicarie di S. Giorgio delle Pertiche e Villanova avrà luogo venerdì 18 luglio alle ore 9 a Camposanpiero nella Chiesa dei RR. PP. Conventuali.

Dalla città di San Marco

Le dimissioni del co. Ettore Zorzi e la nomina a Podestà del dott. Mario Alverà

Come riferimmo in altra parte del giornale, con R. D. 10 corr. sono state accettate le dimissioni del conte Ettore Zorzi ed è stato nominato in sua sostituzione Podestà di Venezia il dot. Mario Alverà, con decorrenza dal 15 corrente.

Il conte Etti di Rodegno conserva il posto di vice Podestà.

La notizia delle dimissioni del conte Ettore Zorzi da Podestà di Venezia se non ha sorpreso la cittadinanza, — in questi giorni infatti diffusamente se ne parlava — ha trovato tuttavia un'eco spiacente in quanti in breve volger di tempo hanno potuto constatare l'opera sua disinteressata e altamente devota nell'amore della sua Venezia e nello sforzo continuo di portarla al ritmo delle grandi città. Magistrato integerrimo, dotato di una coscienza profondamente e praticamente religiosa, assunta l'amministrazione di Venezia come Commissario e al 14 giugno del 1929 come Podestà succedendo al conte Pietro Orsi, seppe subito affrontare con equanimità e sopratutto con lealtà i difficili problemi che angustiavano la cosa pubblica.

Dobbiamo ricordare che durante la sua amministrazione si è arrivati alla firma di quelle convenzioni che congiungeranno Venezia alla terraferma.

Al conte Ettore Zorzi, che per troppo poco tempo Venezia ha avuto a suo capo amministrativo, il grazie della cittadinanza e l'augurio di brillante carriera nel suo ufficio di magistrato.

* * *

Il dott. Mario Alverà, laureato in legge, è nato nel 1882. Fu consigliere comunale nella Giunta comunale Grimani. Ufficiale valoroso nell'ultima grande guerra, si distinse in molteplici azioni. Ricoprì varie cariche. Alla morte del generale Giuseppe Giuriati venne nominato Presidente della Congregazione di Carità, ufficio che egli sinora ha tenuto con molto zelo e con particolare rettitudine.

Sacre ordinazioni alla Salute

Domenica mattina nella Basilica della Salute ebbero luogo, per mano di S. E. il Card. Patriarca le sacre ordinazioni sacerdotali e l'importazione di altri ordini.

Sono stati promossi al presbiterato: Dell'Andrea Marcello della parrocchia di S. Silvestro; De Perini Gino di San Felice, Marchesan Felice di Courbe, Scattolin Carlo di Carpenedo; Padre Ignazio Faccin da Lonigo, di San Francesco della Vigna.

Venne conferito l'ordine del Suddiaconato e tre studenti di Teologia del nostro Seminario Patriarcale e a chierici dei Carmelitani Scalzi.

A allievi della Congregazione dei tre Cavanis venne conferita la «tonsura» e ad toto — della stessa Congregazione «l'esorcistato» e «l'accolitato».

Alla commovente funzione assistevano numerosi i parenti degli ordinandi.

S. E. alla fine ha pronunciato nobili parole mettendo in rilievo la dignità del Sacerdozio e i grandi doveri che esso porta con sè.

Riunione dei dirigenti della gioventù cattolica veneta

Domenica ebbe luogo nelle sale della Federazione Giovanile l'adunanza dei presidenti delle Federazioni della Gioventù Cattolica del Veneto, presieduta dal Delegato regionale ing. Guariento.

Della riuscitissima riunione daremo relazione domani.

Una bomba per intimidire il miliardario Rockfeller

NEW YORK, 14 sera

La scorsa notte è scoppiata una bomba, che era stata deposta sul davanzale di una finestra del Simplon Social Club, il quale si trova di fronte alla residenza di J. D. Rockfeller. Lo scoppio ha destato di soprassalto coloro che dormivano nelle vicinanze, compresi quelli che si trovavano nel palazzo del milionario, provocando vivo allarme, ma non ha fatto che lievi danni.

Sembra indiscutibile che i collocatori della bomba, non molto potente, abbiano inteso fare una dimostrazione ostile contro Rockfeller, ma si ignora del tutto quale ragione di rancore abbia spinto gli autori. (R. St.)

Uno stabilimento pirotecnico saltato in aria

LISBONA, 14 sera

Un'esplosione seguita da un incendio ha distrutto lo stabilimento pirotecnico di Albino Machado a Panhero presso Povoa Lanhoso. Le abitazioni situate nei pressi dello stabilimento sono state rase al suolo. Il proprietario e sua moglie sono morti, mentre la suocera e i quattro figli sono stati ricoverati all'ospedale gravemente feriti. (*Radio Stef.*)

78 annegati in Cina per un'alluvione

TOKIO, 14 sera

La spaventosa inondazione avvenuta nei giorni scorsi nella Corea occidentale ha causato danni assai più gravi di quello che si credeva dato le scarse notizie giunte per via indiretta essendo le comunicazioni rimaste interrotte. 78 persone trascinate dalla violenza dell'acqua sono morte annegate; 28 sono rimaste gravemente ferite e 30 sono mancanti. Migliaia di persone sono rimaste senza casa. I raccolti sono andati distrutti su vasta estensione di terreno. (*Radio Stef.*).

Tragico investimento di auto presso Treviso

TREVISO, 14 sera

Di ritorno da una gita fatta a Mestre, verso le ore 22.30 dell'altra sera l'incisore Carestiato Attilio di Vittorio di anni 36, abitante nella nostra città, in via Palestro, e la di lui fidanzata Scarazzato Antonia di Angelo di anni 33, abitante a S. Antonino; transitavano in bicicletta per la strada del Terraglio diretti a Treviso, quando in prossimità della Frescada di Preganziol, venivano raggiunti da una auto, la quale investiva in pieno il povero Carestiato, proiettandolo a vari metri di distanza, attraverso il binario della linea tranviaria, uccidendolo sul colpo.

Il guidatore della macchina investitrice, dopo l'investimento, continuava la sua corsa, senza curarsi di prestare soccorso al poveretto che giaceva a terra esanime.

Vennero avvertiti del fatto i RR. Carabinieri di S. Lazzaro e di Mogliano che si recavano subito sul posto per le prime indagini. Interrogati vari testimoni, risultò la piena colpevolezza dell'auto investitrice.

Il cadavere venne subito piantonato, ed alle ore 2 di questa mattina, d'ordine della R. Procura del Re, venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di S. Trovaso, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Dall'Autorità di P. S. è stata individuata e sequestrata l'auto investitrice, che era guidata dallo stesso proprietario Casellato Amedeo di Giuseppe di anni 28, salumiere, che dopo il fatto si è reso latitante.

Il Casellato è ricercato dall'Autorità di P. S.

Un mariolo arrestato in Piazza Duomo

MILANO, 14 sera

Nel settembre scorso il negoziante di frutta e verdura Sebastiano Gallo, abitante in via Anfossi 38, aveva alle sue dipendenze due garzoni ai quali affidava tutte le mattine un carretto carico di merce che essi dovevano vendere nei dintorni. Erano il trentenne Pietro Giovanni Mercanti di Michele già dimorante ad Alessandria ed Ermanno Lanzetti. Costoro ogni sera tornavano al magazzino per la resa dei conti, ma il 26 settembre non si facevano più vedere. A mezzo di un ragazzo fecero avere al principale il carretto vuoto e, per conto loro presero altra via, trattenendosi le settecento lire circa che avevano ricavato dalla merce venduta nella giornata. Non era peraltro questo il solo colpo che avevano tirato al Gallo, il quale, alla sera, non trovò più nella sua giacca, che dal mattino era stata appesa a un chiodo nel magazzino, una catena d'oro del valore di mille lire.

Persuaso che soltanto i due infedeli fossero gli autori anche di questo colpo, li denunciò entrambi per appropriazione indebita e furto, ma dei due non si trovarono le tracce. Solo ieri, in piazza del Duomo, un maresciallo dei carabinieri dalla memoria buona ravvisò il Mercanti e si affrettò a dichiararlo in arresto. Egli dovrà perciò rendere presto al Tribunale quei conti che non rese lo scorso anno al tradito principale e pagare anche per il compagno che, per mancanza di dati identificazione, non è mai stato possibile rintracciare.

Nevicata abbondante in Carnia

UDINE, 14 sera

Domenica ha nevicato abbondantemente in Carnia nelle alte montagne, nel mentre si sono avuti acquazzoni in pianura. In città il tempo e la temperatura erano pressochè autunnali. Oggi il cielo si è rasserenato.

Furto sacrilego a Venezia

VENEZIA, 14 sera

Un furto sacrilego è stato consumato nella Chiesa di S. Maria Mater Domini, Vicariale di S. Cassiano. Un individuo, allontanato lo scaccino, riusciva a derubare l'immagine della Madonna di una collana d'oro a maglietta, il cui valore si dice non superi le 300 lire.

Il sacrilego furto è stato denunciato al Commissario di S. Polo.

SECONDA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana

La persecuzione religiosa in Russia

La persecuzione religiosa prosegue in Russia. I sovieti anzichè accogliere il paterno invito del Pontefice ed essere grati delle preghiere universali indette per la libertà religiosa nel loro paese in occasione del 1.o maggio sembra vogliano rispondere al S. Padre con nuove manifestazioni antireligiose.

La lotta dei soviets contro Dio è pertanto sempre incombente. Ad illustrarne tale tremenda situazione ad illuminare sempre più i cattolici a non deflettere dal loro dovere di pregare per l'infelice nazione riesce opportunissima la diffusione del fascicolo speciale di « FESTA » sulla guerra dei soviets contro Dio, nel quale essa è documentata in tutta la sua tragicità.

Un fascicolo . . . . L. 1,75
50 copie (alla copia) L. 1,30
100 copie (alla copia) L. 1,—

Approfittate di questa occasione offerta dalla Casa Editrice Card. Ferrari per una larga illuminazione delle nostre popolazioni. Dirigere ordinazioni accompagnate dal relativo importo all'*«Avvenire d' Italia»*, Bologna, Via Mentana N. 4.

A LOURDES

Ferve la preparazione per la partenza del Pellegrinaggio che si recherà a Lourdes dal 12 al 17 luglio indetto dall'*Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini* che ha le sue sedi in Milano - Bologna - Venezia - Roma - Genova e corrispondenti in ogni parte d'Italia.

Il Pellegrinaggio sarà presieduto da S. E. mons. Castellani, Arcivescovo di Rodi.

I partecipanti accompagneranno un treno di 250 ammalati dell'U. N. I. T. A. L.

Cominciano intanto ad affluire le iscrizioni per il terzo pellegdinaggio che avrà luogo dal 26 agosto al 1.o settembre. Certamente anche questo riuscirà grandioso, non solo per la cura con cui sarà preparato ogni più piccolo particolare, ma anche per la modicità delle quote che sono di L. 275 per la 3.a classe e di L. 400 per la 2.a.

Il Pellegrinaggio farà un secondo itinerario che toccherà Parigi, Le Monial e Ars. Le iscrizioni e i programmi dettagliati si possono richiedere in via Mentana 4, Bologna, o presso le altre sedi dell'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini.

SUL BEATO DON BOSCO

il numero speciale di «La Festa» è particolarmente opportuno per distribuirsi in occasione delle feste celebrative in suo onore.

Ne disponiamo ancora qualche centinaio.

Per ordinazioni di oltre 50 copie L. 1.— la copia.

Inviare ordinazioni, accompagnate dal relativo importo, all'«Avvenire d'Italia» Bologna Via Mentana, 4.

Coll'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini

A GERUSALEMME !

I. Itinerario
19 Agosto - 20 Settembre
Quota minima L. 2150

II. Itinerario
29 Agosto - 18 Settembre
Quota minima L. 1400
Visita in auto a tutti i luoghi santi (oltre 500 Km.)

Col I. itinerario, visita ad Atene, Costantinopoli, Rodi, Egitto; escursioni facoltative in Siria, Transgiordania, Cairo ecc.

A LOURDES!

Itinerario A
26 Agosto - 1 Settembre
Quota minima L. 275

Itinerario B
25 Agosto - 1 Settembre
Visita di Parav le Monial, Ars
Quota minima L. 475

Le quote comprendono viaggio alloggio e vitto per 4 giorni completi a Lourdes, auto, trasporti, distintivo, manuale, mance.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi a Bologna, Via Mentana N. 4 - a Milano, via Mercalli N. 9 - a Venezia, Palazzo Morosini Ss. Giov. e Paolo.

IL CORRIERINO

è la gioia di tutti i bambini

16 pagine di cui 8 a colori
Chiedetelo in tutte le edicole

Genitori!

Se volete bene ai vostri bimbi abbonateli al *CORRIERINO.*

Parroci!

Ai vostri ragazzi dell'Oratorio date il *CORRIERINO.* E' il divertimento più ricercato, più sano, più economico!

Con 15 Lire lo potrete avere in casa tutte le settimane.

Fatevi soci dell'Opera Card. Ferrari

Soci ordinari . L. 10 all'anno
" sostenitori " 25 "
" vitalizi . . " 200 una volta tanto
" fondatori . " 1000 "

I soci ricevono gratuitamente il « *Piccolo* », interessante settimanale con le cronache delle Opere Card. Ferrari d'Italia e dell'Estero.

« IL CARROCCIO » *rivista quindicinale per i giovani.* Abbonamento L. 14.

Per i mutamenti di indirizzi

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per costo della nuova targhetta.

Anno XXXV - N. 165

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Martedì 15 Luglio 19[illegible]

I DISCORSI DOMENICALI di Tardieu e di Curtius

La chiusura della sessione parlamentare a Parigi e l'atteso ritorno della Saar

PARIGI, 14 matt.

Ieri il presidente del Consiglio Tardieu, ha partecipato, come già sabato annunziammo, al solenne banchetto di chiusura del Congresso degli ex-combattenti della Loira che si è svolto a Montbrison.

Egli non si è fatto naturalmente sfuggire un'occasione così propizia per spiegare ai commensali e per essi a tutta la Francia le ragioni per le quali credette bene di addivenire alla precipitosa chiusura della sessione parlamentare, e ciò anche per prevenire le inevitabili malignità che sull'argomento sarebbero certamente fiorite ad opera dei partiti di sinistra che dell'improvviso gesto ministeriale si sono doluti e risentiti.

Tre dunque sono state, secondo Tardieu, le ragioni del provvedimento.

La prima è che anche se la sessione fosse stata prolungata di 15 giorni, ciò non avrebbe reso possibile il voto, da parte delle due Camere, della legge di attrezzamento nazionale, il cui ritardo è stato rimproverato al Governo proprio da quelli stessi che hanno voluto e organizzato il ritardo.

Gli otto mesi perduti a Palazzo Borbone — ha detto il Ministro — dal giorno in cui il progeto è stato presentato, il tempo sciupato dalla opposizione nel lanciare le più grottesche leggende sullo stato della Tesoreria e sulla pretesa scomparsa dei miliardi, l'opera quotidiana di ostruzionismo che abbiano dovuto combattere, hanno reso impossibile il risultato propostomi.

« La seconda ragione — ha continuato Tardieu — è che, obbligato ogni giorno, e sovente due volte al giorno, a porre la questione di fiducia e a far fronte ad assalti tumultuosi, ho creduto mio dovere troncare le manovre di corridoio, che tornavano a disdoro del regime rappresentativo.

« La terza ragione consisterebbe nientemeno che nel bisogno impellente sentito dal Presidente del Consiglio di un certo periodo di riposo anche fisico, tale che valesse ad evitargli un esaurimento.

Tardieu ha parlato quindi anche dei crediti per la difesa nazionale approvati dalle competenti commissioni delle due Camere e quindi tratteggiando la politica seguita dal suo governo ha detto:

« La nostra politica nazionale — ha soggiunto ancora il Presidente del Consiglio — consiste, e ciò per vari anni ancora, a preparare un avvenire di pace organizzata e di stabilità, mantenendo i vantaggi acquisiti. Questi vantaggi voi li conoscete: indipendenza nazionale, sicurezza militare, equilibrio finanziario, attività economica, ordine interno, e al di sopra di tutto il vigore dello spirito pubblico e il rafforzamento del morale del Paese. Indipendenza e sicurezza: questo è un problema di effettivi di copertura, di materiale e di mobilitazione. Promulgando la legge di un anno che si basa su delle riserve inquadrate e istruite noi abbiamo fatto un atto di fede nelle virtù della razza. Non dimentichiamolo. Noi abbiamo risolto il problema del nostro collegamento permanente con le Colonie, del perfetto stato della nostra Marina e della nostra Aviazione, e non cessiamo di vigilare a che tali condizioni esistano sempre ».

* * *

Contemporaneamente il Ministro degli esteri tedesco Curtis, partecipava ieri dalla vicina Baden dove da qualche giorno si trova per un po' di riposo e di cura, ad una festa organizzata a Karlsuche per celebrare la liberazione della Renania.

Anch'egli naturalmente ha parlato a nome del Governo, e fra l'altro, occupandosi della Saar e del rinvio delle trattative franco-tedesche in proposito, così si è espresso:

« Purtroppo la gioia della liberazione della Renania è offuscata da un'ombra profonda; la restituzione della Saar è stata rinviata e le trattative al riguardo sono state interrotte, però non troncate. Sulla questione del regime doganale l'intesa era stata pressochè raggiunta; su quella delle miniere, invece, le due delegazioni hanno dovuto constatare che un accordo, almeno per il momento, non è possibile. Il nostro contegno durante le trattative è stato chiaro e moderato. Noi siamo pieni di comprensione per i legittimi desideri dei consumatori francesi di carbone, ma chiediamo che la proprietà delle minieri ritorni integralmente allo Stato prussiano e a quello bavarese. Questa nostra richiesta corrisponde anche ai desideri unanimi dei cittadini della Saar. Noi rivolgiamo un pensiero grato ad essi e siamo certi che l'esito di un eventuale plebiscito non può che essere favorevole alla Germania. Io non voglio però tralasciare di esprimere la speranza che nell'interesse delle relazioni fra i due Paesi si riconosca in Francia che le ragioni per le quali è stato creato con il Trattato di Versailles il regime speciale della Saar hanno cessato di esistere e che la restituzione di tale regione alla Germania diventi presto una realtà ».

* * *

Discorsi abbastanza tranquilli, come si vede, l'uno e l'altro, ambedue intonati oltre che alla giocondità dell'ora e alla serenità dell'occasione in cui venivano pronunciati, anche all'inerzia dell'attuale momento politico che risente dell'afa estiva pur preparandosi con il prossimo autunno ad una ripresa particolarmente vivace e delicata.

La flotta turca invitata a Malta

ANKARA, 14 matt.

L'Agenzia di Anatolia pubblica che il Governo inglese ha invitato la flotta turca a visitare Malta. L'Agenzia aggiunge che la notizia dell'invito è stata accolta con compiacimento nei Circoli ufficiali e che probabilmente la flotta turca compirà la visita nel prossimo autunno. (Stefani).

Un tramvai di Buenos Ayres precipita da un ponte girevole

56 morti - Le prime indagini

BUENOS AYRES, 14 sera

Ora che il gravissimo incidente tramviario avvenuto stamane ha potuto essere ricostruito in tutti i suoi particolari e si è potuto stabilire con grande approssimazione il numero delle vittime, esso appare uno dei più gravi che si siano mai verificati. Il carrozzone tramviario gremito di passeggeri in massima parte operai che si recavano al lavoro, verso le 6 di stamane stava traversando il ponte Cantilever che unisce Buenos Ayres ad Aveblaneda al di sopra del fiume Riacho. Il ponte è costruito in due pezzi onde potere permettere il transito dei vapori al di sotto di esso. Non si sa per quale motivo mentre una parte del ponte era ancora sullo stesso piano della linea tranviaria l'altra parte era stata sollevata. Giunta a metà del ponte la vettura si trovò così nel vuoto prima che i freni avessero potuto agire dato che per la fitta nebbia il guidatore non aveva potuto accorgersi della manovra che era stata eseguita. Tutti i viaggiatori, eccetto tre, i quali si trovavano sulla piattaforma anteriore e poterono essere soccorsi in tempo, si trovarono in un attimo sommersi dall'acqua nel carrozzone dal quale non poterono uscire.

Tuttora vennero tratte dalle acque ad opera di palombari, 56 cadaveri fra cui 10 italiani e 12 spagnoli.

Sono stati tratti in arresto il guardiano del ponte girevole ed il suo aiutante. La polizia conduce un'energica inchiesta per accertare le responsabilità del disastro.

Le indagini hanno finora assodato che la vettura era guidata da un manovratore assunto in servizio da appena due giorni, e quindi non sufficientemente pratico della manovra. Egli, contrariamente alle prime informazioni, è morto annegato. Sembra che il manovratore, perduta la padronanza di sè, abbia accelerato, invece di diminuire la velocità, nell'avvicinarsi al limite di congiungimento fra la terra ferma e la stazione del ponte girevole sul Riacho, che in quel momento era aperto.

Viaggiatori e personale di un altro carrozzone ferroviario che seguiva a pochi metri di distanza, accortisi del pericolo, gridarono ad alta voce perchè la vettura si fermasse, ma pare che le loro grida non fossero intese.

Ecco il nome degli italiani compresi nell'elenco delle vittime finora identificate dell'impressionante sciagura: Giovanni Vescia, Antonio Scavazza, Giuseppe Gorini, Leonardo Puma, Giuseppe Abate, Antonio Esposito, Cosimo Cablo, Vincenzo Graziano e Francesco De Roberti.

Crisi in vista in Germania?

Brüning sarebbe in pericolo

BERLINO, 14 sera

Abbiamo una nuova sorpresa nel parlamentarismo tedesco. Mentre il cancelliere Brüning e il ministro delle Finanze, Dietrich, quest'ultimo da due giorni a letto indisposto, credevano di avere raggiunto la meta, e di aver rovesciato gli ostacoli che circondavano il loro programma, la commissione finanzaria del Reichstag ha disfatto il lavoro compiuto in due settimane di sforzi e di negoziati.

Nella seduta di sabato, essa ha bocciato le principali proposte fiscali governative: ha respinto l'aumento della imposta sulla rendita, la introduzione sulla imposta dei tabacchi, e il contributo chiesto agli impiegati con stipendio fisso. Dalla discussione della commissione il programma finanziario governativo è uscito radicalmente mutato, tanto che il rappresentante del ministro delle finanze, il consigliere ministeriale Zarden, in nome del Cancelliere, annunciava che il Governo rinuncia alla continuazione dell'esame in sede di commissione.

L'esito delle votazioni ha sollevato una nuova tempesta nelle sfere parlamentari e dei partiti. Centro cattolico, democratici, popolari, si accusano a vicenda per la prima caduta del programma di Dietrich. Nei corridoi della Camera, dove l'animazione non scemò neppure ieri, giornata festiva, e dove essa è intensa ancora stamani, non si odono ormai che parole di battaglia: l'irrimediabile sconfitta del gabinetto Brüning, con la applicazione delle disposizioni dittatoriali previste dal paragrafo 48 della Costituzione.

Si tratta di minacce e di combinazioni che dovrebbero essere realizzate nel caso in cui la Conferenza che incominciò ieri senza dare positivi risultati, e che continua ancora fra gli esperti finanziari e i rappresentanti del ministero delle Finanze, dovesse terminare con un completo insuccesso.

Berlino vive in un'atmosfera di profonda agitazione politica e gli eventi della giornata sono attesi con ansia, poichè dal loro sviluppo dipenderà la sorte del gabinetto e del parlamento.

Una serie di sciagure aviatorie in America

NEW YORK, 14 sera

Un'impressionante sciagura è avvenuta nelle vicinanze di Elmira. Due assi dell'aviazione hanno trovato miseramente la morte in un incidente aviatorio. Si tratta dei piloti Teodore Holbert e Walther Arnold i quali forse per improvviso guasto al motore sono precipitati al suolo con l'apparecchio. L'apparecchio si è incendiato e i due aviatori sono stati raccolti carbonizzati sotto i rottami.

Un'altra sciagura aviatoria è avvenuta al campo di aviazione di Curtiss. Un aeroplano con a bordo 20 passeggeri ha capotato al momento di alzarsi in volo. Un uomo e una signora sono rimasti uccisi e altre persone sono rimaste ferite. (*Radio Stef.*)

L'adunanza del Consiglio d'amministrazione dell'ufficio regolamenti internazionali

BASILEA, 14 sera

Nella seduta di questa mattina del Consiglio d'Amministrazione dell'ufficio dei regolamenti internazionali sono state esaminate e liquidate metà delle questioni inscritte all'ordine del giorno. La seduta è continuata nel pomeriggio.

La seconda internazionale si trasferisce a Berlino

BERLINO, 14 sera

Il Congresso della seconda internazionale svoltosi nei giorni scorsi, ha deciso con 55 voti contro 30 di trasferire la sede centrade da Amsterdam a Berlino. Il segretario generale Grassmann, rappresentante i sindacati socialisti tedeschi, ringraziò per la fiducia riposta nelle organizzazioni operaie socialiste della Germania.

I giornali tedeschi di destra non sono naturalmente altrettanto lusingati dalla scelta e rimproverano la social-democrazia tedesca di essere alla testa di tutte le social-democrazie del mondo nel rinnegare i sentimenti nazionali, cullandosi nella illusione troppo ottimistica di una solidarietà internazionale degli operai al di sopra dei confini.

«La seconda internazionale — essi scrivono — si trasferisce volentieri a Berlino perchè sa che in nessun'altra capitale le social-democrazie esercitano tanta influenza sul Governo, come in quella tedesca. In nessun altro Stato infatti la politica estera viene influenzata dai principi della seconda internazionale quanto in Germania ».

La stessa stampa mette contemporaneamente in rilievo il contegno dell'Ungheria, il solo paese battuto in guerra, il quale abbia dichiarato, per bocca del suo ministro della Difesa, la necessità che venga abolito il limite degli armamenti imposto agli Stati vinti dai trattati di pace.

Commentando un'intervista concessa dal Ministro della Difesa ungherese Gömbös al corrispondente dell'*Echo de Paris*, e preannunziante un'azione diplomatica dell'Ungheria per ottenere il ripristino del servizio militare, il *Tag* scrive:

« Le lodevoli dichiarazioni del Ministro della Difesa ungherese, seguono di pochi giorni la consegna della risposta italiana a Briand, nella quale si chiede l'abolizione delle sperequazioni fra vinti e vincitori.

« Il punto di vista tedesco non può naturalmente essere diverso da quello espresso da Mussolini sulla questione del disarmo e della parità degli armamenti. La situazione dell'Ungheria è analoga a quella della Germania. Con la piccola armata di 35 mila uomini che i trattati di pace le concedono, l'Ungheria non potrà mai difendere i suoi confini da attacchi da parte degli Stati della Piccola Intesa che dispongono del decuplo di armati senza contare le riserve prontamente mobilitabili. Nello stesso modo la Germania con la sua Reichswehr è esposta agli attacchi dei suoi vicini. Nessuno potrà negare che questa situazione costituisce un costante pericolo di guerra ».

La solenne firma in Cina del patto di pace fra Nord e Sud

PECHINO, 14 sera

Con cerimonia solenne ieri nel pomeriggio 15 « leaders » del partito nazionalista hanno firmato il patto di pace che mette fine alla guerra fra nord e sud e segna la fine della guerra civile in Cina.

La firma ha avuto luogo alla presenza delle truppe, del corpo diplomatico e di grande folla nel parco dell'ex-palazzo imperiale. In base alla clausola del patto si costituirà un Governo nazionale unico, con capitale a Pechino. Le modalità per la creazione del Governo unico saranno discusse, se le popolazioni daranno prova di fedeltà a Pachino fra un mese. I 15 hanno indirizzato un manifesto al paese, nel quale promettono di ritornare agli ideali originali del partito nazionalista, e deplorano l'opposizione di Ciang Kai Scek alla conclusione del patto di pace. Il manifesto conclude dicendo che la lotta fra destra e sinistra è finita. (*United Press*).

Scassinava 28 negozi in due mesi e formava un bizzarro museo cogli oggetti presi a ricordo

BUDAPEST, 14 matt.

Lo scassinatore Giuseppe Mike fu complessivamente condannato dai Tribunali a venti anni di reclusione, ma col suo contegno esemplare riuscì sempre a farsi condonare alcuni anni della pena ed anche ultimamente ottenne un notevole condono, poichè, grazie al suo contegno, le autorità credettero che, ottimo meccanico come era, egli avrebbe abbandonato la malavita per campare della sua professione.

Infatti, appena uscito dalle carceri, il Mike riuscì ad impiegarsi in una fabbrica di Ujpest, dove si fece apprezzare e benvolere. Ma la vita tranquilla ed onesta non gli piaceva. Il salario che percepiva gli permetteva di vivere ottimamente, ma gli mancava l'eccitazione cui si era abituato fin da giovane. E dopo un mese di onesto lavoro, Mike ridivenne scassinatore.

Tutte le sere, dopo il lavoro, veniva a Budapest per spogliare la vetrina di qualche negozio. La Polizia organizzò degli appostamenti, ma senza successo. Quando il Mike notò che la vigilanza della Polizia era raddoppiata, cambiò quartiere, accontentandosi di rubare oggetti di minor valore. Egli scassinava i negozi, non per rubare, ma per passione e si accontentava di portar via roba di scarso valore, che egli conservava come ricordo. Le autorità capirono così che autore dei furti non poteva essere che il Mike.

Mentre egli lavorava in fabbrica, gli agenti eseguirono una perquisizione nel suo alloggio, dove, sotto il pavimento, trovarono il « museo » del Mike. I più svariati oggetti erano allineati nel massimo ordine e su ciascuno di essi c'era un cartellino con la data dello scasso ed il nome del negozio dove l'operazione era stata eseguita. Quando il Mike venne accompagnato dalla fabbrica alla Polizia, confessò senz'altro e guardò con orgoglio i tesori del suo museo. Riconobbe di avere eseguito in due mesi ventotto scassi e si difese affermando di esservi stato spinto da una forza superiore. Non riusciva a vivere senza la eccitazione derivante dagli scassi. Non rubava per arricchirsi, ma da ogni negozio portava via solo qualche oggetto modesto, per avere un ricordo dello scasso eseguito.

Ora il Mike non potrà svaligiare le vetrine dei negozi per tre anni, con grande gioia dei comercianti.

Hoover è fortunato anche nella disgrazia

WASHINGTON, 14 sera

Il Senato che sta discutendo il trattato navale di Londra sembra voglia manifestare al Presidente Hoover il proprio malcontento per il rifiuto dei documenti diplomatici relativi, osteggiando la nomina a presidenza della commissione federale del generale Jadwin la cui designazione è voluta appunto da Hoover.

Il Presidente Hoover ha fatto ritorno alla Cassa Bianca dopo i brevi giorni di riposo trascorsi al campo di pesca di Rapidan. Un incidente per fortuna senza conseguenze è avvenuto durante il viaggio di ritorno. Una macchina, guidata da una signora, ha investito l'automobile sulla quale si trovava il segretario del presidente e che precedeva immediatamente quella nella quale si trovava Hoover con la sua signora. Salvo qualche danno alla macchina lo scontro non ha avuto altre conseguenze. (*Radio Stefani*).

La scomparsa del Console di Marsiglia

"O s'è ucciso o l'hanno ucciso,, dichiara il capo della polizia

MARSIGLIA, 14 matt.

Il capo della polizia dopo che tutte le indagini continuate febbrilmente anche nella giornata di oggi per venire a capo del mistero che circonda la scomparsa del Console inglese Reginaldo Lee si sono dimostrate infruttuose ha dichiarato che egli ritiene trattarsi di un crimine o di un suicidio.

E' risultato che lo scomparso aveva lasciato nel suo ufficio, per le spese del Consolato, 1500 franchi. (R. St.).

L'aviatore Mermoz giunto a Dakar

DAKAR, 14 sera

Col Corriere d'America sono giunti gli aviatori Mermoz, Dabry e Cimier raccolti in mare dopo il fallito tentativo di trasvolata dal Brasile a Dakar. (*Radio Stef.*).

Per la sottoscrizione del prestito internazionale austriaco

ROMA, 14 sera

Sono stati firmati a Londra tra il Ministro delle Finanze della Repubblica Austriaca e i Banchieri interessati gli accordi relativi alla emissione di una prima quota del Prestito Internazionale austriaco, autorizzato con Legge del 21 marzo 1930 e destinato a fronteggiare esborsi per investimenti produttivi riguardanti le Ferrovie Austriache e l'Amministrazione Postale Telegrafica. La quota di partecipazione dell'Italia ammonta a cento milioni di lire, capitale nominale, divisa in 100.000 obbligazioni di lire 1.000 capitale nominale ciascuna fruttanti l'interesse annuo di 7 per cento e rimborsabili non oltre il 1957 al prezzo di L. 1030 per obbligazione. Dette obbligazioni verranno offerte in pubblica sottoscrizione al prezzo di L. 950 ciascuna e pagabili in quattro rate. Le prenotazioni saranno ricevute nei giorni 16, 17 e 18 corrente presso i seguenti Istituti: Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca d'America e d'Italia, Banco di Roma, costituiti sotto la presidenza del Direttore Generale della Banca d'Italia in consorzio per il collocamento della quota italiana. (*Stef.*)

Concorso a nove posti gratuiti nel Convitto "Silvio Pellico,,

ROMA, 14 sera

E' aperto il concorso a nove posti gratuiti al convitto Silvio Pellico di Ala per alunni in disagiate condizioni economiche avviati agli studi ginnasiali e di età non superiore ai 14 anni. Per gli aspiranti alle classi superiori tale limite di età è accresciuto di un anno per le classi superiori alla prima. Il concorso è per titoli.

Per grosse forniture elettriche in Egitto

ROMA, 14 sera

Il Governo egiziano ha affidato ad una società britannica la fornitura del materiale elettrica per l'elettrificazione della parte settentrionale del Delta per un prezzo complessivo di sterline 565.227. Una società italiana fra le concorrenti aveva offerto un prezzo di base di 60.000 mila sterline inferiore alla cifra inglese, ma il Governo egiziano ha favorito la ditta inglese affermando che il materiale da essa fornito era di qualità superiore.

Tra breve saranno messe in gara altre forniture per 700.000 sterline.

Il nuovo Podestà di Venezia

VENEZIA, 14 sera

La Prefettura comunica che con Regio Decreto 10 corrente sono state accettate le dimissioni del conte Ettore Zorzi ed è stato nominato in sua sostituzione a Podestà di Venezia il dottor Mario Alverà con decorrenza del 15 corrente.

Il conte Elti di Rodeano assume il posto di vice podestà.

Il dott. Mario Alverà è nato nel 1882 a Venezia ed è specialmente noto nel mondo industriale e commerciale. Ha ricoperto diverse cariche pubbliche fra cui quella di presidente della Congregazione di Carità. Durante la guerra è stato valoroso ufficiale di artiglieria ed è decorato della Croce al Merito.

I premi del prestito alla Croce Rossa

ROMA, 14 sera

Il 1.o agosto prossimo alle 9,30, presso la sede del Comitato centrale della Croce Rossa in Roma in via Toscana verrà eseguita la 178.a estrazione del prestito a premio in conformità del relativo piano di ammortamento.

Una donna lesionata da uno steccato abbattuto dal vento

MILANO, 14 sera

Il forte vento che seguì ieri l'altro al temporale della notte precedente fece una vittima nella quarantottenne Maria Griffini maritata Zucca, abitante in via Don Bosco 6. La donna transitava per Corso XXVIII Ottobre quando, rasentando lo steccato di una casa in costruzione, venne improvvisamente gettata a terra da una parte dello steccato stesso che una più violenta raffica aveva divelto. Dopo le medicazioni alla Guardia Medica di porta Romana, la Griffini venne trasportata dalla Croce Rossa all'Ospedale, ove i sanitari le riscontrarono la frattura di un gomito e ferite alle gambe, guaribili in circa due mesi.

L'inchiesta sul conflitto al confine Svizzero

La coppia sarebbe stata identificata

Un dinamitardo del Diana e un'operaia comunista

VARESE, 14 matt.

Il misterioso individuo che mercoledì sera, accompagnato da una donna, ha tentato senza riuscirvi di varcare clandestinamente il confine a Saltrio, presso Viggiù, e che sorpreso dalle guardie di Finanza ha sparato contro di esse numerosi colpi di rivoltella, uccidendone una e ferendone gravemente un'altra, è stato identificato ma non ancora arrestato ,come si era in un primo tempo creduto. Si tratta di uno dei dinamitardi del Diana, l'anarchico Eugenio Macchi fu Attilio, il quale ora ha quarant'anni.

Identificato il Macchi, non fu difficile identificare anche la sua amica nell'avventura dell'espatrio. Si tratta di una donna dal burrascoso passato politico, la trentacinquenne Maria Garbarino fu Luigi, dimorante a Legnano in via De Amicis. La Garbarino, operaia in un Cotonificio, fu nel 1919 segretaria della lega femminile comunista. Ella è stata anche in relazione amorosa con il famoso anarchico Gori, del quale il suo nuovo amante, il Macchi, imitava la foggia del vestire. La Garbarino venne arrestata venerdì, nella sua abitazione, una modesta cameretta, dove ella vive a pensione, dormendo in una ottomana. La donna negò di aver seguito il Macchi nel suo tentativo di fuga oltre confine, affermando di non aver più visto l'amante dopo la sua assoluzione al Tribunale di Busto.

Giovedì mattina alle 8, cioè dopo la tragica notte del conflitto, la Garbarino è stata vista a Legnano. Ma non la sera di mercoledì. Risultò poi che, sin da lunedì, ella aveva chiesto un permesso alla direzione dello stabilimento, affermando di essere indisposta e di volersi curare. Evidentemente, ella si preparava alla fuga. In casa le furono sequestrati un abito, un cappello ed un soprabito identici a quelli notati indosso alla donna vista nell'autocorriera di Viggiù. Tradotta a Varese e fattale indossare la « toilette », la Garbarino venne riconosciuta da ben sei persone. Ella ha per altro continuato a mantenersi negativa. Ma si attende una prova decisiva dal suo confronto con l'Olgiati.

Si presume che il Macchi e la sua amante si siano dati appuntamento a Castellanza, dove hanno preso il treno per Malnate. Fallita l'impresa, l'Avellini si sarebbe assunto il compito di riaccompagnare la donna a Legnano. Sarebbe pertanto lui quel misterioso individuo che mercoledì notte avrebbe chiesto allo « chauffeur » pubblico Trotti, di servizio in piazzale della Stazione, se fosse stato disposto a fare un lungo viaggio. Al rifiuto del Trotti, lo sconosciuto si allontanò, ma è probabile che egli abbia trovato un'altra macchina. Comunque, l'Avellini sarà messo a confronto col Trotti.

Intanto si svolgono febbrili ricerche del Macchi, che si ritiene rifugiato presso qualche amico, nella zona varesina. Fonogrammi sono stati tuttavia mandati a tutte le questure del Regno. Si ricerca inoltre l'individuo che accompagnava il Macchi e la Garbarino sulla autocorriera e del quale si perdono le tracce a Viggiù. Si ritiene che costui, in relazione con l'Avellini, abbia presentato e raccomandato a lui il Macchi e la sua amante. Come è già stato detto, il Macchi apparteneva, con gli anarchici Pietropaolo e Parrini, al gruppo che nella notte dell'attentato al Diana doveva far saltare in aria il giornale socialista l'*Avanti!*

Commissione di industriali del Freddo in visita a Milano

MILANO, 14 sera

Nel pomeriggio di oggi, nella sede del Consiglio Provinciale dell'Economia, è stata ricevuta una Commissione formata dagli industriali del freddo, che si trova nella nostra città per visitare le principali industrie che hanno attinenza con la produzione del freddo. Tutte le autorità cittadine erano presenti.

Dopo il cordiale saluto agli ospiti porto dal sen. Menozzi, l'ing. La Causa, della Stazione Sperimentale del freddo, ha illustrato le condizioni di questa speciale industria a Milano e nelle altre città italiane. A lui ha risposto il signor Rodiwicz, vice presidente del Comitato Frigorifero Polacco, e capo della Commissione che si trova attualmente a Milano.

Un proprietario negligente sostituito nella amministrazione della sua proprietà

ROMA, 14 sera

Il Prefetto di Perugia ha preso un provvedimento nei riguardi di un proprietario inadempiente al dovere di proprietà. Si tratta di tale Sante Boccardelli proprietario di una grande tenuta in quel di Gubbio, divisa in sette colonie. I terreni sono in pessimo stato e i fabbricati si trovano in condizioni tali che minacciano la vita dei contadini. Il Prefetto ha sostituito al Boccardelli la sezione di Gubbio, della Cattedra ambulante d'agricoltura, che è incaricata dell'amministrazione delle tenute e di rimettere in efficienza le aziende.

Esemplare condanna di due truffatori

MILANO, 14 sera

E' stata discussa dinnanzi al nostro tribunale la causa di quell'Arturo Biancato e di quel Giovanni Martinotti, che, dicendosi incaricati di raccogliere fondi per l'erezione del Seminario di Venegone, truffarono molte ditte.

Il Biancato ha confessato il reato, ma ha cercato di spiegarlo, sostenendo di avere avuto incarico da un sacerdote ora defunto, il quale naturalmente nessuno conosceva neanche di nome.

Il Martinotti si è mantenuto negativo.

Il Tribunale però non ha concesso che la semiinfermità di mente per le gravi malattie cerebrali degli imputati ed ha condannato il Biancato a due anni e tre mesi e il Martinotti a due anni e sei mesi.

Tre giovani alpinisti precipitano dalla Grignetta

LECCO, 14 sera

Una comitiva di giovanotti appartenenti alla Società Escursionisti Milanesi si era portata sabato sera ai Piani Resinelli per effettuare nella mattinata domenicale una ascensione sulla Grigna Meridionale.

Ieri mattina la scelta cadde sul pizzo « Fungo », ben noto agli alpinisti. Una cordata di otto escursionisti attaccò l'ardito torrione. Il capocordata Davide Camagni, quando già stava per toccare la vetta, che si apre a forma di cappello, donde il nome di « fungo », girava su se stesso e cadeva nel vuoto. Il secondo della cordata, Oreste Conti, aveva avuto la avvertenza di girare la corda ad uno spuntone della roccia, ma purtroppo questo non resse al peso e si staccò, trascinando anche il Conti e con lui il terzo della cordata, Rodolfo Fornari. Fu un attimo dei più drammatici. Il quarto della cordata ebbe la presenza di spirito di accavallare la corda ad uno spuntone, nella speranza che i tre compagni potessero essere trattenuti, ma la corda si spezzò e il Camagni, il Conti e il Fornari precipitarono nel vuoto, andando a finire nel sottostante canale di Val Tesa.

Precipitati da un'altezza di 120 metri, i tre disgraziati si sfracellarono orribilmente sulle rocce della Val Tesa.

Dalla capanna della S. E. M. partiva subito il presidente il cav. Sassi, fortissimo alpinista, con altri animosi per portarsi nella località della disgrazia e operare il recupero dei cadaveri.

Questo penoso lavoro è durato tutto il pomeriggio della domenica e la sera sorprese gli animosi ancora intenti all'opera pietosa. Purtroppo essi non poterono che ricomporre tre salme e trasportarle in un punto accessibile per il sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

Un investimento sulla Parma-Colorno

PARMA, 14 sera

Sulla provinciale Parma-Colorno l'ingegnere Roberto Bassi, di 58 anni, di Parma, per evitare l'investimento di un motociclista, è andato a finire con la sua automobile nel fossato laterale. Raccolto in condizioni pietose il Bassi è stato trasportato all'ospedale di Parma dove venne ricoverato con prognosi riservata presentando una vasta ferita al capo, la frattura del braccio sinistro e varie altre ferite.

Un incendio facilmente domato in corso Vittorio Emanuele

MILANO, 14 sera

Alcune lingue di fuoco a fianco dell'edificio della Galleria del Corso e precisamente nello spazio tra l'edificio stesso e la vecchia casa segnata col numero 10, furono vedute stamane all'alba.

In un baleno le fiamme hanno divampato, trovando facile alimento negli assiti e nelle travi che formavano l'ossatura di una specie di galleria che da al teatro «Excelsior».

E' stato un momento di vivo allarme, poichè, mentre si telefonava ai pompieri, le fiamme sono salite altissime con una violenza impressionante.

Gli inquilini della casa n. 10, svegliati dall'improvviso allarme, hanno abbandonato più che in fretta le abitazioni. L'arrivo immediato dei pompieri e l'entrata in azione delle pompe hanno valso a tranquillizzare gli abitanti, poichè s'è potuto vedere subito che il fuoco era all'esterno degli edifici e quindi facilmente domabile, dato il tempestivo intervento. I pompieri hanno investito le fiamme con potenti getti e dal corso Vittorio Emanuele e dal braccio interno della Galleria, nonchè dall'alto dei tetti delle case dalla parte di piazza Beccaria. E il falò, che per qualche momento s'era alzato minaccioso spargendo il suo sinistro bagliore fino in piazza del Duomo, ha potuto essere soffocato.

Abbagliato dalla folgore precipita col camion da una scarpata

MESSINA, 14 matt.

Durante un temporale un fulmine abbagliava il conducente di un camion carico d'olio, certo Rosario Leonardo, che aveva con sè i fratelli e un garzone. Il Leonardo, disorientato, dopo avere investito una giovane, sterzava precipitando con la pesante vettura dalla scarpata, dove trovava la morte il fratello Giovanni e rimanevano feriti gravemente il fratello Biagio e il conducente Leonardo e, più lievemente il garzone Messina. La giovane ustionata dal fulmine e ferita nell'investimento venne raccolta in condizioni disperate.

Ribaltamento di un torpedone con a bordo 32 persone

PADOVA, 15 sera

Nel pomeriggio di domenica filava a buona velocità, diretto a Padova, un torpedone a bordo del quale erano 32 americani. A Padova i gitanti dovevano fermarsi alcune ore.

Improvvisamente il pesante autoveicolo si trovò la strada sbarrata da un'automobile. Lo chauffeur, per evitare l'investimento, che sarebbe stato specialmente pericoloso per le persone ch'erano a bordo dell'automobile, sterzava violentemente. Ma, avendo sbagliata la manovra, il torpedone si rovesciava e tutti i trentadue gitanti andavano a finire nel canale chiamato Brentella. La scena, come ognuno può immaginarsi, fu abbastanza tragica. I disgraziati americani furono subito soccorsi e portati all'ospedale di Montebelluna. Fortunatamente, essendo le acque del canale molto basse per lavori che si stanno eseguendo, i gitanti potrono cavarsela con molta paura, e con leggere ferite.

720.000 uova bruciate in un frigorifero

NOVARA, 14 matt.

Nel Comune di Grignasco è scoppiato un incendio in quel frigorifero in cui erano depositate 60.000 dozzine di uova, che sono andate completamente perdute. I danni superano le trecentomila lire.

La spaventosa caduta di tre equilibristi mentre divertono il pubblico

FIRENZE, 14 sera

Si ha da Siena che gli equilibristi fratelli Biagio e Davide Romani, da San Martino in Rio (Reggio Emilia) e Ivaldo Marini, nella piazza del mercato, dinanzi a qualche migliaio di spettatori, facevano degli esercizi sul filo collocato all'altezza di venti metri attraverso la piazza stessa, quando il filo si spezzava e i tre poveretti piombavano nella rete che, snodatasi, li faceva cadere al suolo. Mentre la folla urlava di spavento, alcuni soccorrevano i tre caduti e li trasportavano all'ospedale. Due rimasero feriti: il Marini era rimasto miracolosamente incolume.

Un diretto s'abbatte da una scarpata

Una frenata in tempo ha evit[illegible] maggiori conseguenze — Pochi [illegible] riti lievi, fra cui il macchinista [illegible] il fuochista

MILANO, 14 s[illegible]

Fu una vera fortuna se un disa[illegible] ferroviario avvenuto stanotte sulla [illegible] lano-Como non ha provocato più [illegible] giche conseguenze, e ciò si deve [illegible] cialmente all'avvedutezza del ma[illegible] nista che a bordo con prudenza ra[illegible] tando la curva dove avvenne il [illegible] viamento.

Il treno diretto n. 300, partito [illegible] Stazione centrale alle 0.18, pres[illegible] cavalcavia della strada che da [illegible] conduce a Seveso, tra le Stazioni [illegible] Seregno e di Camnago, è improv[illegible] mente deviato. Il treno era com[illegible] oltre che della locomotiva e del [illegible] der» annesso, di un bagagliaio, di [illegible] vettura-letti, e di tre vetture per [illegible] geri, due miste di prima e sec[illegible] classe, intercalate da una di [illegible] classe.

Il macchinista Giuseppe Dan[illegible] Carlo, di anni 46, in vista di una [illegible] va piuttosto pronunciata, aveva r[illegible] tato la corsa. A ciò si deve la s[illegible] za dei viaggiatori. Staccatosi un [illegible] rio, la locomotiva proseguiva per [illegible] centinaio di metri, svellendo le [illegible] versine delle rotaie: poi si sban[illegible] a sinistra e rovinando per la sca[illegible] si rovesciata sulla strada sotto[illegible] trascinando dietro di sè il conv[illegible] Il «tender» e la vettura letti si [illegible] vano sopra il fianco sinistro. [illegible] rimanevano fortemente inclinate [illegible] scarpata e la linea ferroviaria [illegible] ma vettura mista e la vettura [illegible] za classe.

I viaggiatori rimasti incolumi [illegible] quelli che si trovavano sull'ultima [illegible] tura mista e sulla vettura di [illegible] classe, si precipitarono urlando [illegible] strada ferrata.

Si temeva oltre che per il ma[illegible] nista e per il fuochista, rimasti [illegible] locomotiva, per le persone che [illegible] vavano nella vettura-letti. M[illegible] mienti, sette uomini e due sign[illegible] svegliati di soprassalto e sba[illegible] contro le pareti della vettura, [illegible] cavarono con contusioni di non [illegible] entità.

Gemiti di dolore e invocazioni [illegible] aiuto provenivano dal luogo dove [illegible] ra rovesciata la locomotiva. Il [illegible] sta Luigi Facchino, di anni 38, [illegible] masto impigliato allo sportello [illegible] nerario» e si lamentava penosa[illegible] con una gamba spezzata e us[illegible] ferite in varie parti del corpo. [illegible] lontano, lanciato tra un folto di [illegible] ne, venne raccolto il macchinista [illegible] trambi vennero trasportati all'O[illegible] le di Desio. Il dott. Maliverni, [illegible] giudicava il macchinista Banfi [illegible] bile in una ventina di giorni per [illegible] tusioni agli arti inferiori, per [illegible] chista si riservava la prognosi [illegible] condizioni del Facchino destano [illegible] ti preoccupazione.

Intanto, a mezzo di automobili [illegible] vate, erano stati portati all'ospe[illegible] Seregno e curati di lesioni e ab[illegible] di lieve entità la sig.na Olga M[illegible] di Anselmo, la sig.na Maria Ca[illegible] Giosue, di Como, nonchè gli in[illegible] Radice Benedetti fu Achille, [illegible] te a Sesto San Giovanni, e [illegible] Raguzzini fu Antonio, domici[illegible] Brescia. Tutti e quattro si tro[illegible] nella vettura letto. Dopo le me[illegible] ni furono dimessi e poterono sa[illegible] treno di soccorso inviato da Mi[illegible]

Gli ingegneri del Circolo fer[illegible] disponevano subito per una in[illegible] Secondo le prime indagini sv[illegible] sulta che nessuna responsabi[illegible] combe al personale del treno.

Il macchinista Banfi interro[illegible] l'ospedale di Desio, ci ha detto [illegible] sciagura è stata così fulminea, [illegible] non ne potè avvertire le cau[illegible] provvisamente si spostò un [illegible] di binario della lunghezza [illegible] quindicina di metri, e la loco[illegible] deviò. Già in vista della curva [illegible] gnata prima del ponte sulla [illegible] comunale Meda-Seveso, egli av[illegible] dentemente rallentato la marcia [illegible] na avuta la sensazione del [illegible] strinse a gran forza i freni. Ma [illegible] china non si arrestò immedia[illegible] te e, percorso ancora un [illegible] si sbandò sulla sinistra e rov[illegible] la scarpata.

Violenta grandina[illegible] nel Vicentino

Gravi danni ai racco[illegible]

VICENZA, [illegible]

Circa le ore 15 di domenica è [illegible] su la città un violento temporale [illegible] pagnato da tuoni e da frequenti [illegible] elettriche. A due riprese, e con [illegible] tensità, è caduta su una larga [illegible] fitta grandinata. I chicchi, in [illegible] menti e in qualche punto erano [illegible] si come noci.

La tempesta non ha mancato di [illegible] re sensibili danni, specialmente [illegible] glie. La gragnuola si è abbattu[illegible] nei dintorni della città e special[illegible] go la Riviera berica, danneggian[illegible] colti fra Debba e Montegalda. [illegible] sono stati segnalati anche da Ma[illegible] da Settecà. La tempesta ha col[illegible] una larga zona bassanese.

Il termometro si è fortemente [illegible] Da 25-26 gradi verso le ore 13 di [illegible] è disceso alle ore 16 a gradi 11 [illegible] La temperatura di ieri mattina [illegible] era di gradi 12.

Due centimetri di gra[illegible] e nevischio nel Tren[illegible]

TRENTINO, [illegible]

Domenica nel pomeriggio su [illegible] zione si è scatenato un violento [illegible] con scariche elettriche, portando [illegible] tevole abbassamento di tempe[illegible] grave contrasto colle giornate [illegible] primi del mese.

Sulle Dolomiti orientali e occi[illegible] gruppi dell'Ortler e Cenedale, [illegible] ne, sulla Paganella, sullo Stivo, [illegible] ecc., sopra i 1700 metri caddero [illegible] timetri di grandine e nevischio [illegible]

Da ieri il sole risplende in [illegible] fulgore e dopo la... volenta sfur[illegible] menica è sperabile che il bel [illegible] tinui, sopratutto per non danni [illegible] campagna e la stagione dei for[illegible] in pieno sviluppo.

Ruba una fedina cri[illegible] in bianco per un suo [illegible]

MILANO, [illegible]

Il trentunenne Vittorio Maselli [illegible] nico, da Vico del Gargano, aveva [illegible] tato un lussuoso «studio legale» [illegible] degli ambienti della nuova [illegible] Corso. Si trattava di un'attività [illegible] detto «bru bru», che per altro [illegible] dere assai al Maselli se gli con[illegible] condurre vita elegante e spen[illegible] di muoversi sempre in automo[illegible] era riuscito pure a intrufolarsi [illegible] bulacri del Tribunale, dove [illegible] marachella che ha troncato le [illegible]

Incaricato da tale Giovanni [illegible] gelo, d'anni 37, abitante in [illegible] 37, di procurargli una fedina [illegible] lita necessaria per ottenere la [illegible] conduttore d'autopubblica, l'ele[illegible] bru» accettò l'incarico pur [illegible] il richiedente, per certo suo [illegible] non avrebbe potuto ottenere [illegible] immacolato come richiedeva. [illegible] recò in Tribunale chiedendo [illegible] un fratello del Duse, incensu[illegible] rante lo svolgimento della pra[illegible] a ghermire un modulo in bianco, [illegible] riempì, falsificando le firme, [illegible] cliente. Costui, apparentemente [illegible] potè ottenere l'ambita licenza. [illegible] dopo poco tempo trapelava e [illegible] sul cui conto aveva condotto [illegible] il dott. Pepe, è stato arrestato [illegible] scendendo dignitosamente dalla [illegible] mobile, si recava in ufficio.